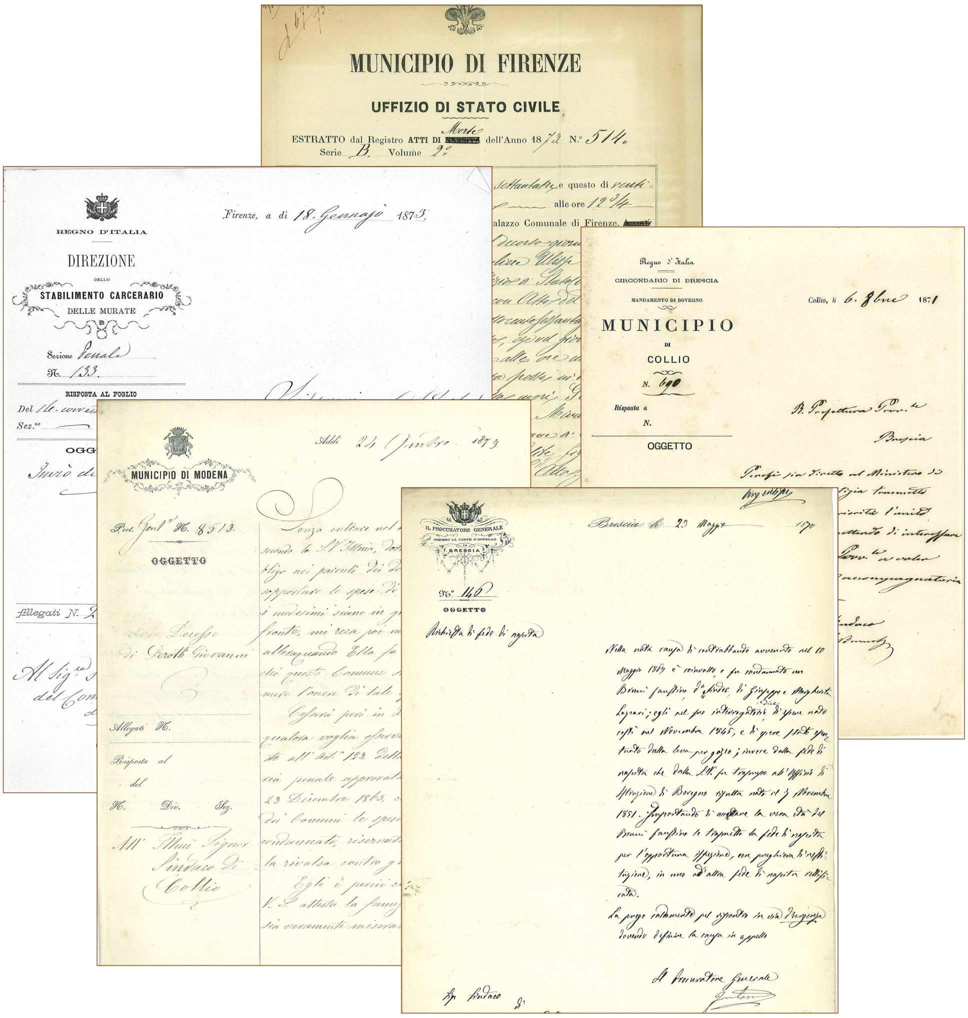
I documenti raccontano

Dossier

Per un pugno di sale



I documenti *raccontano*
Progetto di Regione Lombardia, U.O. Portale del patrimonio culturale e valorizzazione degli archivi storici
Direttore progetto: Roberto Grassi

Soggetto partner

Partecipazione

Soggetto realizzatore

Cooperativa A.R.C.A.

Redazione a cura di Laura Soggetti

TITOLO
Per un pugno di sale

CRONOLOGIA
Maggio 1869 – Febbraio 1874

LUOGHI
Collio (Brescia), Bagolino (Brescia), Firenze, Saliceta San Giuliano (Modena)

VICENDA
Il 10 maggio 1869 a Ponte di Selva, in territorio del Comune di Bagolino, le guardie doganali ingaggiano uno scontro a fuoco con un gruppo di giovani provenienti dal Tirolo, sospettati di praticare un illecito commercio di sale con le vicine regioni austriache.
La stagione è propizia; l’inverno è ormai definitivamente alle spalle, i valichi montani sono tornati ad essere percorribili e dall’alta Valle Trompia bastano un paio di giorni di cammino per raggiungere il confine di Stato.
L’occasione di guadagnare un po’ di denaro, sia pure con tutti i rischi che un’attività del genere comporta, non è da lasciarsi sfuggire, soprattutto per chi vive su queste montagne, dove la vita non è mai troppo generosa e cambiarne il corso non è impresa facile.
Probabilmente non è la prima volta che quei ragazzi, o almeno alcuni di loro, partecipano ad una simile impresa. Certamente, però, le cose quel giorno non vanno come previsto. Un gruppo di guardie doganali, forse insospettite da quel drappello di giovani male in arnese, cerca di fermarli. Dopo tanta fatica, lasciarsi sottrarre il prezioso carico! I contrabbandieri oppongono resistenza, senza considerare, forse, che alle guardie basta quel pretesto per aprire il fuoco dei loro archibugi. Battista Dalaidi, un giovane di Collio, viene colpito a morte; uno dei suoi compagni, il ventunenne Giovanni Perotti, anch’egli di Collio, è più fortunato e riporta solo leggere ferite che gli vengono curate dal medico condotto del paese.
La Pretura di Bovegno apre immediatamente un’inchiesta; innanzitutto vuole avere ragguagli attorno a quei giovani, per lo più originari del Comune di Collio e in parte provenienti dal vicino Comune di Bovegno, e si informa presso il sindaco. La risposta è rassicurante: si tratta di giovani di “[...] buon carattere, fama e condotta fuori di eccezione, sul di cui conto in paese non furono mai elevate lagnanze [...] sono tutti celibi, poveri giornalieri contadini nullatenenti [...]”. Figurarsi che fra di loro c’è perfino un ragazzino di 13 anni, conosciuto come “[...] giovinetto fuori di eccezione quanto alla buona condotta morale, ma di assai poco discernimento intellettuale [...]”, tanto che un procedimento a suo carico pare proprio fuori luogo.
Nei confronti dei più vecchi viene invece istruito un processo.

I tempi, però, si fanno lunghi e le indagini sembrano proseguire a fatica, tanto che ad ottobre qualcuno sta ancora scontando il carcere preventivo; altri invece si sono resi latitanti e le famiglie hanno richiesto l'intervento dell'avvocato Zanardelli (probabilmente il deputato Giuseppe Zanardelli, anche lui originario di quei posti), "sperando la liberazione senza bisogno di consegna".
Le speranze delle famiglie, tuttavia, vengono presto disattese; per cinque degli imputati si aprono le porte dello Stabilimento carcerario delle Murate a Firenze, dove dovranno scontare la condanna a tre anni di reclusione inflitta loro dalla sentenza 27 aprile 1870 del Tribunale di Salò.
Solo un intervento del Ministero di grazia e giustizia potrebbe modificare la sentenza, e le richieste di grazia da parte dei genitori, privati spesso da queste carcerazioni delle loro uniche fonti di sostentamento, si susseguono senza alcun esito.
In breve la vicenda si trasforma in tragedia.
Luigi Lazzari è il primo a soccombere al regime carcerario: muore l'8 dicembre 1872, all'età di 28 anni. Poi, uno dopo l'altro, i suoi compagni di sventura subiscono la stessa sorte. Il 23 febbraio 1873 muore Gaudioso Gelsi, detto Celso dell'ospitale, di 30 anni, muratore, affetto, informano dal carcere, da tisi tubercolare. Il giorno successivo, 24 febbraio, tocca a Nazzaro Tabladini, 27 anni, deceduto a causa di una "pneumonite lenta". Solo pochi oggetti a consolare i genitori: "un paio pantaloni, una camicia, una sottoveste, un cappello, una pezzola, una cinghia cuoio, una rete, un paio mutande, una camiciola", il tutto lacero.
Le morti paiono a dir poco sospette. Il dubbio si insinua nella testa del direttore del carcere, confermato, nella sua ipotesi, anche dal medico carcerario; si pensa cioè che "[...] la vera causa della morte del Gelsi e del Tabladini, nonché degli altri due già anteriormente morti e pure appartenenti a codesta provincia, sia una nevropatia nostalgica, della quale appaiono affetti anche altri dei condannati bresciani detenuti in questa Casa [...]". Nel tentativo di porre fine a questo susseguirsi di decessi, il direttore, presto imitato dal sindaco di Collio, invia un'istanza al Ministero di grazia e giustizia, chiedendo di trasferire i detenuti in un carcere più vicino a casa. Forse l'istanza va a buon fine, perché pochi mesi più tardi un altro dei giovani contrabbandieri, Giovanni Perotti, di 25 anni, si trova recluso nel carcere di Saliceta S. Giuliano, in provincia di Modena. Il rimedio, però, tradisce le aspettative e il 23 luglio anche Giovanni Perotti muore in carcere. Ai parenti non resta che pagare le spese di sepoltura: il danno oltre alla beffa.
Dei compagni di sventura rimane ormai solo Giuseppe Tabladini, ancora recluso nel carcere di Firenze; per lui, finalmente, la grazia e il ritorno a casa con foglio di via, il 23 febbraio 1874, la pena ormai quasi interamente scontata.

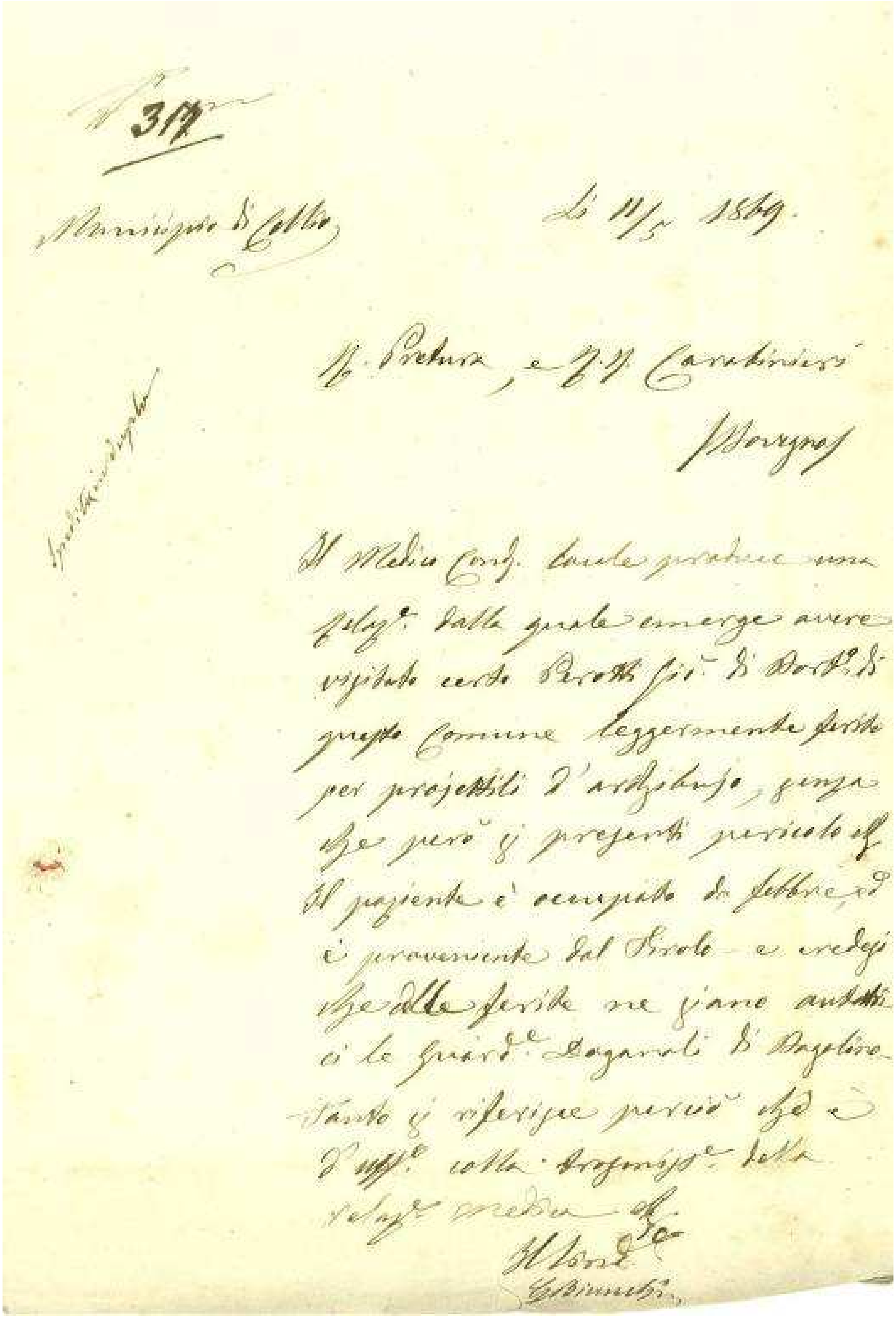
ELENCO DEI DOCUMENTI

1 Minuta di denuncia del Comune di Collio alla Pretura e ai Regi carabinieri di Bovegno, 11 maggio 1869;
2 Minuta di comunicazione del Comune di Collio alla Pretura di Bovegno, 15 maggio 1869;
3 Richiesta di informazioni della Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 25 giugno 1869;
3-Retro Minuta della risposta, 25 giugno 1869;
4 Minuta di richiesta di certificati del Comune di Collio all'arciprete della parrocchia di Collio, 25 giugno 1869;
5 Comunicazione del Comune di Bovegno al sindaco di Collio, 21 ottobre 1869;
5-Retro Minuta della risposta, 22 ottobre 1869;
6 Richiesta di informazioni della Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 2 gennaio 1870;
6-Retro Minuta della risposta, 3 gennaio 1870;
7 Richiesta di informazioni del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia al Comune di Collio, 23 maggio 1870;
7-Retro Minuta della risposta, 25 maggio 1870;
8 Minuta di comunicazione del Comune di Collio al Procuratore del re di Brescia, 25 settembre 1870;
9 Minuta di comunicazione del Comune di Collio al Procuratore del Re presso il Tribunale di Salò, 12 novembre 1870;
10 Comunicazione del Procuratore del Re presso il Tribunale di Salò al Comune di Collio, 14 novembre 1870;
11 Comunicazione della Cancelleria del Tribunale di Salò al Comune di Collio, 3 luglio 1871;
11-Retro Minuta della risposta, 7 luglio 1871;
12 Ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 4 ottobre 1871;
13 Comunicazione del Comune di Collio alla Prefettura provinciale di Brescia, 6 ottobre 1871;
14 Comunicazione del Magazzino delle privative di Salò al Comune di Collio, 16 dicembre 1871;
14-Retro Minuta della risposta, 18 dicembre 1871;
15 Richiesta di informazioni dell'Intendenza di finanza di Brescia al Comune di Collio, 18 maggio 1872;
15-Retro Minuta della risposta, 26 maggio 1872;
16 Minuta di ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 2 ottobre 1872;
17 Minuta di ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 8 novembre 1872;
18 Istanza di Giacomo Lazzari, padre di detenuto, al Comune di Collio, 11 gennaio 1873;
19 Comunicazione della direzione dello Stabilimento carcerario delle murate di Firenze al Comune di Collio, 18 gennaio 1873;
19-Retro Minuta di comunicazione del Comune di Collio a Giacomo Lazzari, padre di detenuto, 20 gennaio 1873;
20 Minuta di ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 18 febbraio 1873;

21 Estratto dai registri degli atti morte del Comune di Firenze, 26 febbraio 1873;
22 Comunicazione della Direzione dello Stabilimento carcerario delle murate di Firenze al Comune di Collio, 27 febbraio 1873;
22-Retro Minuta della risposta, 2 marzo 1873; ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 2 marzo 1873;
23 Elenco degli oggetti lasciati dal deceduto Tabladini Nazaro, 27 febbraio 1873;
24 Elenco degli oggetti lasciati dal deceduto Gelsi Gaudenzio, 27 febbraio 1873;
25 Comunicazione della Direzione dello Stabilimento carcerario delle murate di Firenze al Comune di Collio, 9 marzo 1873;
25-Retro Minuta di comunicazione del Comune di Collio a Calzoni Maria e Zanardini Anna, madri di detenuti, 12 marzo 1873;
26 Richiesta di informazioni dell'Intendenza di finanza di Brescia al Comune di Collio, 6 maggio 1873;
26-Retro Minuta della risposta, 7 maggio 1873;
27 Minuta di ricorso per grazia al Re, 28 maggio 1873;
27-Retro Minuta di ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 28 maggio 1873;
28 Comunicazione della regia Prefettura di Brescia al Comune di Collio, 26 luglio 1873;
28-Retro Minuta della risposta, 29 luglio 1873;
29 Comunicazione del Comune di Modena al Comune di Collio, 24 settembre 1873;
29-Retro Minuta della risposta, 27 settembre 1873;
30 Comunicazione del Comune di Modena al Comune di Collio, 24 novembre 1873;
31 Comunicazione del Comune di Modena al Comune di Collio, 17 febbraio 1874;
32 Comunicazione della Regia Prefettura di Brescia al Comune di Collio, 26 febbraio 1874;
32-Retro Minuta della risposta, 1 marzo 1874;
33 Foglio di via di Giuseppe Tabladini, ex detenuto, 13 febbraio 1874;
34 Foglio di trasmissione del decreto di grazia della direzione dello Stabilimento carcerario delle murate di Firenze al Comune di Collio, 24 marzo 1874.

I DOCUMENTI

DOCUMENTO 1
Minuta di denuncia del Municipio di Collio alla Pretura e ai Regi carabinieri di Bovegno, 11 maggio 1869.



N. 317

Municipio di Collio

Li 11/5 1869.

R. Pretura, e RR. Carabinieri

Bovegno

Il Medico Cond. Landi produce una relaz.e dalla quale emerge avere visitato certo Perotti Gio. di Bort.o di questo Comune leggermente ferito per projettili d'archibugio, senza che però si presenti pericolo ecc. Il paziente è occupato da febbre, ed è proveniente dal Tirolo e credesi che delle ferite ne siano autori le Guard.e Doganali di Bagolino.

Tanto si riferisce perciò che è d'uff.o colla trasmiss.e della relaz.e medica ecc.

Il Sind.co
G. Bianchi

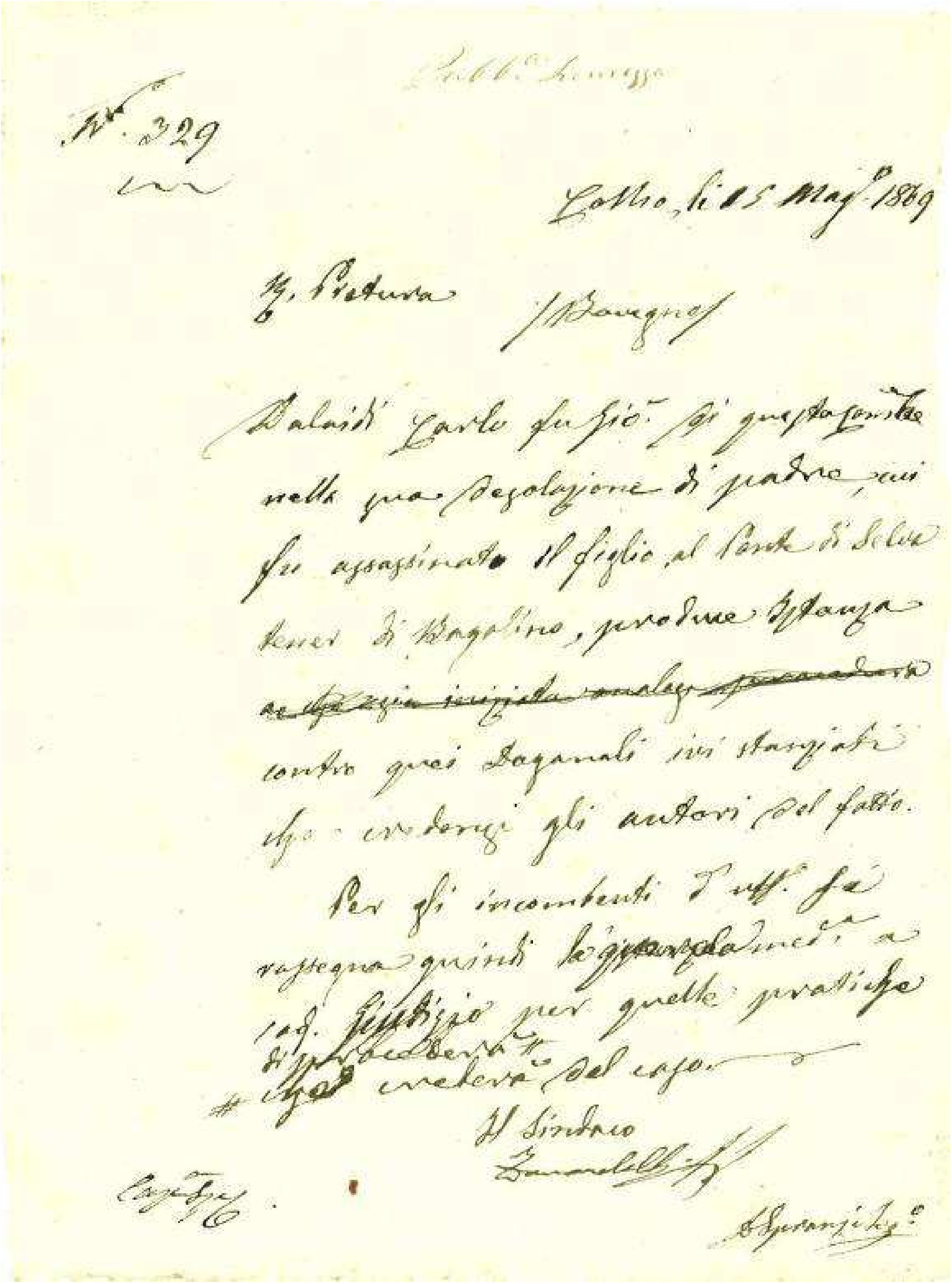
N. 317
Municipio di Collio
Li 11/5 1869

Regia Pretura e Regi Carabinieri /Bovegno/

Il medico condotto locale produce una relazione dalla quale emerge avere visitato certo Perotti Giovanni di Bortolo di questo comune leggermente ferito per proiettili d’archibugio, senza che però si presenti pericolo etc. Il paziente è occupato da febbre ed è proveniente dal Tirolo e credesi che delle ferite ne siano autrici le Guardie Doganali di Bagolino.
Tanto si riferisce per ciò che è d’ufficio colla trascrizione della relazione medica etc.
Il Sindaco
G. Bianchi

DOCUMENTO 2

Minuta di comunicazione del Comune di Collio alla Pretura di Bovegno, 15 maggio 1869.



N.° 329

Collio, li 15 Mag.° 1869

R. Pretura di Bovegno

Balaidi Carlo fu Gio. di questa Comune nella sua desolazione di padre, cui fu assassinato il figlio al Ponte di Selva terri. di Bagolino, produce istanza contro quei Doganali ivi stanziati che credonsi gli autori del fatto.

Per gli incombenti d'uff. si rassegna quindi la sua istanza a cod. Giudizio per quelle pratiche che crederà del caso.

Il Sindaco
Zanardelli

Spiranzi Seg.°

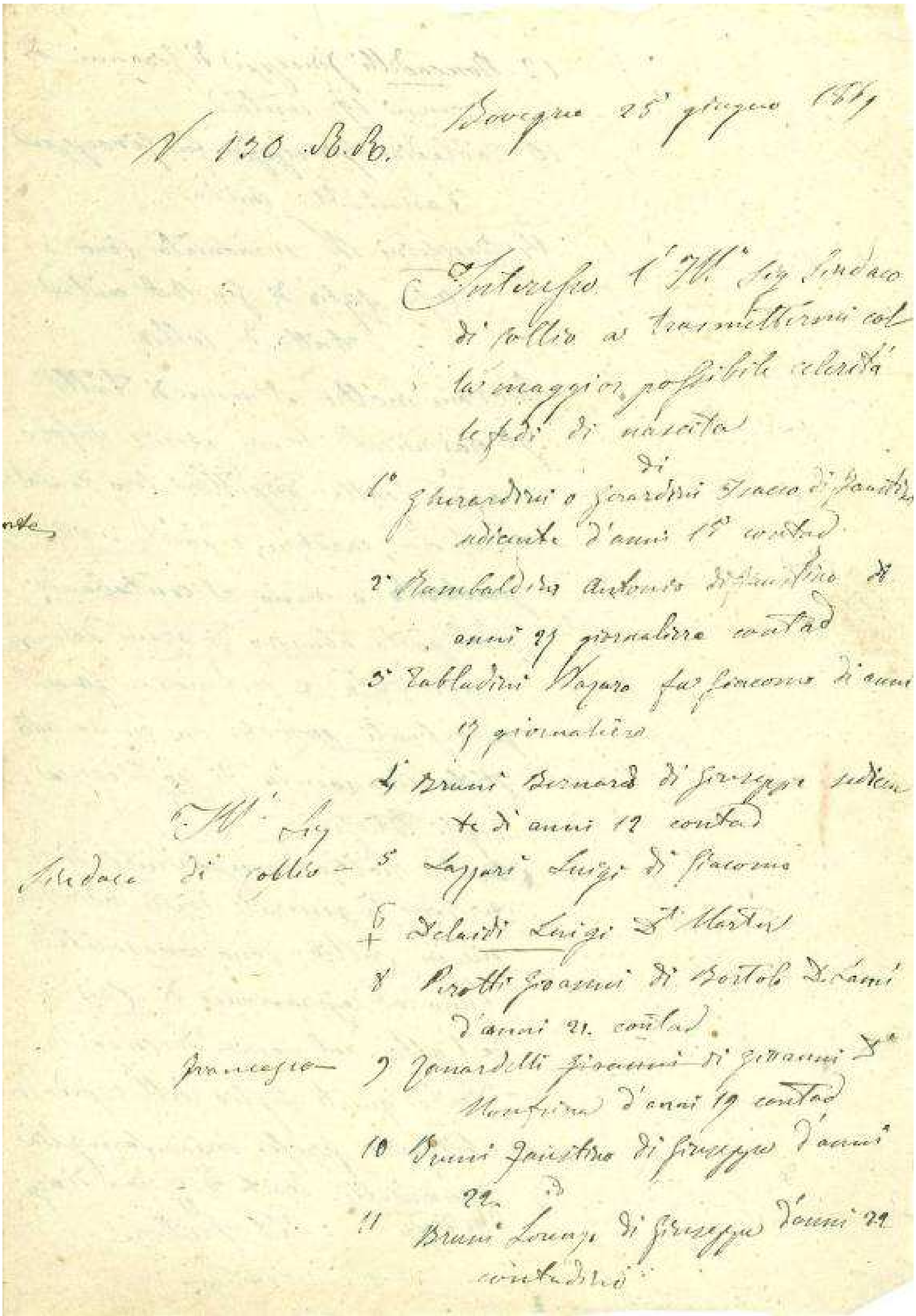
N. 329
Collio, li 15 maggio 1869

Regia Pretura /Bovegno/

Dalaidi Carlo fu Giovanni di questo Comune nella sua desolazione di padre cui fu assassinato il figlio al Ponte di Selva tener di Bagolino, produce istanza contro quei doganali ivi stanziati che credonsi gli autori del fatto.
Per gli incombenti d’ufficio si rassegna quindi la querela medesima a codesto giudizio per quelle pratiche di procedura che si crederà del caso.
Il Sindaco Zanardelli
Domenico Spranzi Segretario

DOCUMENTO 3

Richiesta di informazioni della Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 25 giugno 1869.



N. 130 B.B.

Bovegno 25 giugno 1869

Interesso l'Ill.mo Sig. Sindaco di Collio a trasmettermi colla maggior possibile celerità le fedi di nascita di

1° Gherardini o Girardini Isacco di Faustino sedicente d'anni 18 contad.

2° Rambaldini Antonio di Faustino di anni 27 giornaliero contad.

3° Zabladini Nazaro fu Giacomo d'anni 17 giornaliero

4° Bruni Bernardo di Giuseppe sedicente di anni 17 contad.

5° Lazzari Luigi di Giacomo

6 Delaidi Luigi di Martino

8 Pirotti Giovanni di Bortolo di anni d'anni 21. contad.

9 Zanardelli Giovanni di Giovanni di Martino d'anni 19 contad.

10 Bruni Faustino di Giuseppe d'anni 22.

11 Bruni Lorenzo di Giuseppe d'anni 29 contadino

Ill.mo Sig. Sindaco di Collio

Francesco

12 Roncadelli Giuseppe di Giovanni d'
anni 69 contad.
13 Pabladini Giuseppe fu Giuseppe
d'anni 21. contad.
14 Zacchini N. soprannominato Coco o
Corso figlio di Gio. Batt. contad.
tutti di Collio

Assumerà inoltre al nome di tutti
gli ora indicati le più precise infor-
mazioni sulla rispettiva loro condot-
ta fama, carattere, capacità a violenze,
proclività o meno al contrabbando;
ed al porto abusivo di armi da fuoco
e possibilità a sostenere spese
processuali non che un cenno sullo
stato economico di possidenza
degli stessi.
Sia inoltre compiacente di ri-
ferirmi le generali degli individui
che in Collio sono conosciuti
l'uno col soprannome di Crispi
e l'altro col nome di Corso che
dicesi questi figlio dell'ospedale
abitante presso una famiglia
Zanardelli. Tanto ad evasione d'urgen-
te d'oggi. Il Pretore

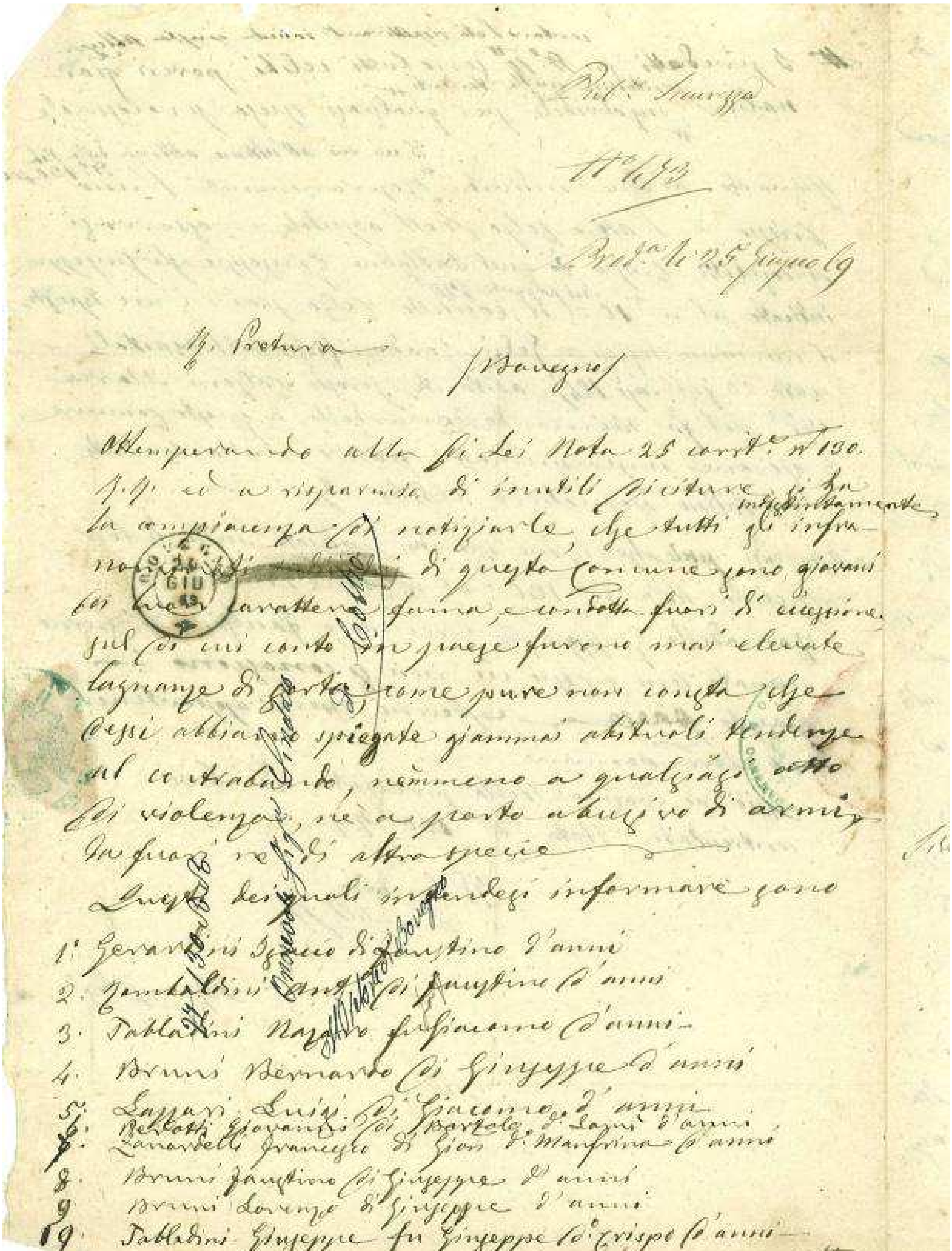
[illegible]

Bovegno 25 giugno 1869
N. 130 R.R.

Illustre Signor Sindaco di Collio

Interesso l'illustrissimo signor Sindaco di Collio a trasmettermi colla maggior possibile celerità le fedi di nascita di
1° Gherardini o Gerardini Isacco di Faustino sedicente d'anni 15 contadino
2° Rambaldini Antonio di Faustino di anni 27 giornaliero contadino
3° Tabladini Nazaro fu Giacomo di anni 17 giornaliero
4° Bruni Bernardo di Giuseppe sedicente d'anni 12 contadino
5 Lazzari Luigi di Giacomo
6 Dalaidi Luigi detto [Martu] +
8 Perotti Giovanni di Bortolo detto [Lami] d'anni 21 contadino
9 Zanardelli Francesco di Giovanni detto Manfrina d'anni 19 contadino
10 Bruni Faustino di Giuseppe d'anni 29 contadino
11 Bruni Lorenzo di Giuseppe d'anni 22 contadino
12 Roncadelli Giuseppe di Giovanni di anni 19 contadino
13 Tabladini Giuseppe fu Giuseppe d'anni 21 contadino
14 Facchini N surnomato [Cono] capo figlio di Giovanni Bat(tista) contadino
Tutti di Collio.
Occorrono inoltre al nome di tutti gli ora indicati le più precise informazioni sulla rispettiva loro condotta, fama, carattere, capacità a violenze, proclività o meno al contrabbando ed al porto abusivo di armi da fuoco e possibilità a sostenere spese processuali non che un cenno sullo stato economico di possidenza degli stessi.
Sia inoltre compiacente di riferirmi le generali degli individui che in Collio sono conosciuti l'uno col soprannome di Crespi e l'altro col nome di Celio indicato questi figlio dell'ospedale abitante presso una famiglia Zanardelli. Tanto ad evasione di urgenze d'oggi.
Il Pretore
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 3-Retro
Minuta della risposta, 25 giugno 1869.


N.° 693

Bed.co li 25 Giugno 69

Sp. Pretura

(Bovegno)

Ottemperando alla di Lei Nota 25 corr.te n° 130 S.P. ed a risparmio di inutili fiscature si ha la compiacenza di notiziarle che tutti gli infranominati [illegible] di questo Comune sono giovani di buon carattere fama, e condotta fuori di eccezione sul di cui conto in paese furono mai elevate lagnanze di sorta, come pure non consta che essi abbiano spiegate giammai abituali tendenze al contrabando, nemmeno a qualsiasi atto di violenza, nè a porto abusivo di armi insidiose nè di altra specie.

Questi dei nominati intendesi informare sono

1. Gerardini Ignazio di Faustino d'anni
2. Zambaldini Ant. di Faustino d'anni
3. Tabladini Nazzaro fu Giacomo d'anni
4. Bruni Bernardo di Giuseppe d'anni
5. Lazzari Luigi di Giacomo d'anni
6. Bertotti Giovanni di Bartolo Lazzari d'anni
7. Zanardelli Francesco di Gio. di Manfrina d'anni
8. Bruni Faustino di Giuseppe d'anni
9. Bruni Lorenzo di Giuseppe d'anni
10. Tabladini Giuseppe fu Giuseppe di Crispo d'anni

contano l'età rispettivamente indicate giusta allegati

I predetti sig.ri ‖ sono tutti celibi, poveri gior-
contadini nulla tenenti ‖
nalieri, insolvibili per qualsiasi spesa processuale

Di cui nel all'ultimo alinea della Nota N. 130 #

Riguardo ai due individui sopranominati l'uno Crispo, e l'altro Gelso dell'ospitale = osservasi il cosidetto Crispo è quel Talladini Giuseppe fu Giuseppe indicato al n.ro 10 del pregiato foglio. Il cosidetto Gelso poi = è un Esposto il cui nome leggesi = Gelsi Gaudioso figlio dell'ospitale nato 20 febbrajo 1847 abitante presso Colzani Maria ved.a del fu Bernardo Zanardelli di questo comune = giovane impregiudicato povero, nulla tenente contadino giornaliero celibe ec.

Osservasi poi che i due individui indicati nella di Lei rispettiva Nota n.ro 130 = al n.ro 12 e 14 cioè = Zanardelli Giuseppe fu Giovanni e Zecchini [illegible] [illegible] minato [illegible] e [illegible] non si conoscono in questo ~~paese~~, devono essere appartenenti ad altro comune

Ciò ad evasione della pregiata di Lei controcitata Nota n.ro 130 [illegible]

Il Sindaco
Zanardelli

[illegible]

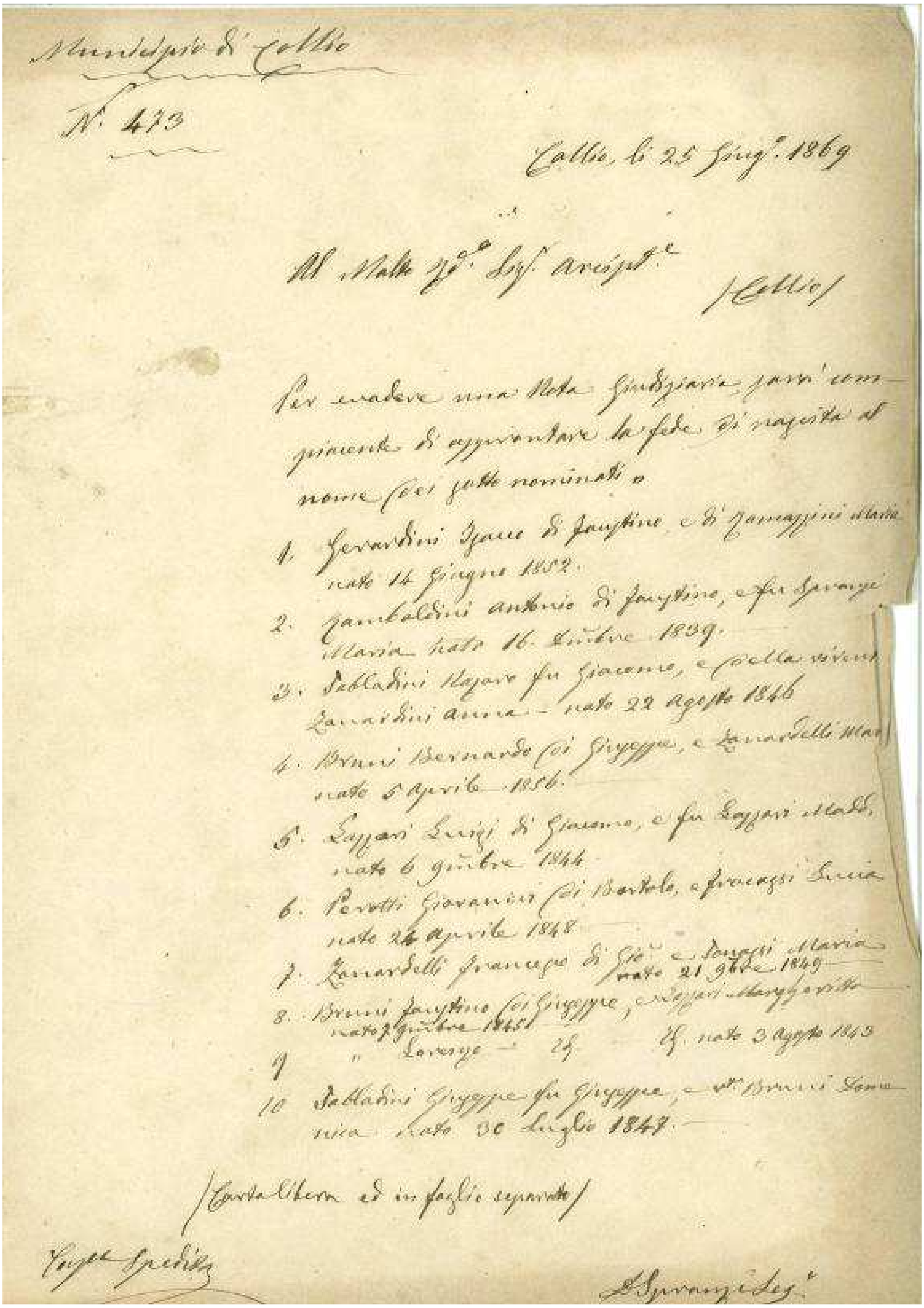
N. 473
Prodotta li 25 giugno 69

Regia Pretura /Bovegno/

Ottemperando alla di lei nota 25 corrente n. 130 R.R. ed a risparmio di inutili diciture si ha la compiacenza di notificarle che tutti indistintamente gli individui nominati di questo Comune sono giovani di buon carattere, fama, e condotta fuori di eccezione, sul di cui conto in paese furono mai elevate lagnanze di sorta; come pure non consta che dessi abbiano spiegate giammai abituali tendenze sul contrabbando, nemmeno a qualsiasi atto di violenza, né a porto abusivo di armi da fuoco né di altra specie.
Questi dei quali intendesi informare sono
1° Gerardini Isacco di Faustino d’anni
2° Rambaldini Antonio di Faustino d’anni
3° Tabladini Nazaro fu Giacomo d’anni
4° Bruni Bernardo di Giuseppe d’anni
5° Lazzari Luigi di Giacomo d’anni
6° Perotti Giovanni di Bortolo detto [Lamì] d’anni
7° Zanardelli Francesco di Giovanni detto Manfrina d’anni
8° Bruni Faustino di Giuseppe d’anni
9° Bruni Lorenzo di Giuseppe d’anni
10° Tabladini Giuseppe fu Giuseppe detto Crispo d’anni

I predetti in n. 10 contano l’età rispettivamente [indicata] giusta [...] sono tutti celibi poveri giornalieri contadini nulla tenenti, insolvibili per qualsiasi spesa processuale. Riguardo ai due individui di cui all’ultima allinea della nota n. 130 soprannominati l’uno Crispo e l’altro Celso dell’ospitale osservasi il cosiddetto Crispo è quel Tabladini Giuseppe fu Giuseppe indicato al n. 10 del presente rapporto – il cosiddetto Celso poi è un esposto il cui nome leggesi Gelsi Gaudioso figlio dell’ospitale nato 20 febbraio 1847 abitante presso Calzoni Maria vedova del fu Bernardo Zanardelli di questo Comune – giovane impregiudicato povero, nulla tenente contadino giornaliero celibe etc.
Osservasi pure che i due individui indicati nella di lei ripetuta nota n. 130 al n. 12 e 14 cioè Roncadelli Giuseppe di Giovanni e Facchini N surnomato [Cono] o Capo essi non si conoscono in questo paese e devono essere appartenenti ad altro Comune.
Ciò ad evasione della pregiata di lei controindicata nota n. 130 R.R.
Il Sindaco
Zanardelli
Domenico Spranzi Segretario

DOCUMENTO 4
Minuta di richiesta di certificati all’arciprete della parrocchia di Collio da parte del Comune di Collio, 25 giugno 1869.


Municipio di Collio

N. 473

Collio li 25 Giug.o 1869

Al Molto Ill.mo Sig. Arcip.te

(Collio)

Per evadere una Nota Giudiziaria, sarà compiacente di rassegnare la fede di nascita a nome dei sotto nominati

1. Gerardini Isacco di Faustino, e di Ramazzini Maria nato 14 Giugno 1852.
2. Zambaldini Antonio di Faustino, e fu Spranzi Maria nato 16. 8mbre 1839.
3. Sabbadini Nazaro fu Giacomo, e della vivente Zanardini Anna – nato 22 Agosto 1846
4. Bruni Bernardo fu Giuseppe, e Zanardelli Maria nato 5 Aprile 1856.
5. Zappani Luigi di Giacomo, e fu Zappani Madd. nato 6 9mbre 1844
6. Perotti Giovanni fu Bortolo, e Francesi Lucia nato 24 Aprile 1848
7. Zanardelli Francesco di Gio. e Zanoni Maria nato 21 9mbre 1849
8. Bruni Faustino fu Giuseppe, e Zappani Margherita nato 7 9mbre 1845
9. " Lorenzo " " nato 3 Agosto 1843
10. Sabbadini Giuseppe fu Giuseppe, e di Bruni Domenica nato 30 Luglio 1847

(Carta libera ed in foglio separato)

Vagl. Speditz

Il Spranzi Seg.

Municipio di Collio
N. 473
Collio, li 25 giugno 1869

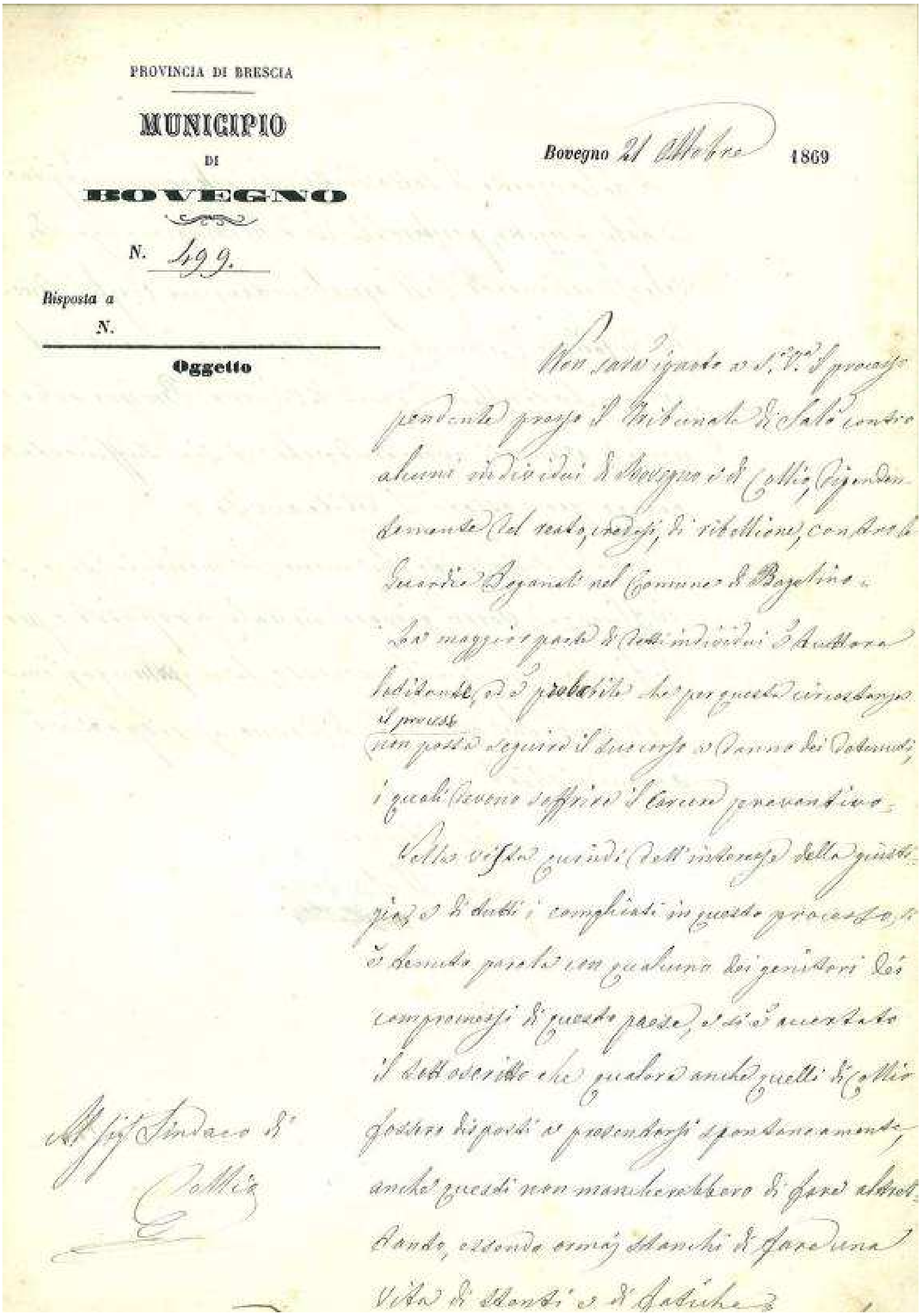
Al molto reverendo signor Arciprete /Collio/

Per evadere una nota giudiziaria sarà compiacente di approntare la fede di nascita al nome dei sottonominati

1. Gerardini Isacco di Faustino e di Ramazzini Maria nato 14 giugno 1852
2. Rambaldini Antonio di Faustino e fu Spranzi Maria nato 16 dicembre 1839
3. Tabladini Nazaro fu Giacomo e della vivente Zanardini Anna nato 22 agosto 1846
4. Bruni Bernardo di Giuseppe e Zanardelli Maria nato 5 aprile 1856
5. Lazzari Luigi di Giacomo e fu Lazzari Maddalena nato 6 novembre 1844
6. Perotti Giovanni di Bortolo e Fracassi Lucia nato 24 aprile 1848
7. Zanardelli Francesco di Giovanni e Tonassi Maria nato 21 novembre 1849
8. Bruni Faustino di Giuseppe e Lazzari Margherita nato 7 novembre 1845
9. Bruni Lorenzo di Giuseppe e Lazzari Margherita nato 3 agosto 1843
10. Tabladini Giuseppe fu Giuseppe e vivente Bruni Domenica nato 30 luglio 1847

Domenico Spranzi Segretario

DOCUMENTO 5
Comunicazione del Comune di Bovegno al Comune di Collio, 21 ottobre 1869.



PROVINCIA DI BRESCIA

MUNICIPIO DI BOVEGNO

N. 499.

Risposta a N.

Oggetto

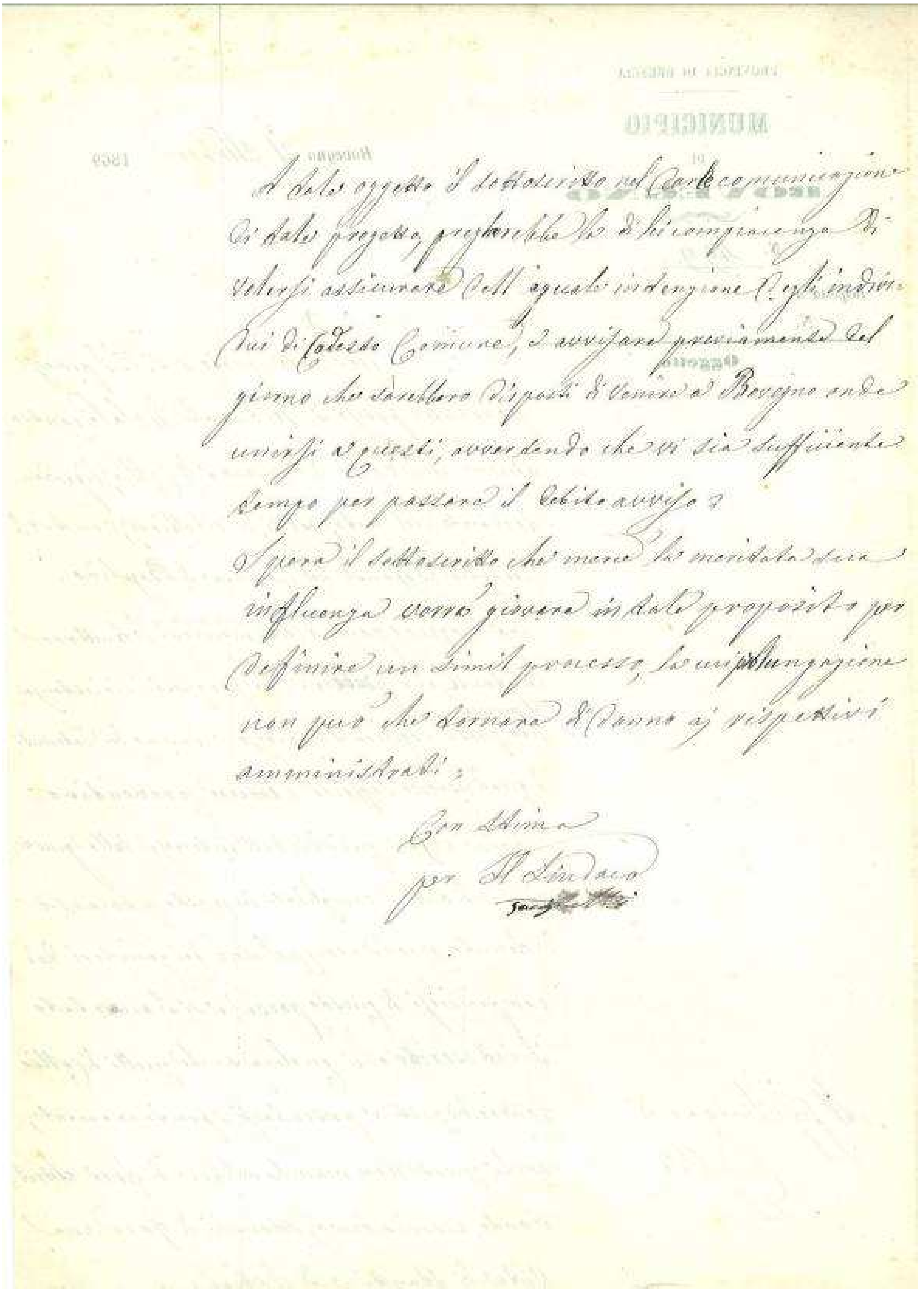
Bovegno 21 Ottobre 1869

Non sarà ignoto a S. V.a il processo pendente presso il Tribunale di Salò contro alcuni individui di Bovegno e di Collio dipendentemente dal reato, credesi, di ribellione, contro le Guardie Doganali nel Comune di Bagolino.

La maggior parte di detti individui è tuttora latitante, ed è probabile che per questa circostanza il processo non possa seguire il suo corso a danno dei detenuti, i quali devono soffrire il carcere preventivo.

Nello scopo quindi dell'interesse della giustizia e di tutti i compromessi in questo processo, si è tenuta parola con qualcuno dei genitori dei compromessi di questo paese, e si è accertato il sottoscritto che qualora anche quelli di Collio fossero disposti a presentarsi spontaneamente, anche questi non mancherebbero di fare altrettanto, essendo ormai stanchi di fare una vita di stenti e di fatiche.

All'Ill.mo Sig. Sindaco di Collio



A detto oggetto il sottoscritto nel fare comunicazione
di tale progetto, pregherebbe la di lei compiacenza di
volersi assicurare dell'egual intenzione degli individui
dui di codesto Comune, e avvisare previamente del
giorno che sarebbero disposti di venire a Bovegno onde
unirsi a questi; avvertendo che vi sia sufficiente
tempo per passare il debito avviso.
Spera il sottoscritto che mercè la meritata sua
influenza verrà giovare in tale proposito per
definire un simil processo, la cui prolungazione
non può che tornare di danno ai rispettivi
amministrati.

Con stima
per Il Sindaco

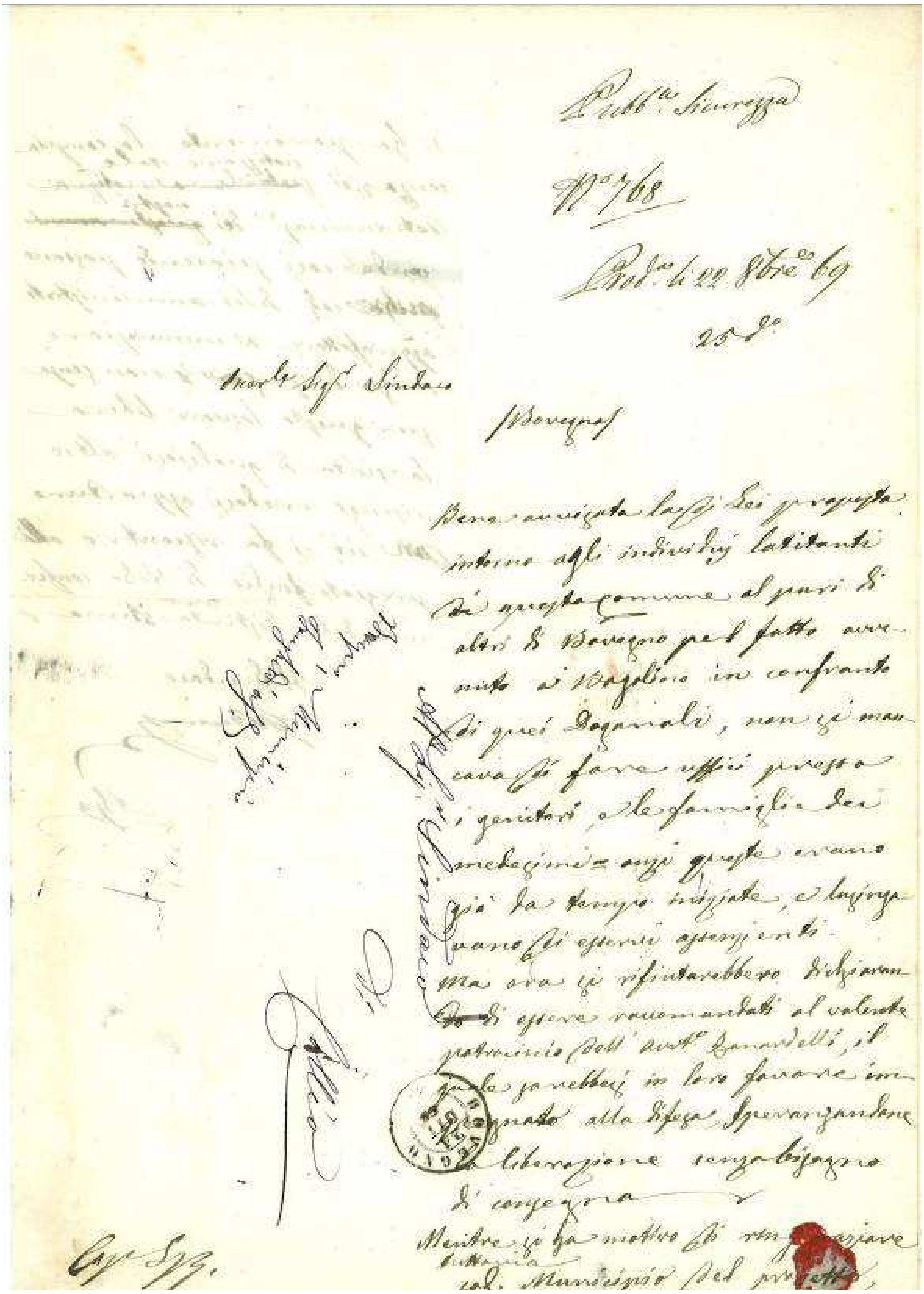
Provincia di Brescia
Municipio di Bovegno
N. 499

Al Signor Sindaco di Collio

Bovegno 21 ottobre 1869

Non sarà ignoto a Signoria Vostra il processo pendente presso il Tribunale di Salò contro alcuni individui di Bovegno e di Collio, dipendentemente dal reato, credesi, di ribellione contro le Guardie Doganali del Comune di Bagolino. La maggior parte di detti individui è tuttora latitante ed è probabile che per questa circostanza il processo non possa seguire il suo corso a danno dei detenuti, i quali devono soffrire il carcere preventivo.
Nella vista quindi dell’interesse della giustizia e di tutti i coimplicati in questo processo, si è tenuta parola con qualcuno dei genitori dei compromessi di questo paese, e si è accertato il sottoscritto che qualora anche quelli di Collio fossero disposti a presentarsi spontaneamente, anche questi non mancherebbero di fare altrettanto, essendo ormai stanchi di fare una vita di stenti e di fatiche.
A tale oggetto il sottoscritto nel darle comunicazione di tale progetto, pregherebbe la di lei compiacenza di volersi assicurare dell’eguale intenzione degli individui di codesto Comune, e avvisare previamente del giorno che sarebbero disposti di venire a Bovegno onde unirsi a questi, avvertendo che vi sia sufficiente tempo per passare al debito avviso.
Spera il sottoscritto che mercè la meritata sua influenza vorrà giovare in tale proposito per definire un simil processo, la cui prolungazione non può che tornare di danno ai rispettivi amministrati.
Con stima
Per il Sindaco
Tanghetti

DOCUMENTO 5-Retro
Minuta della risposta,22 ottobre 1869.


Pubb.ca Sicurezza

N° 768

Prod.o li 22 8bre 69

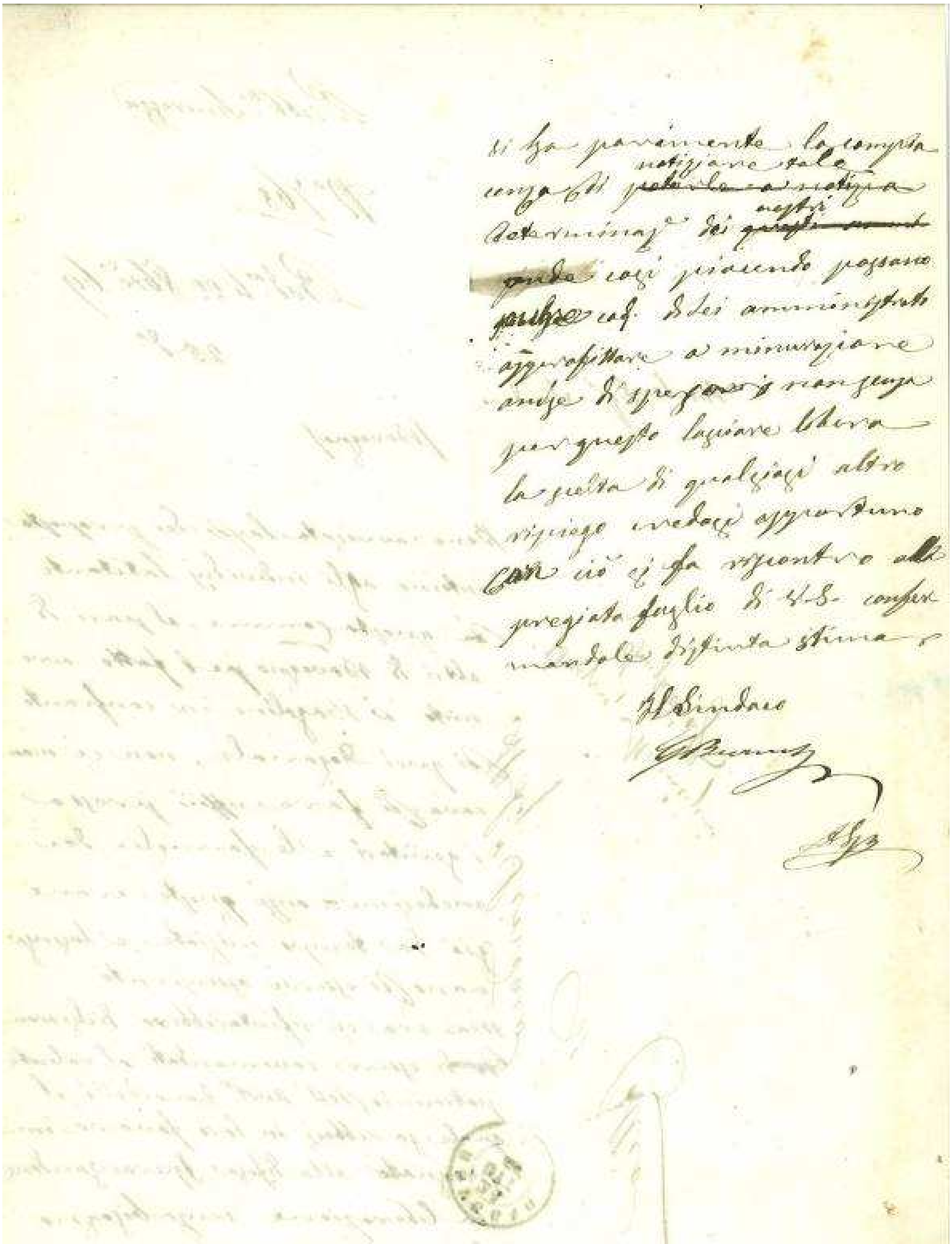
25 d.o

Onor.le Sig.r Sindaco

Bovegno

Bene avvisata la S.V. Sua proposta intorno agli individui latitanti di questo Comune al pari di altri di Bovegno pel fatto avvenuto a Bagolino in confronto di quei Doganali, non si mancava di fare uffici presso i genitori, e le famiglie dei medesimi onde questi erano già da tempo iniziate, e lusingavano di essere assecondati - ma ora si rifiuterebbero dichiarando di essere raccomandati al valente patrocinio dell'avv.to Zanardelli, il quale sarebbesi in loro favore impegnato alla difesa sperandone la liberazione senza bisogno di consegna

Mentre si ha motivo di [illegible] codesto Municipio del prefetto



si ha parimente la compita
senza del ~~[illegible] notizia~~ notizia della
determinaz.e dei ~~[illegible]~~ nostri
onde così facendo possano
perchè cod. Sig.ri amministrati
approfittare a diminuzione
anche di spese così non senza
per questo lasciare libera
la scelta di qualsiasi altro
ripiego credesi opportuno
Con ciò si fa riscontro all
pregiata foglio di V.S. confer-
mandole distinta stima e

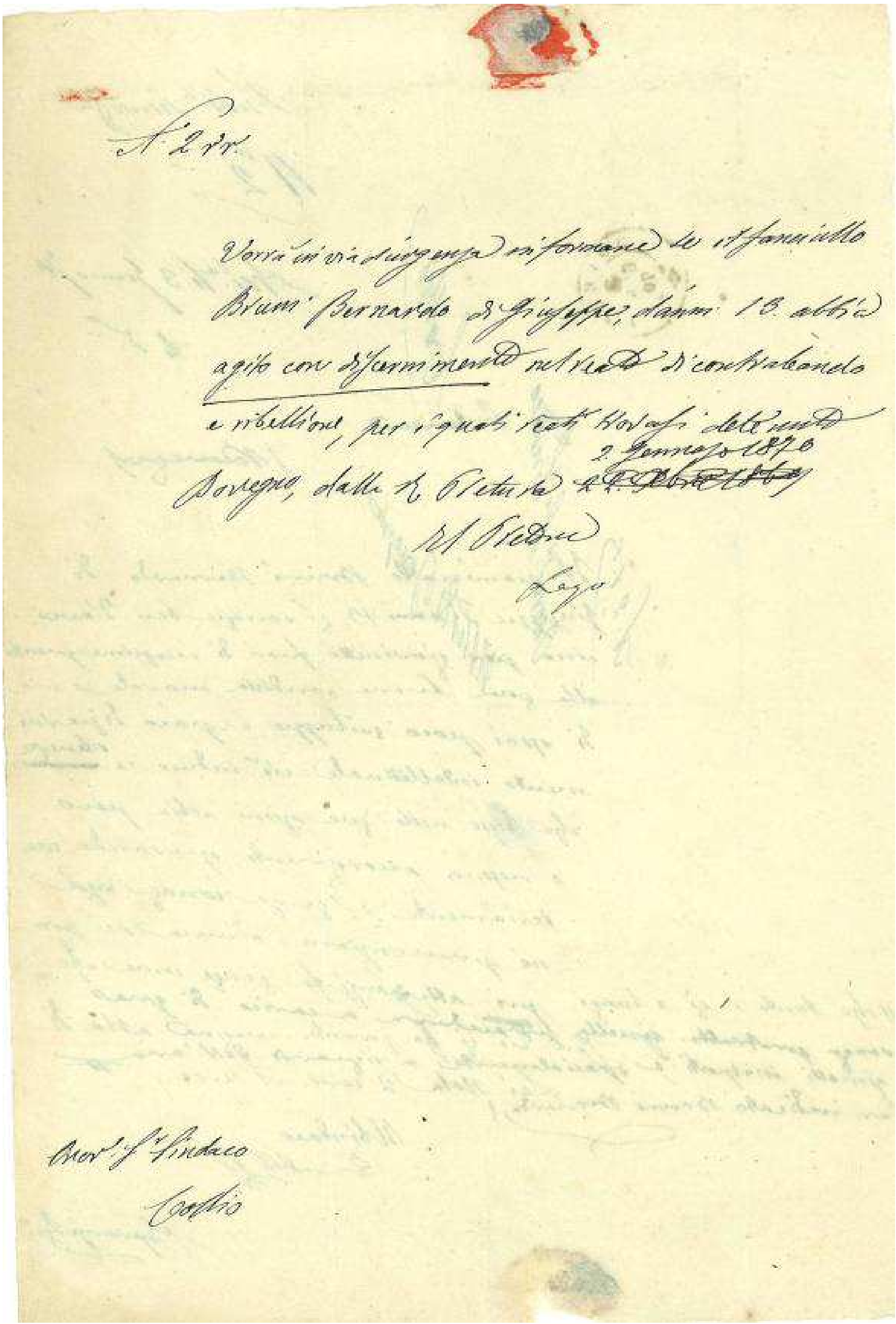
Il Sindaco
[illegible]

N. 768
Prodotta li 22 ottobre 69
Onorevole signor Sindaco /Bovegno/

Bene avvisata la di lei proposta intorno agli individui latitanti di questo Comune al pari di altri di Bovegno pel fatto avvenuto a Bagolino in confronto di quei doganali, non si mancava di fare uffici presso i genitori dei medesimi – anzi queste erano già da tempo iniziate e lusingavano di esservi assenzienti.
Ma ora si rifiuterebbero dichiarando di essere raccomandati al valente patrocinio dell'avvocato Zanardelli, il quale sarebbesi in loro favore impegnato alla difesa, speranzandone la liberazione senza bisogno di consegna.
Mentre si ha motivo di ringraziare tuttavia codesto municipio del progetto si ha ... la compiacenza di notiziare tale determinazione dei nostri onde così piacendo possano pure codesti di lei amministrati approfittare a misurazione anche di spesa non senza per questo lasciare libera la scelta di qualsiasi altro ripiego credesi opportuno.
Con ciò si fa riscontro al pregiato foglio di Vostra Signoria confermandole distinta stima.
Il Sindaco
G. Bianchi

DOCUMENTO 6

Richiesta di informazioni della Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 2 gennaio 1870.



N. 2 rr.

Vorrà con via d'urgenza informare se il fanciullo Bruni Bernardo di Giuseppe, d'anni 18 abbia agito con discernimento nel reato di contrabbando e ribellione, per i quali reati trovasi detenuto.

Bovegno, dalla R. Pretura 2 Gennajo 1870

Il Pretore

Lazo

Mol. Sig. Sindaco

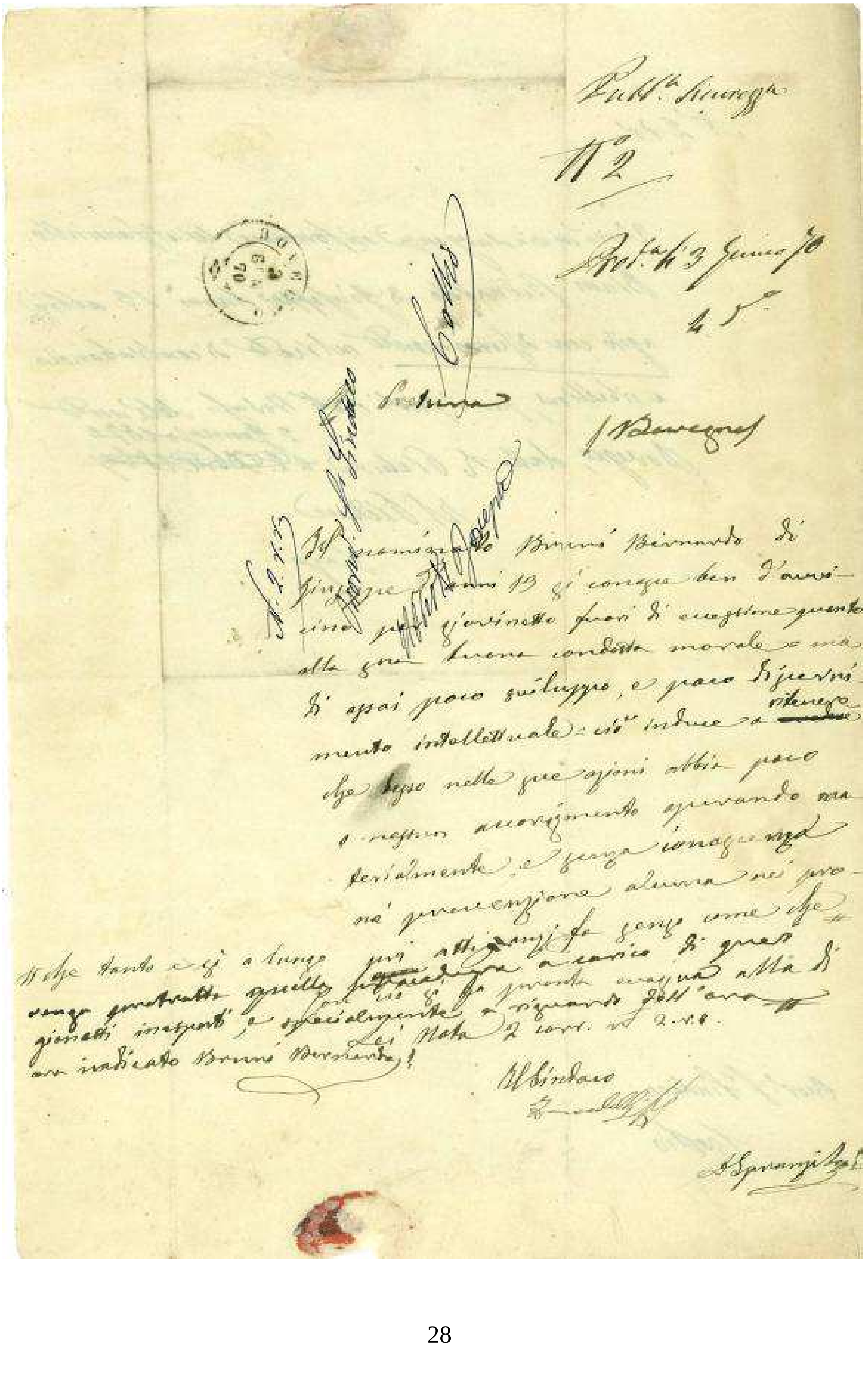
Collio

N. 2 rr

Onorevole Signor Sindaco
Collio

Vorrà in via di urgenza informare se il fanciullo Bruni Bernardo di Giuseppe, d'anni 13 abbia agito con discernimento nel reato di contrabando e ribellione, per i quali reati trovasi detenuto.
Bovegno, dalla R. Pretura 2 gennaio 1870
Il Pretore
[Lago]

DOCUMENTO 6-Retro
Minuta della risposta, 3 gennaio 1870.


Pubb.a Sicurezza

N 2

Prot.a li 3 Genn.o 70

45

Pretura

(Bovegno)

Il nominato Bruni Bernardo di ...

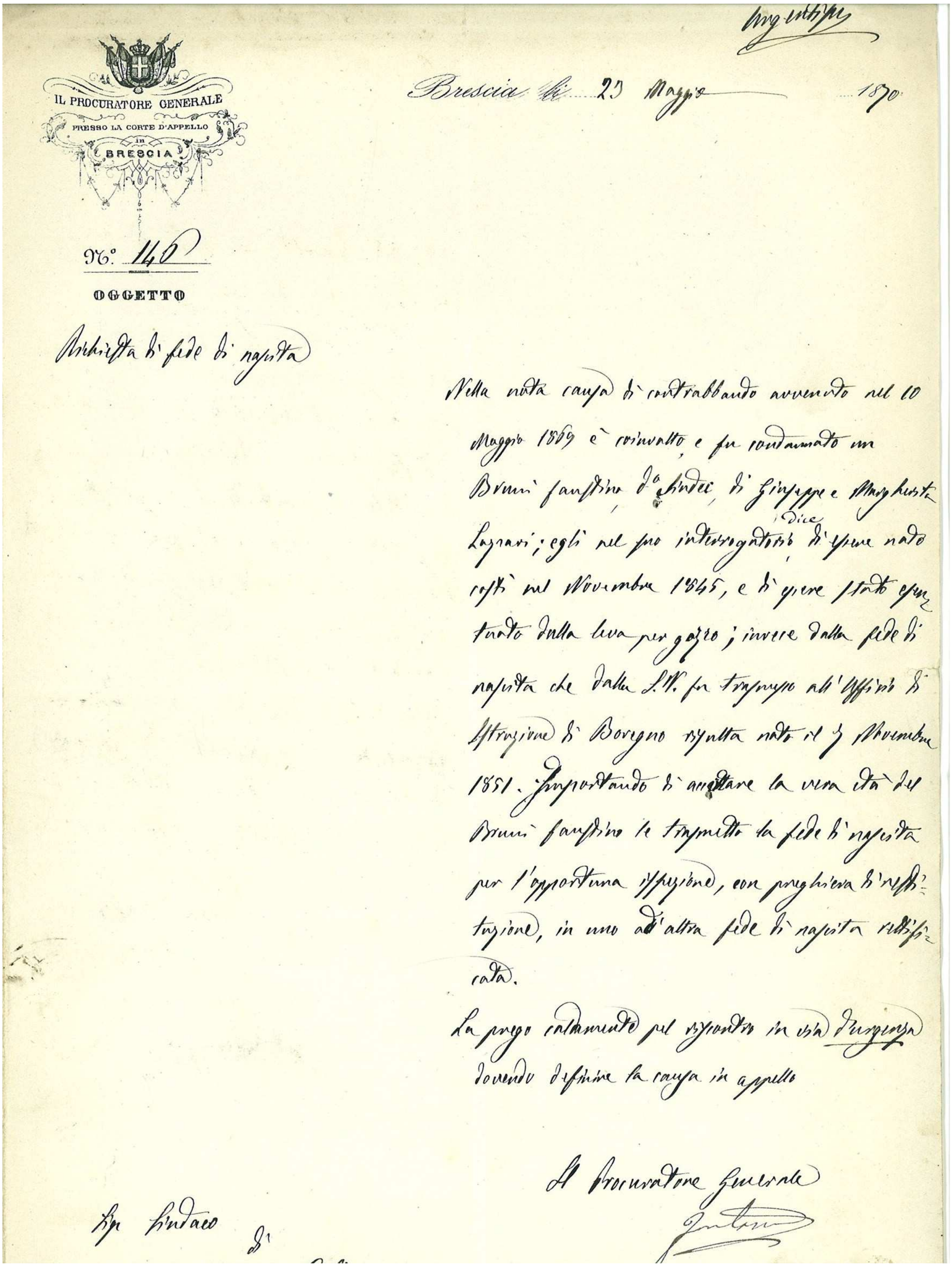
Il Sindaco

N.2
Prodotta li 3 gennaio 70

Regia Pretura /Bovegno/

Il nominato Bruni Bernardo di Giuseppe d’anni 13 si conosce ben d’avvicino per giovinetto fuori di eccezione quanto alla sua buona condotta morale – ma di assai poco sviluppo, e poco discernimento intellettuale – ciò induce a ritenere che desso nelle sue azioni abbia poco o nessun accorgimento operando materialmente e senza conoscenza né prevenzione alcuna nei propri atti – anzi fa senso come che tanto e sì a lungo venga protratta quella procedura di quei giovanetti inesperti e specialmente a riguardo dell’ora indicato Bruni Bernardo.
Con ciò si fa pronta evasione alla di lei nota 2 corrente n. 2 r.r.
Il Sindaco

DOCUMENTO 7
Richiesta di informazioni del Procuratore generale presso la Corte d’appello di Brescia al Comune di Collio, 23 maggio 1870.



Urgentissima

IL PROCURATORE GENERALE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO
in
BRESCIA

Brescia li 23 Maggio 1870

N.° 140

OGGETTO

Richiesta di fede di nascita

Nella nota causa di contrabbando avvenuto nel 10 Maggio 1869 è convinto, e fu condannato un Bruni Faustino di Andrea, di Giuseppe e Margherita Lazzari; egli nel suo interrogatorio dice di essere nato costì nel Novembre 1845, e di essere stato esentuato dalla leva per gozzo; invece dalla fede di nascita che dalla S.V. fu trasmessa all'Ufficio di Istruzione di Bovegno risulta nato il 7 Novembre 1851. Importando di accertare la vera età del Bruni Faustino le trasmetto la fede di nascita per l'opportuna ispezione, con preghiera di restituzione, in uno ad altra fede di nascita rettificata.

La prego caldamente pel rispondere in via d'urgenza dovendo definire la causa in appello

Il Procuratore Generale
[illegible]

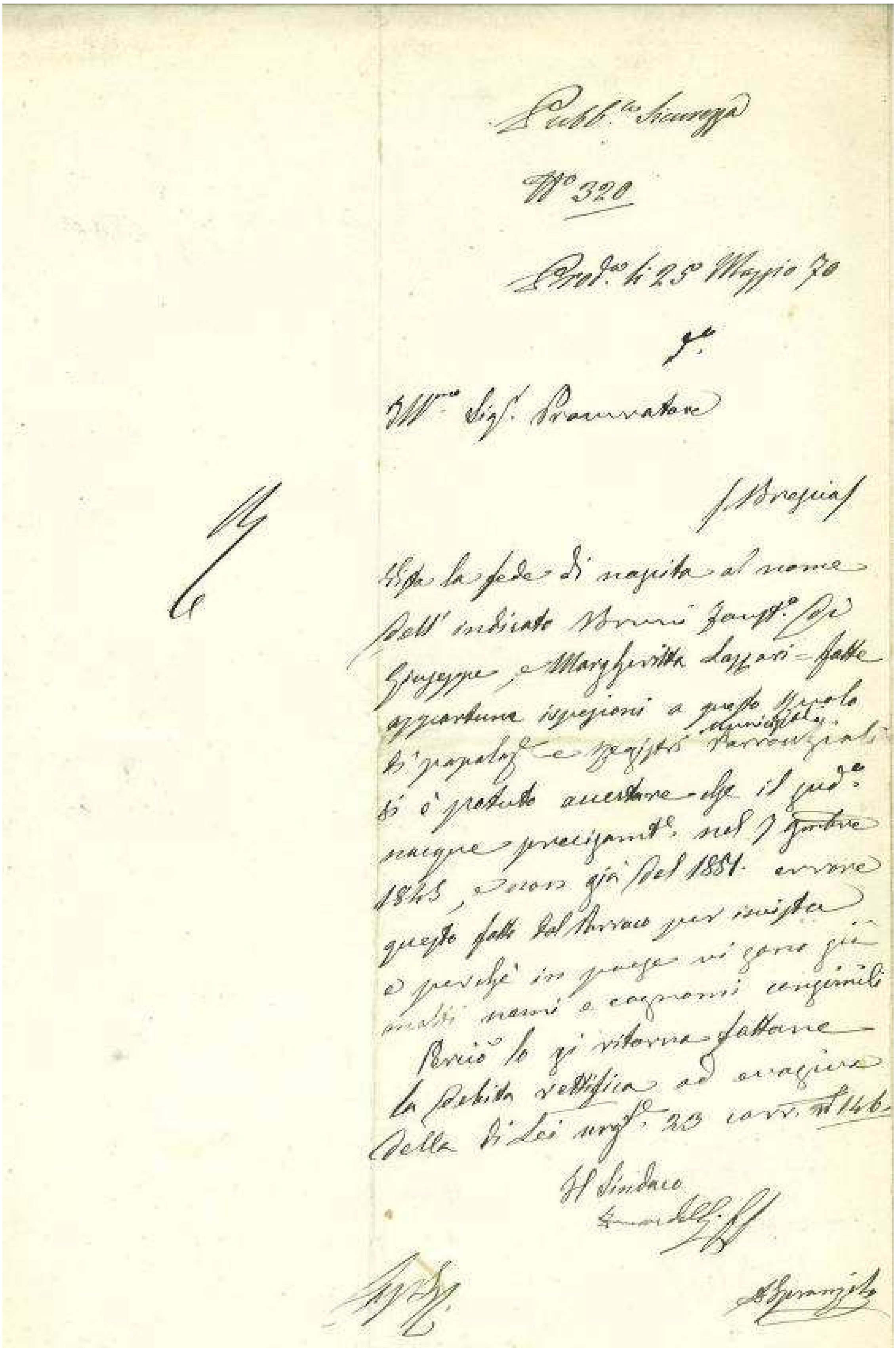
Sig. Sindaco di Collio

Il Procuratore generale presso la Corte d’appello Brescia
Brescia li 23 maggio 1870
Oggetto
Richiesta di fede di nascita

Signor Sindaco di Collio

Nella nota causa di contrabbando avvenuto nel 10 maggio 1869 è coinvolto e fu condannato un Bruni Faustino detto Sindec di Giuseppe e Margherita Lazzari; egli nel suo interrogatorio dice di essere nato costì nel novembre 1845, e di essere stato esentato dalla leva per gozzo; invece dalla fede di nascita che dalla Signoria Vostra fu trasmessa all’Ufficio di Istruzione di Bovegno risulta nato il 7 novembre 1851. Importando di accertare la vera età del Bruni Faustino le trasmetto la fede di nascita per l’opportuna ispezione, con preghiera di restituzione, in uno ad altra fede di nascita rettificata.
La prego caldamente pel riscontro in via d’urgenza dovendo definire la causa in appello.
Il Procuratore generale
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 7-Retro
Minuta della risposta, 25 maggio 1870.



Pubbl.ca Sicurezza

N° 320

Prod.to li 25 Maggio 70

Ill.mo Sig.r Procuratore

di Brescia

Visto la fede di nascita al nome dell'indicato Bruni Gaspare fu Giuseppe e Margherita Lazzari fatte opportune ispezioni a questo Ufficio Municipale di popolazione e registri Parrocchiali si è potuto accertare che il sud.o nacque precisam.te nel 7 Ottobre 1845, e non già del 1851 come questo fatto dal Parroco per svista e perchè in paese vi sono già molti nomi e cognomi consimili.

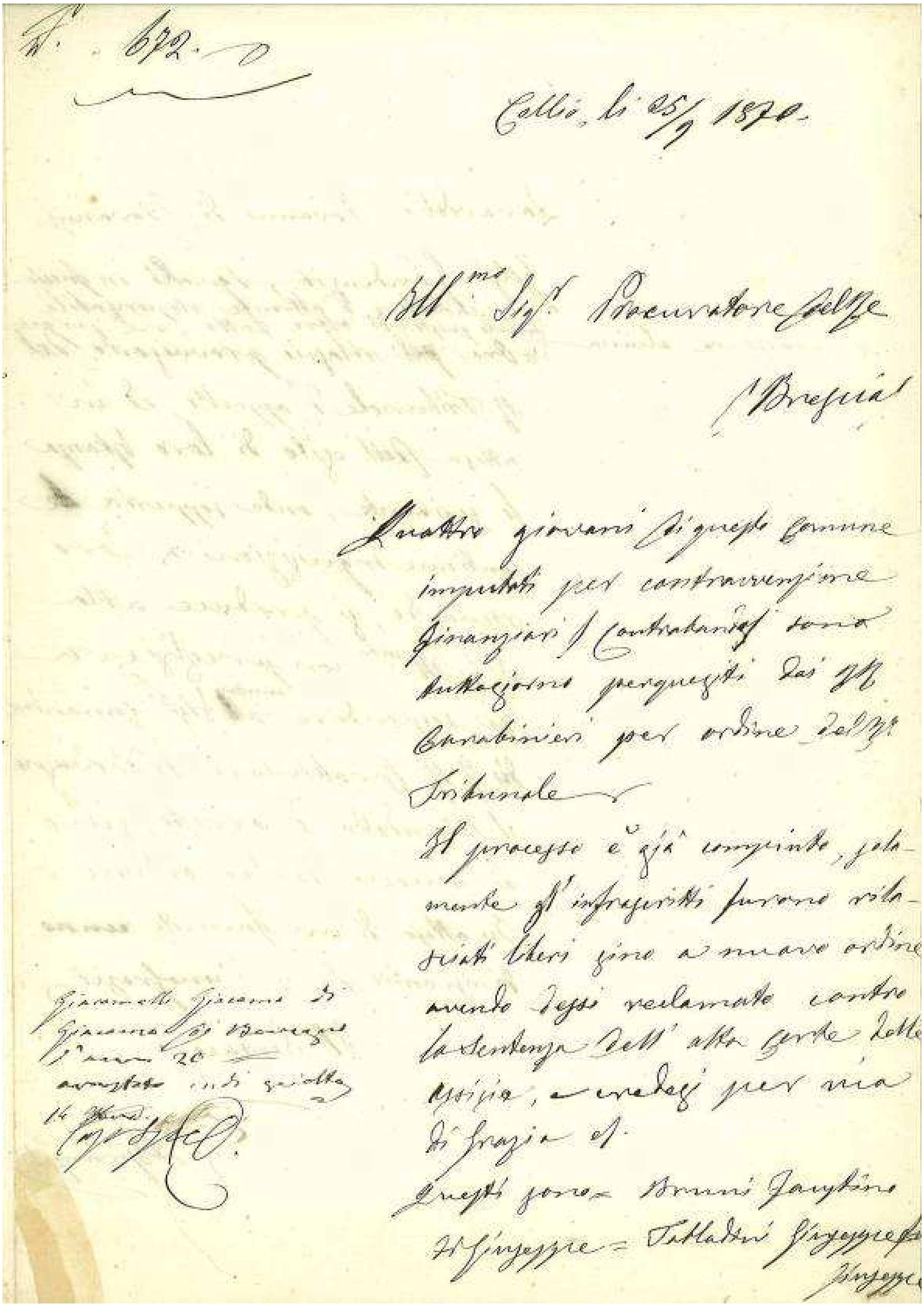
Perciò la si ritorna fattane la debita rettifica ad evasione della di Lei urg.te 20 corr. N° 146.

Il Sindaco

N. 320
Prodotta li 25 maggio 70
Illustrissimo signor Procuratore /Brescia/

Vista la fede di nascita al nome dell’indicato Bruni Faustino di Giuseppe e Margherita Lazzari – fatte opportune ispezioni a questo ruolo di popolazione e registri municipali e parrocchiali si è potuto accertare che il suddetto nacque precisamente nel 7 novembre 1845, e non già del 1851 errore questo fatto dal Parroco per isvista e perché in paese vi sono già molti nomi e cognomi consimili.
Perciò le si ritorna fatta la debita rettifica ad evasione della di lei urgente 23 corrente n. 146.
Il Sindaco
Zanardelli

DOCUMENTO 8
Minuta di comunicazione del Comune di Collio al Procuratore del Re di Brescia, 25 settembre 1870.



N. 672.

Collio, li 25/9 1870.

Ill.mo Sig.r Procuratore del Re

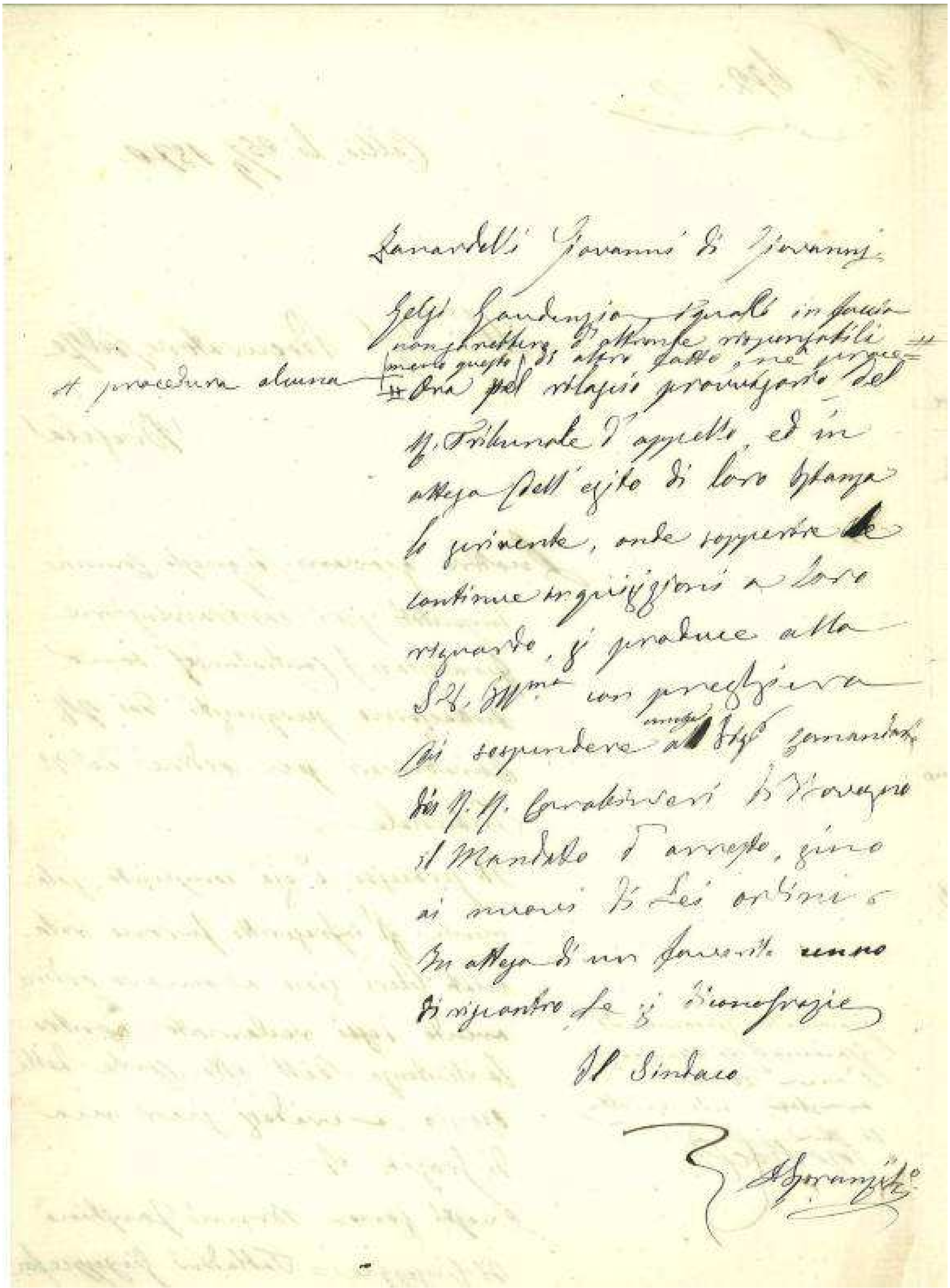
Brescia

Quattro giovani di questo Comune imputati per contravvenzione finanziaria (contrabbando) sono tuttogiorno perquisiti dai RR. Carabinieri per ordine dell'Ill. Tribunale.

Il processo è già compiuto, solamente gl'infrascritti furono rilasciati liberi fino a nuovo ordine avendo dessi reclamato contro la sentenza dell'alta Corte della Assisie, e credesi per via di grazia ecc.

Questi sono: Bruni Faustino di Giuseppe = Palladini Giuseppe fu Giuseppe

Giacomelli Giacomo di Giacomo di Bovegno d'anni 20 arrestato [illegible] 14 [illegible]



[illegible]

Zanardelli Giovanni di Giovanni
Zelfi Gaudenzio, quali in forza
non [illegible] d'ottenere [illegible]
mente questo) di altro fatto, e ne [illegible]
(et procedura alcuna) ora pel [illegible] provvisorio del
R. Tribunale d'appello, ed in
attesa dell'esito di loro istanza
la seguente, onde sospendere le
continue perquisizioni a loro
riguardo, si produce alla
S.V. Ill.ma con preghiera
di sospendere ancora all'Ill.e Comando
dei RR. Carabinieri di [illegible]
il Mandato d'arresto, fino
ai nuovi di Lei ordini o
in attesa d'un favorevole [illegible]
di riscontro, le si rendono grazie

Il Sindaco

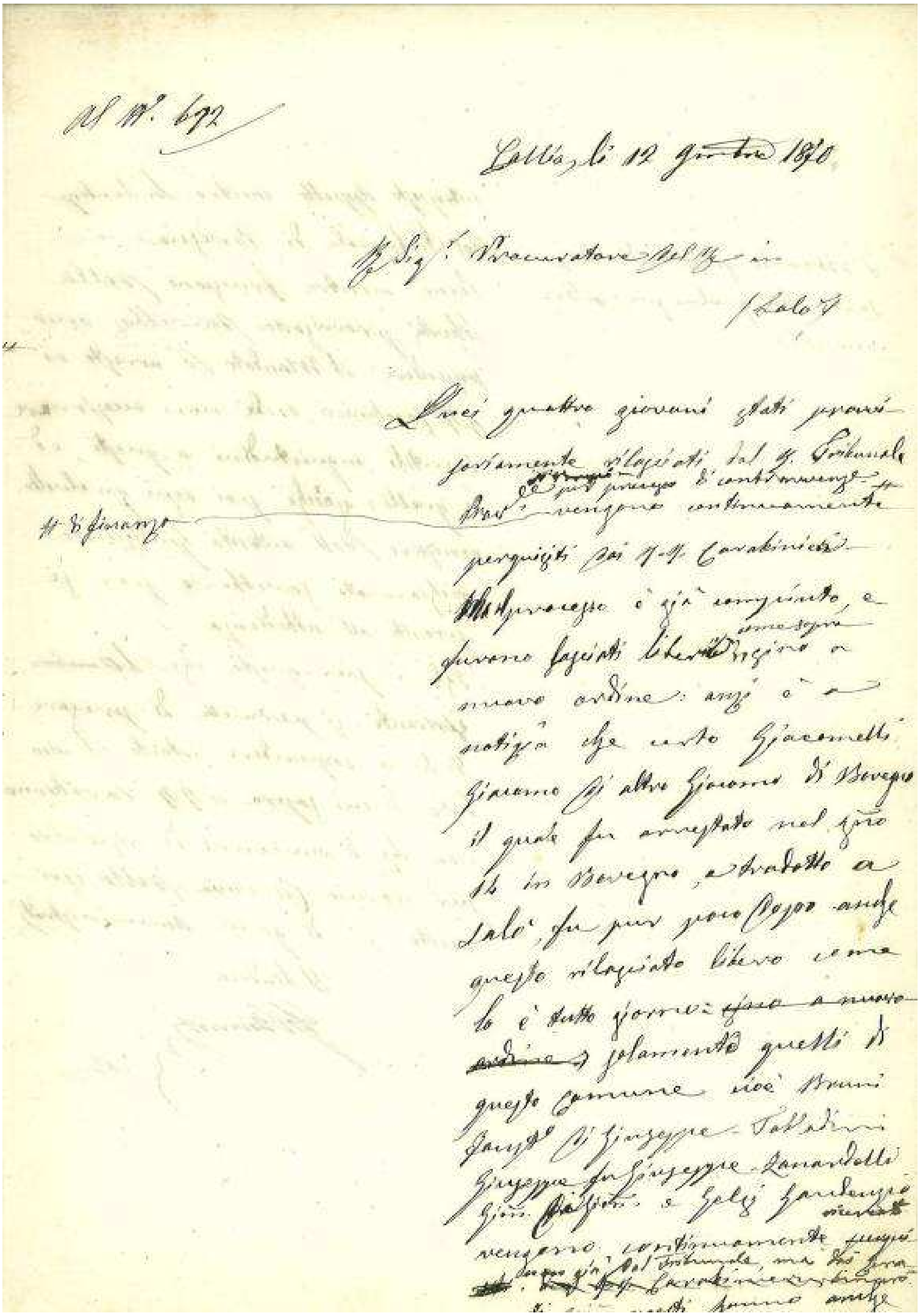
[illegible signature]

N. 672
Collio li 25/9 1870
Illustrissimo signor Procuratore del Re
/Brescia/

Quattro giovani di questo Comune imputati per contravvenzione finanziaria per contrabando sono tutto giorno perseguitati dai Regi Carabinieri per ordine del Regio Tribunale. Il processo è già compiuto, solamente gl’infrascritti furono rilasciati liberi fino a nuovo ordine avendo dessi reclamato contro la sentenza dell’alta Corte delle Assisi e credesi per via di grazia etc.
Questi sono – Bruni Faustino di Giuseppe – Tabladini Giuseppe fu Giuseppe, Zanardelli Giovanni di Giovanni, Gelsi Gaudenzio, i quali in [...] non sarebbero d’altronde responsabili di altro fatto meno questo, né pure procedura alcuna.
Ora pel rilascio provvisorio del Regio Tribunale d’appello, ed in attesa dell’esito di loro istanza lo scrivente, onde sopperire le continue inquisizioni a loro riguardo, si produce alla Signoria Vostra Illustrissima con preghiera di sospendere anche al signor Comandante dei Regi Carabinieri di Bovegno il mandato d’arresto sino ai nuovi di lei ordini.
In attesa di un favorito cenno di riscontro le si dicono grazie
Il Sindaco
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 9

Minuta di comunicazione del Comune di Collio al Procuratore del Re presso il Tribunale di Salò, 12 novembre 1870.



Al N.° 672

Collio, li 12 9bre 1870

Ill. Sig. Procuratore del Re in

Salò

I dei quattro giovani stati provvisoriamente rilasciati dal R. Tribunale [illegible] per processo di contravvenzione [illegible] vengono continuamente perquisiti dai R.R. Carabinieri. Il processo è già compiuto, e furono lasciati liberi [illegible] sino a nuovo ordine: anzi è a notizia che certo Giacomelli Giacomo fu altro Giacomo di Bovegno il quale fu arrestato nel giorno 14 in Bovegno, e tradotto a Salò, fu pur poco dopo anche questo rilasciato libero e ora lo è tutto giorno; ~~sino a nuovo ordine~~ e solamente quelli di questo Comune cioè Bruni Faust.° fu Giuseppe, Palladini Giuseppe fu Giuseppe, Zanardelli Gio. Batt.a e Zoli Gaudenzio [illegible] vengono continuamente [illegible] dal Tribunale, ma [illegible] Carabinieri [illegible]

[illegible] hanno anche

+ d'altronde sono individui
servi di qualunque altra
macchia —

interposto Appello contro la Sentenza
del Tribunale di Brescia, e
perciò mentre prigione della
libertà provvisoria dovrebbesi anche
sospendere il Mandato d'arresto ai
RR. Carabinieri, onde non cagionare
inutili inquietudini a questi, ed
a quelli; giacchè poi ogni qualvolta
venissero dall'autorità Giudiziaria
richiamati sarebbero per se
pronti all'obbedienza —
Egli è per questo che ~~lo scrivente~~
scrivente si permette di pregare
V. S. a sospendere intanto il Man-
dato di cui sopra ai RR. Carabinieri
non che di avvisare di riscontro
per norma direttiva dello scri-
vente, e di questi amministrati.

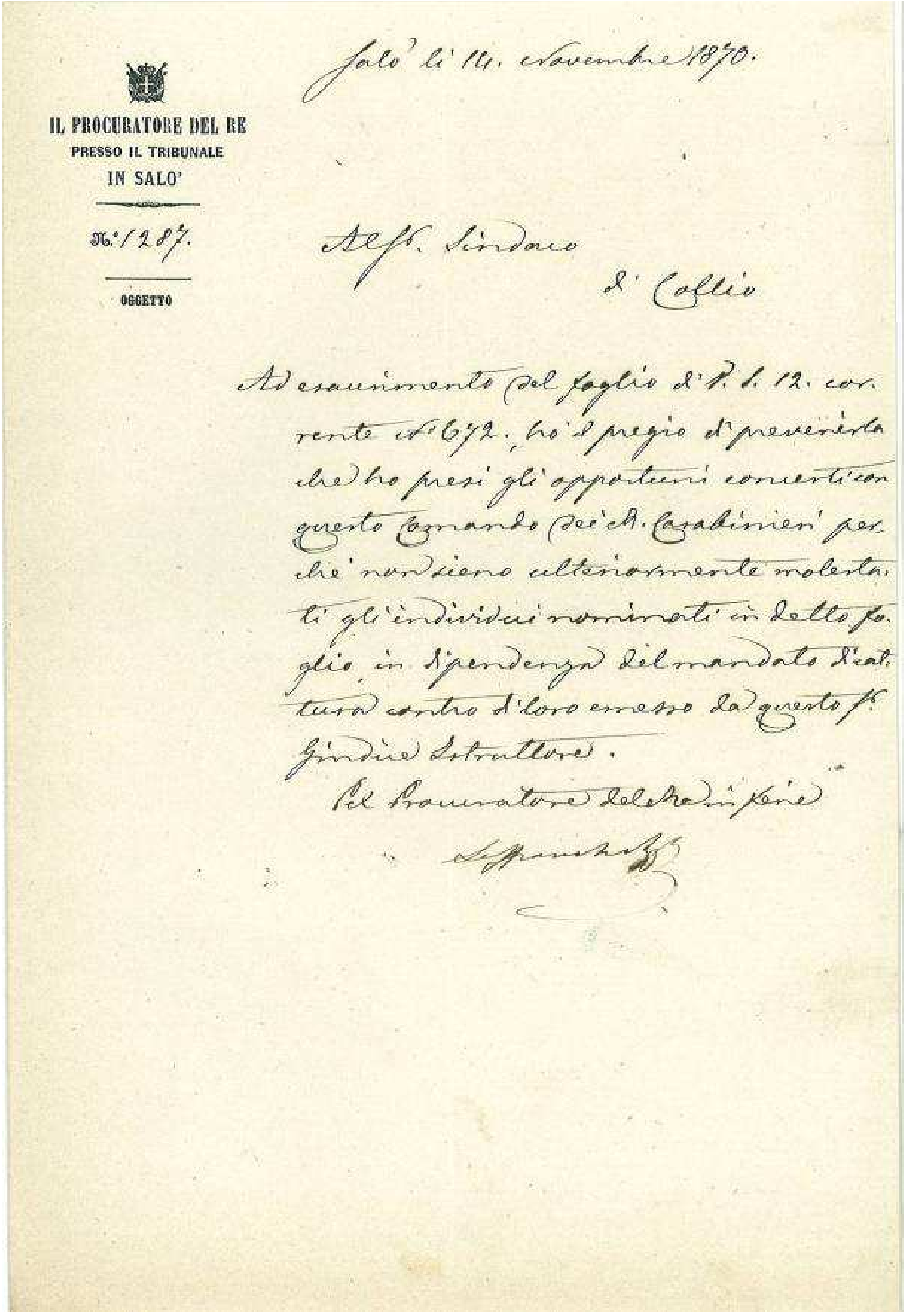
Il Sindaco

[illegible]

Al n. 672
Collio, li 12 novembre 1870
Regio signor Procuratore del Re in /Salò/

Quei quattro giovani stati provvisoriamente rilasciati dal Regio Tribunale provinciale per processo di contravvenzione di finanza vengono continuamente perquisiti dai Regi Carabinieri. Il processo è già compiuto, e furono lasciati liberi come sopra sino a nuovo ordine, anzi è a notizia che certo Giacomelli Giacomo di altro Giacomo di Bovegno il quale fu arrestato nel giorno 14 in Bovegno e tradotto a Salò, fu pur poco dopo rilasciato libero come lo è tutto giorno: solamente quelli di questo Comune cioè Bruni Faustino di Giuseppe – Tabladini Giuseppe fu Giuseppe - Zanardelli Giovanni di Giovanni e Gelsi Gaudenzio vengono continuamente ricercati non già dal Tribunale, ma dai Carabinieri. Questi hanno anche interposto appello contro la sentenza del Tribunale di Brescia, e perciò mentre fruiscono della libertà provvisoria dovrebbero anco sospendere il mandato d'arresto ai RR. Carabinieri, onde non occasionare inutili inquietudini a questi, ed a quelli: giacché poi ogni qualvolta venissero dall'autorità giudiziaria richiamati sarebbero per se pronti all'obbedienza.
Egli è per questo che lo scrivente si permette di pregare Vostra Signoria a sospendere intanto il mandato di cui sopra ai Regi Carabinieri non che di un accenno di riscontro per norma direttiva dello scrivente, e di questi amministrati.
Il Sindaco
G. Bianchi

DOCUMENTO 10
Comunicazione del Procuratore del Re presso il Tribunale di Salò al Comune di Collio, 14 novembre 1870.



IL PROCURATORE DEL RE
PRESSO IL TRIBUNALE
IN SALO'

N.° 1287.

OGGETTO

Salò li 14. Novembre 1870.

Al Sig. Sindaco
di Collio

Ad esaurimento del foglio di V. S. 12. corrente N.° 672, ho il pregio di prevenirla che ho presi gli opportuni concerti con questo Comando dei R. Carabinieri perchè non siano ulteriormente molestati gli individui nominati in detto foglio, in dipendenza del mandato di cattura contro di loro emesso da questo Sig. Giudice Istruttore.

Pel Procuratore del Re in ferie

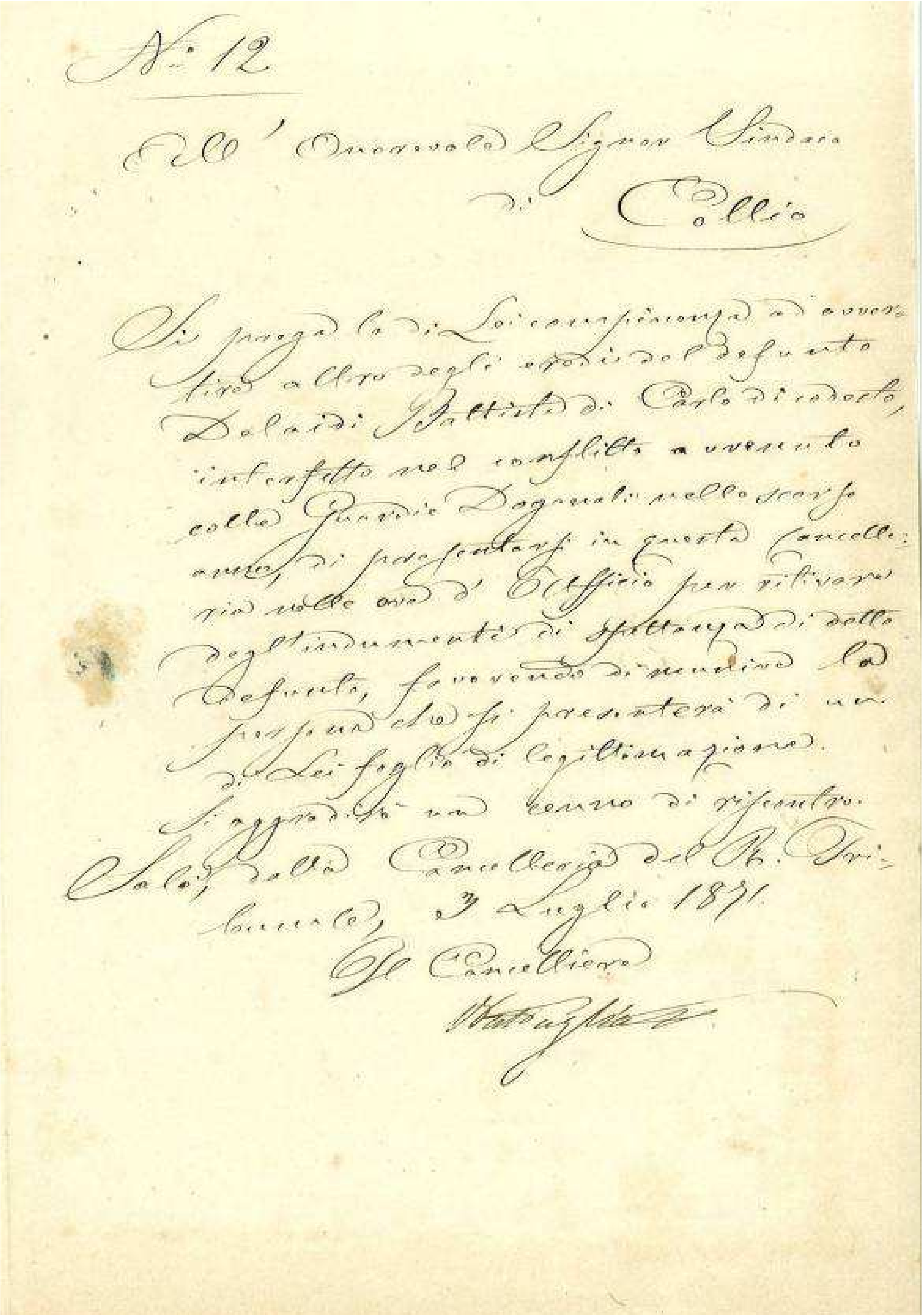
[illegible]

Il Procuratore del Re presso il Tribunale in Salò
N. 1287
Salò li 14 novembre 1870

Al Signor Sindaco di Collio

Ad esaurimento del foglio di Vostra Signoria 12 corrente n. 672 ho il pregio di prevenirla che ho presi gli opportuni concerti con questo Comando dei Regi Carabinieri perchè non sieno ulteriormente molestati gli individui nominati in detto foglio in dipendenza del mandato di cattura contro di loro emesso da questo Signor Giudice istruttore.
Pel Procuratore del Re in ferie
Laffranchi

DOCUMENTO 11
Comunicazione della Cancelleria del Tribunale di Salò al Comune di Collio, 3 luglio 1871.



N.° 12

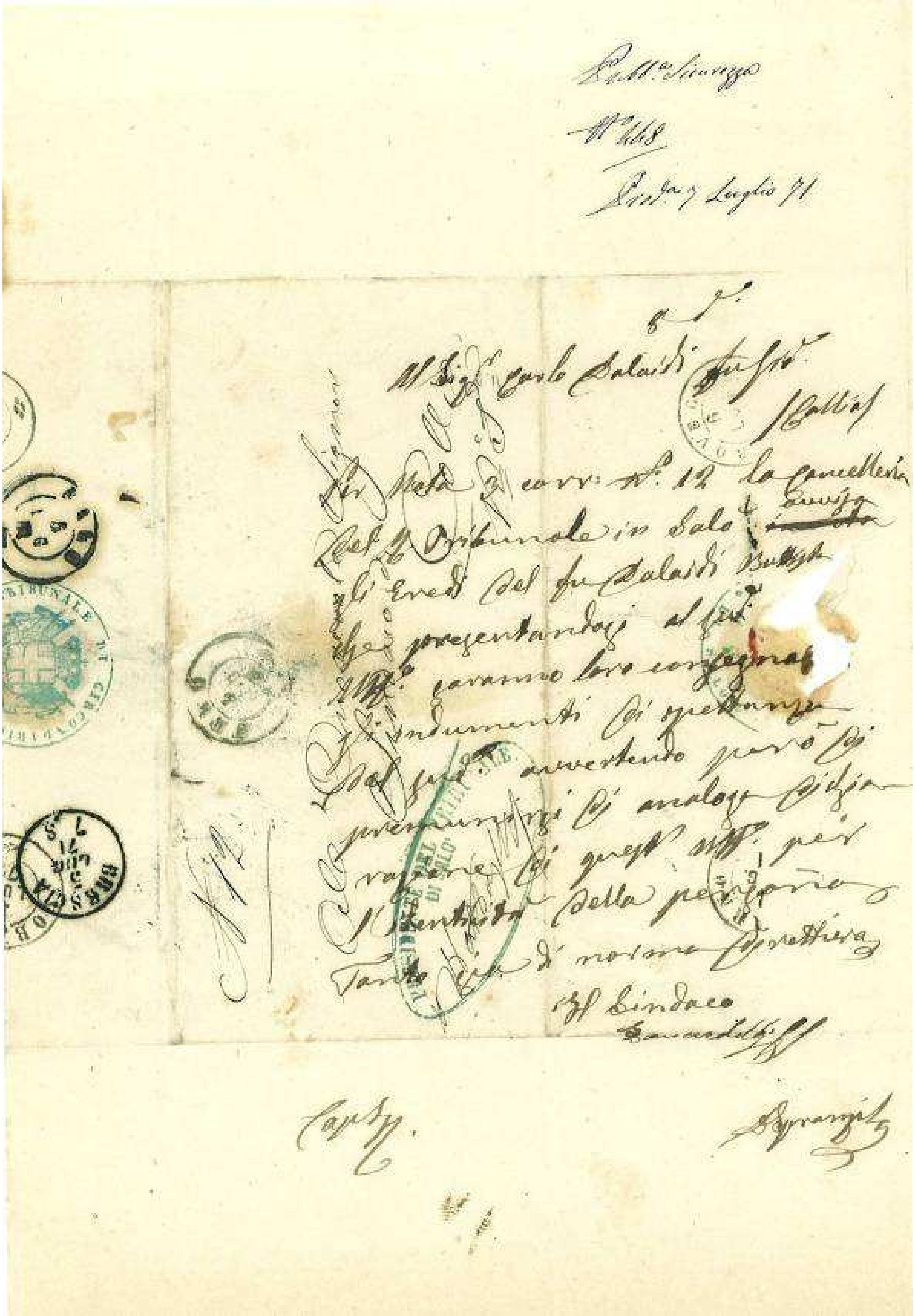
All'Onorevole Signor Sindaco
di Collio

Si prega la di Lei compiacenza ad avvertire alcuno degli eredi del defunto Delaidi G.Battista di Carlo di [illegible], interfetto nel conflitto avvenuto colla Guardia Doganale nello scorso anno, di presentarsi in questa Cancelleria nelle ore d'Ufficio per ritirarvi gli indumenti di spettanza di detto defunto, favorendo di munire la persona che si presenterà di un di Lei foglio di legittimazione.
Si aggradirà un cenno di riscontro.
Salò, dalla Cancelleria del R. Tribunale, 3 Luglio 1871.
Il Cancelliere
[illegible]

N. 12
All’onorevole signor Sindaco di Collio

Si prega la di lei compiacenza ad avvertire altro degli eredi del defunto Dalaidi Battista di Carlo di codesto, interfetto nel conflitto avvenuto colle Guardie Doganali nello scorso anno, di presentarsi in questa Cancelleria nelle ore d’ufficio per ritirare degl’indumenti di spettanza di detto defunto, favorendo di munire la persona che si presenterà di un di lei foglio di legittimazione.
Si aggradirà un cenno di riscontro.
Salò, dalla Cancelleria del Regio Tribunale, 3 luglio 1871
Il Cancelliere
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 11-Retro
Minuta della risposta, 7 luglio 1871.


Al Sig.r Carlo Salaidi

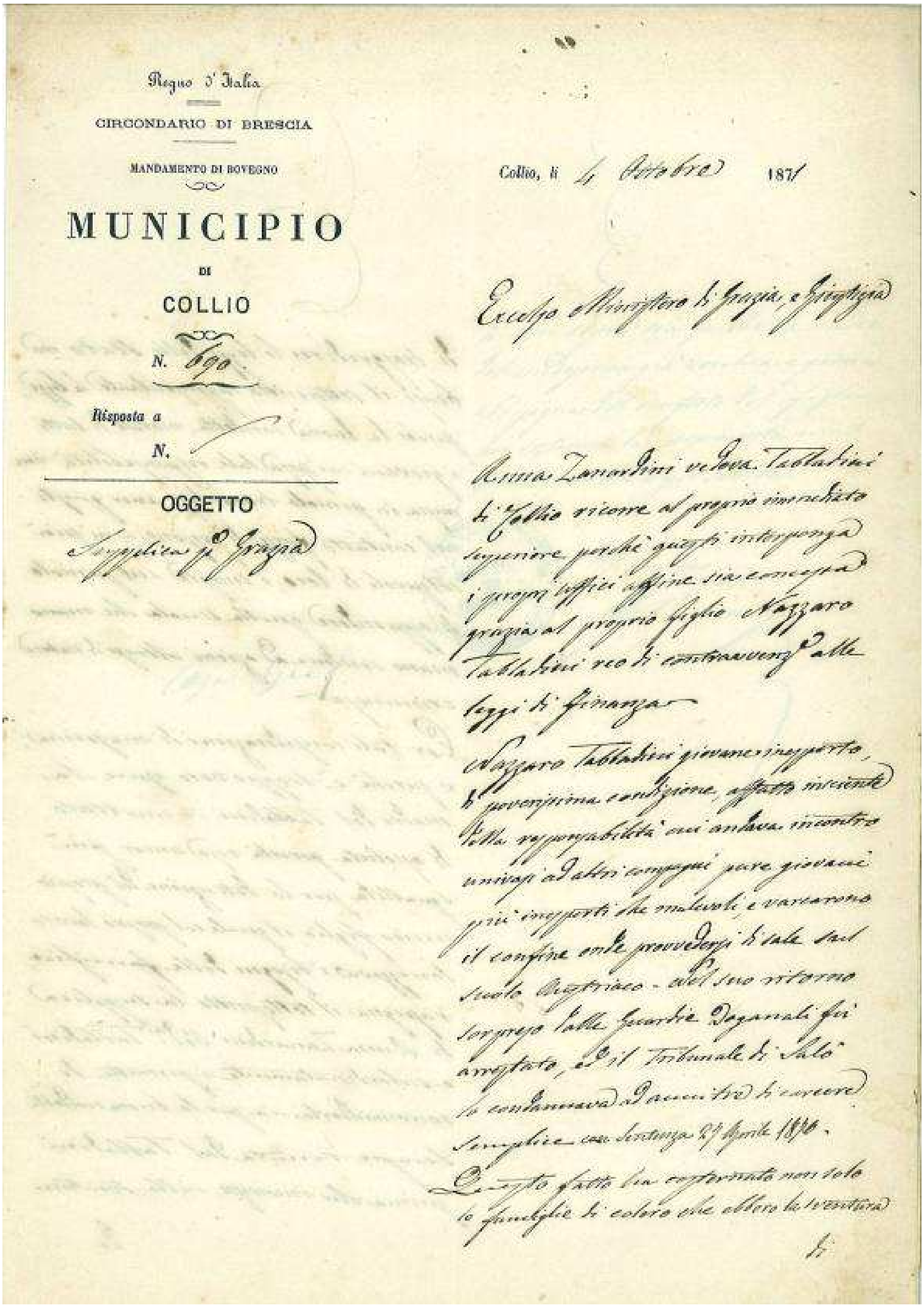
(Salò)

Per nota 3 corr. N. 12 la Cancelleria
del R. Tribunale in Salò avvisa
gli Eredi del fu Salaidi Battista
che presentandosi al ...
saranno loro consegnati
gli indumenti di spettanza
del fu ... avvertendo però di
premunirsi di analogo ...
... di quest'Uff. per
l'identità della persona
Tanto ... di norma e direttiva
Il Sindaco

N. 448
Prodotta 7 luglio 71
Al signor Carlo Dalaidi fu Giovanni
/Collio/

Per nota 3 corrente n. 12 la Cancelleria del Regio Tribunale in Salò avvisa gli eredi del fu Dalaidi Battista che presentandosi giudice mandamentale saranno loro consegnati gli indumenti di spettanza del suddetto avvertendo però di premunirsi di analoga dichiarazione di quest’ufficio, per l’identità della persona.
Tanto sia di norma direttiva.
Il Sindaco
Zanardelli
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 12
Ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 4 ottobre 1871.


Regno d'Italia

CIRCONDARIO DI BRESCIA

MANDAMENTO DI BOVEGNO

MUNICIPIO DI COLLIO

N. 690

Risposta a N.

OGGETTO

Supplica p. Grazia

Collio, li 4 Ottobre 1871

Eccelso Ministero di Grazia e Giustizia

Rosa Zanardini vedova Tabladini di Collio ricorre al proprio rinomato superiore perchè questi interponga i propri uffici affine sia concessa grazia al proprio figlio Nazzaro Tabladini reo di contravvenz. alle leggi di finanza.

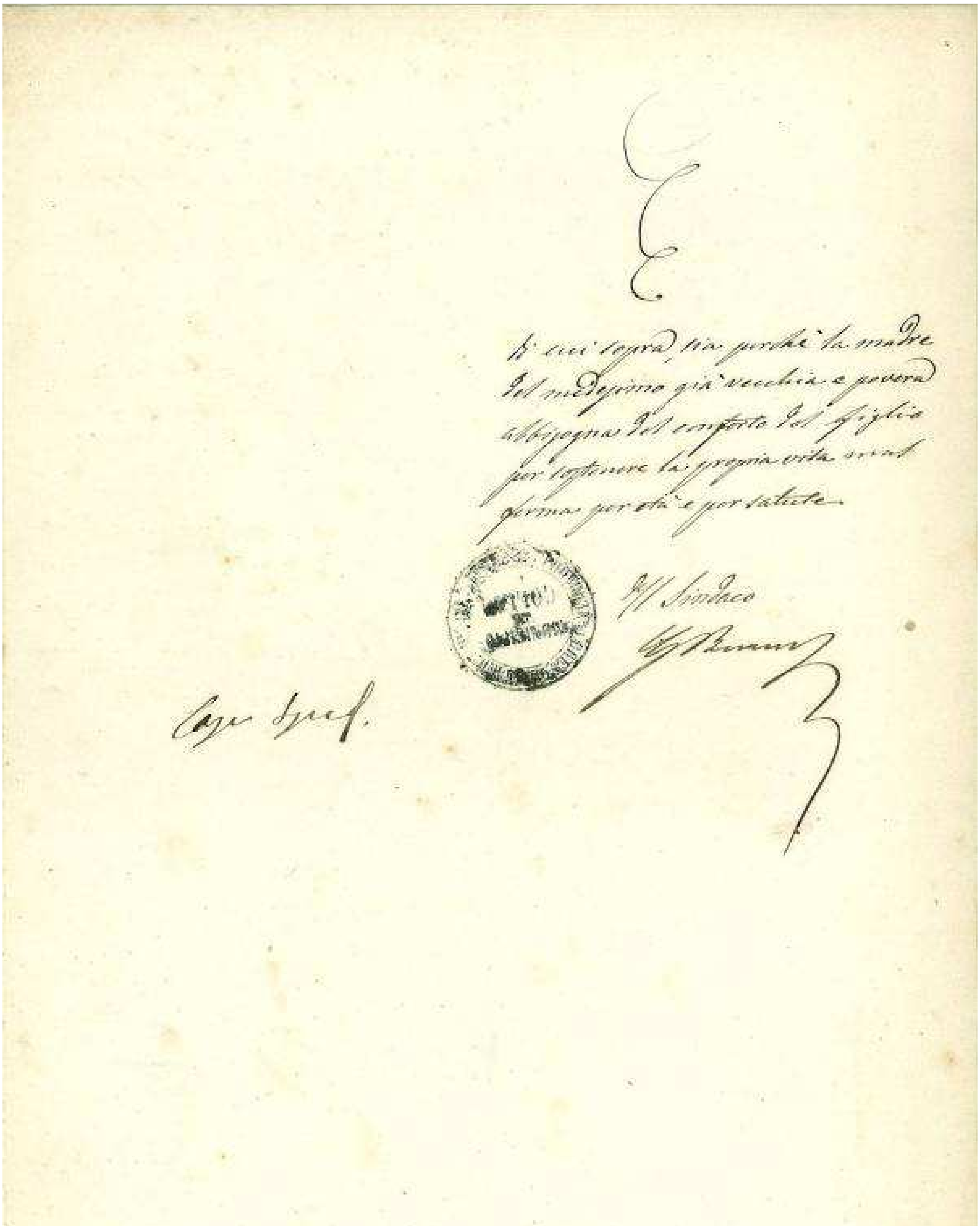
Nazzaro Tabladini giovane inesperto, di poverissima condizione, affatto incosciente della responsabilità cui andava incontro unitosi ad altri compagni pure giovani più inesperti che malevoli, e varcarono il confine onde provvedersi di sale dal suolo Austriaco - al suo ritorno sorpreso dalle Guardie Doganali fu arrestato, ed il Tribunale di Salò lo condannava ad anni tre di carcere semplice con sentenza 27 Aprile 1870.

Questo fatto ben contristato non solo le famiglie di coloro che ebbero la sventura di

di trasgredire le leggi dello Stato, ma
bensì il sottoscritto rappresentante la legge,
perchè la buona condotta morale di tutti
i giovani cui pesa tale responsabilità viene
messa in pericolo trovandosi ancor giovani
nel contatto forse di persone assai più
colpevoli di loro, e sempre nel pericolo
di apprendere quella scuola che mano
mano conduce ad azioni altresì di natura
criminosa.

Per tali considerazioni di massima,
e perchè è troppo vero essere la
madre del Tabladini in uno stato
di assoluta povertà resa ancor più
squallida per la detenzione del proprio
unico figlio, il quale col proprio lavoro
sorreggeva i bisogni della famiglia,
rassegna il sottoscritto la supplica
di Anna Zanardini Ved.va Tabladini
e subordinatamente si permette di
raccomandarla sia per la buona condotta
sempre tenuta dal Tabladini
prima che incorresse nella sventura

di



di cui sopra, sia perchè la madre
del medesimo già vecchia e povera
abbisogna del conforto del figlio
per sostenere la propria vita avend
inferma per età e per salute.

Il Sindaco
[illegible]

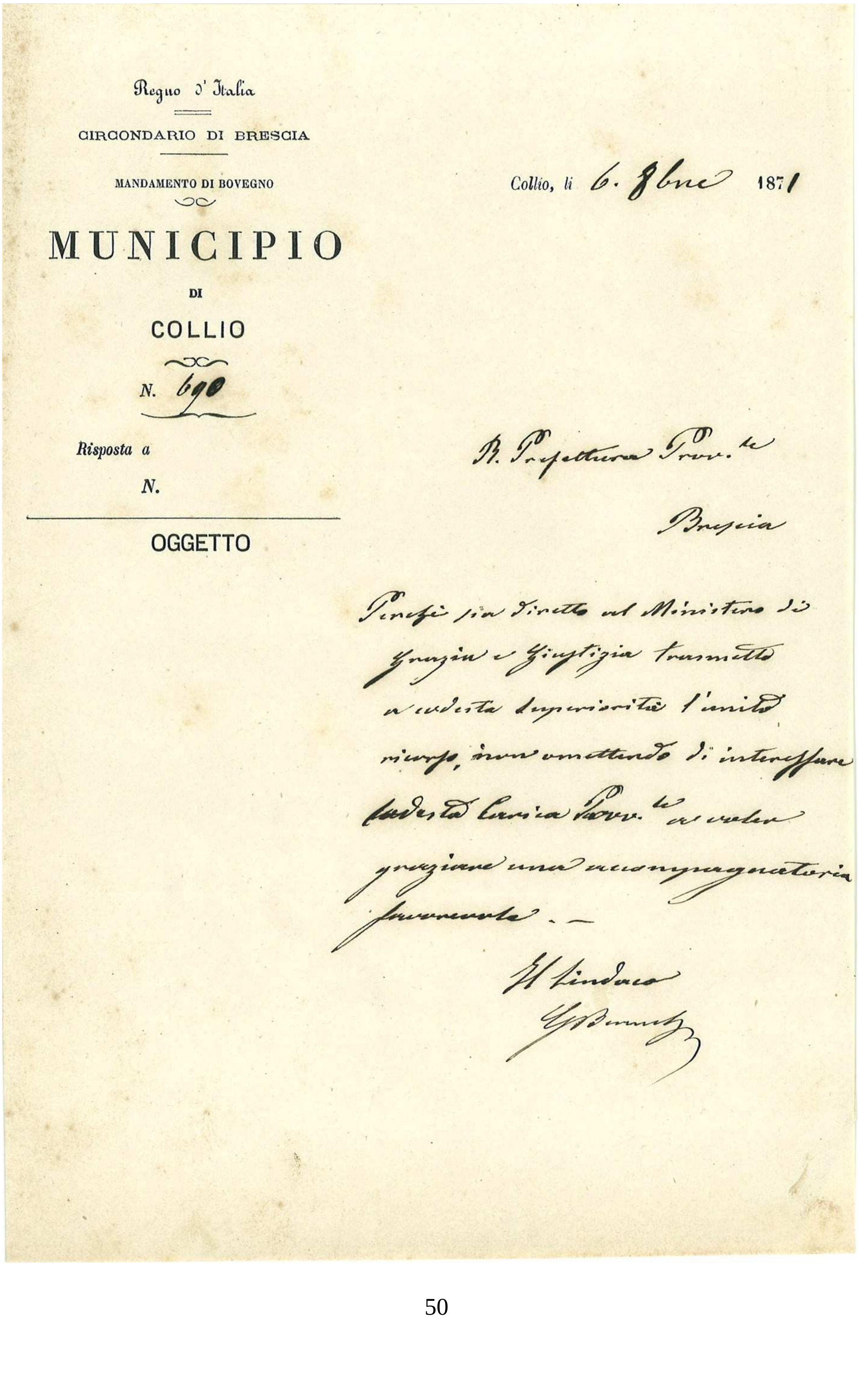
Copia conf.

Regno D’Italia
Circondario di Brescia
Mandamento di Bovegno
Municipio di Collio
N. 690
Oggetto
Supplica di grazia
Collio, li 4 ottobre 1871

Eccelso Ministero di Grazia e Giustizia

Anna Zanardini vedova Tabladini di Collio ricorre al proprio immediato superiore perchè questi interponga i propri uffici affine sia concessa grazia al proprio figlio Nazzaro Tabladini reo di contravvenzione alle leggi di finanza.
Nazzaro Tabladini giovane inesperto, di poverissima condizione, affatto insciente della responsabilità cui andava incontro univasi ad altri compagni pure giovani più inesperti che malevoli, e varcarono il confine onde provvedersi di sale sul suolo austriaco. Nel suo ritorno sorpreso dalle Guardie Doganali fu arrestato, ed il Tribunale di Salò lo condannava ad anni tre di carcere semplice con sentenza 27 aprile 1870.
Questo fatto ha costernato non solo le famiglie di coloro che ebbero la sventura di trasgredire le leggi dello Stato, ma bensì il sottoscritto rappresentante la legge, perchè la buona condotta morale di tutti i giovani cui pesa tale responsabilità viene messa in pericolo trovandosi aver questi nel contatto forse di persone assai più colpevoli di loro, e sempre sul pericolo di apprendere quella scuola che mano mano conduce ad azioni altresì di natura criminosa.
Per tali considerazioni di massima, e perchè è troppo vero essere la madre del Tabladini in uno stato di assoluta povertà resa ancor più squallida per la detenzione del proprio unico figlio, il quale col proprio lavoro sorreggeva i bisogni della famiglia, rassegna il sottoscritto la supplica di Anna Zanardini vedova Tabladini e subordinatamente si permette di raccomandarla sia per la buona condotta sempre tenuta dal Tabladini prima che incorresse nella sventura di cui sopra, sia perchè la madre del medesimo già vecchia e povera abbisogna del conforto del figlio per sostenere la propria vita mal ferma per età e per salute.
Il Sindaco
G. Bianchi

DOCUMENTO 13
Comunicazione del Comune di Collio alla Prefettura provinciale di Brescia, 6 ottobre 1871.



Regno d'Italia
CIRCONDARIO DI BRESCIA
MANDAMENTO DI BOVEGNO
MUNICIPIO
DI
COLLIO
N. 690
Risposta a
N.
OGGETTO

Collio, li 6. 8bre 1871

R. Prefettura Prov.le
Brescia

Perchè sia diretto al Ministero di Grazia e Giustizia trasmetto a codesta Superiorità l'unito ricorso, non omettendo di interessare codesta Carica Prov.le a volere graziare una accompagnatoria favorevole.—

Il Sindaco
[illegible]

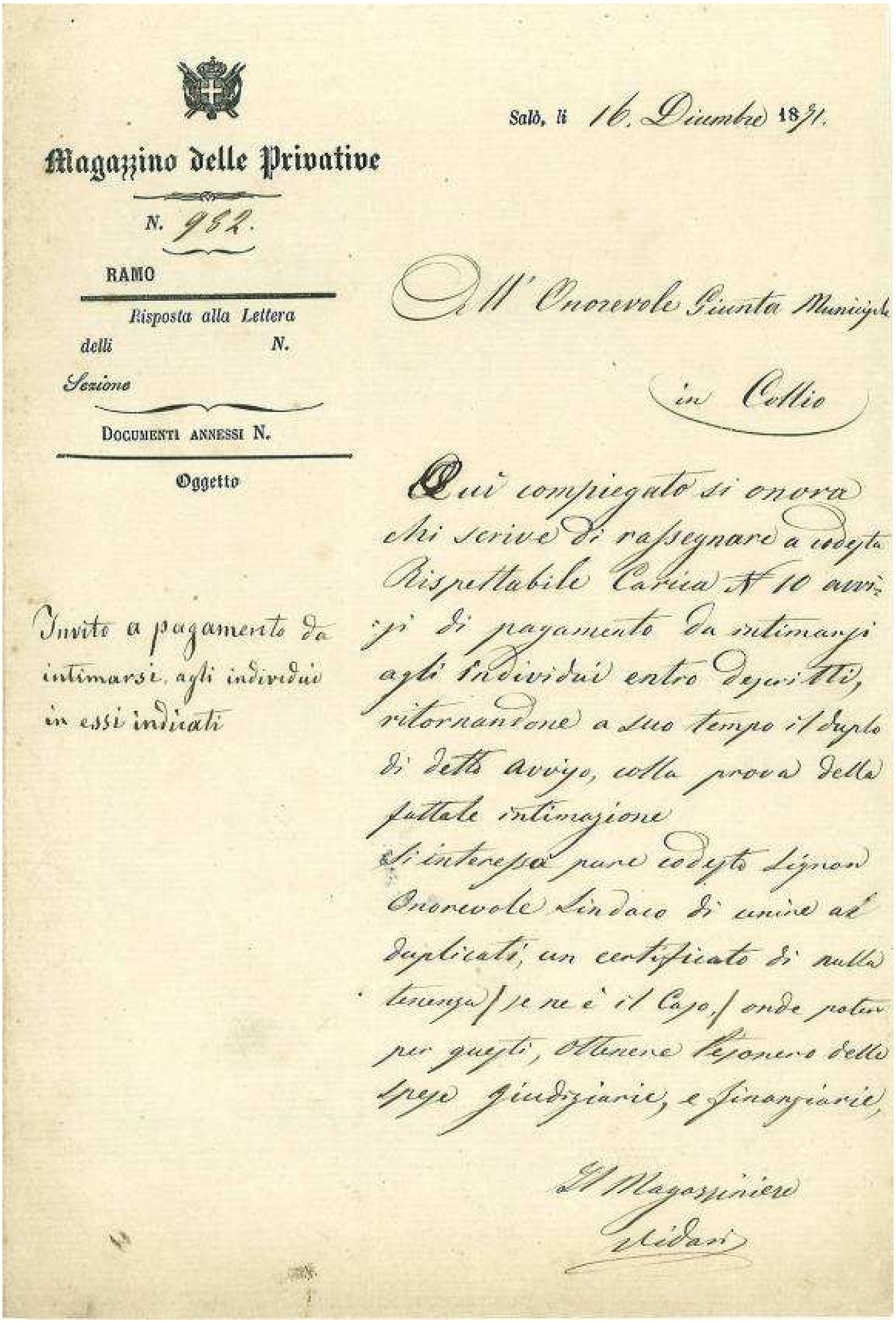
Regno D’Italia
Circondario di Brescia
Mandamento di Bovegno
Municipio di Collio
N. 690
Collio, li 6 ottobre 1871

Regia Prefettura Provinciale
Brescia

Perchè sia diretto al Ministero di Grazia e Giustizia trasmetto a codesta superiorità l’unito ricorso, non omettendo di interessare codesta Carica Provinciale a voler graziare una accompagnatoria favorevole.
Il Sindaco
G. Bianchi

DOCUMENTO 14

Comunicazione del Magazzino delle privative di Salò al Comune di Collio, 16 dicembre 1871.



Magazzino delle Privative

N. 952.

RAMO

Risposta alla Lettera

delli N.

Sezione

Documenti annessi N.

Oggetto

Invito a pagamento da intimarsi agli individui in essi indicati

Salò, li 16. Dicembre 1871.

All'Onorevole Giunta Municipale

in Collio

Qui compiegato si onora chi scrive di rassegnare a codesta Rispettabile Carica N° 10 avvisi di pagamento da intimarsi agli individui entro descritti, ritornandone a suo tempo il duplo di detto avviso, colla prova della fattale intimazione

Si interessa pure codesto Signor Onorevole Sindaco di unire ai duplicati, un certificato di nulla tenenza (se ne è il caso) onde poter per questi, ottenere l'esonero delle spese giudiziarie, e finanziarie.

Il Magazziniere

[illegible]

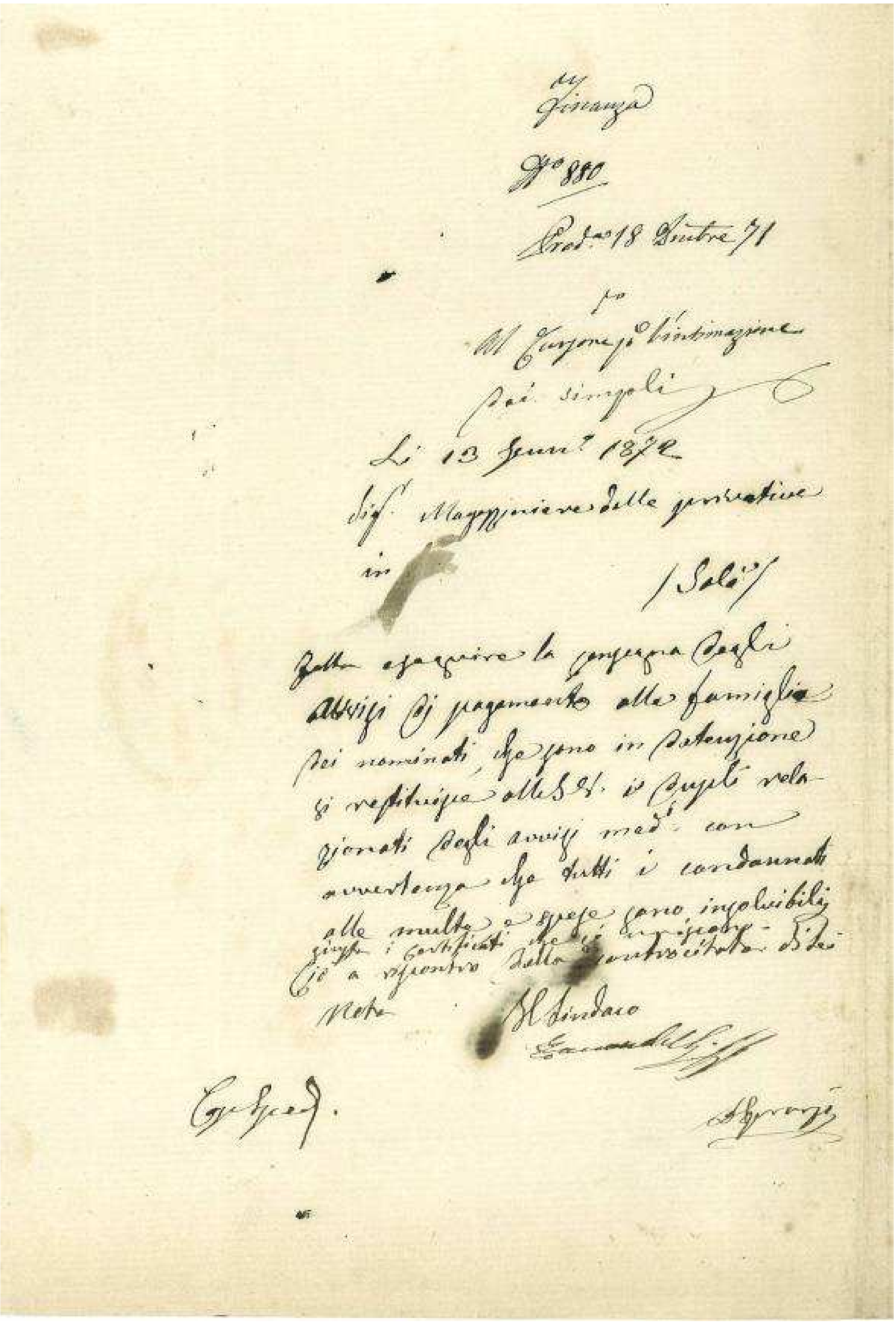
Magazzino delle Privative
N. 982
Oggetto
Invito a pagamento da intimarsi agli individui in essi indicati
Salò, 16 dicembre 1871

All'Onorevole Giunta Municipale in Collio

Qui compiegato si onora chi scrive di rassegnare a codesta Rispettabile Carica n. 10 avvisi di pagamento da intimarsi agli individui entro descritti, ritornandone a suo tempo il duplo di detto avviso, colla prova della fattale intimazione.
Si interessa pure codesto signor Onorevole Sindaco di unire ai duplicati un certificato di nulla tenenza (se ne è il caso) onde poter per questi ottenere l'esonero delle spese giudiziarie, e finanziarie.
Il Magazziniere
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 14-Retro

Minuta della risposta, 18 dicembre 1871.



N. 880
Prodotta 18 dicembre 71

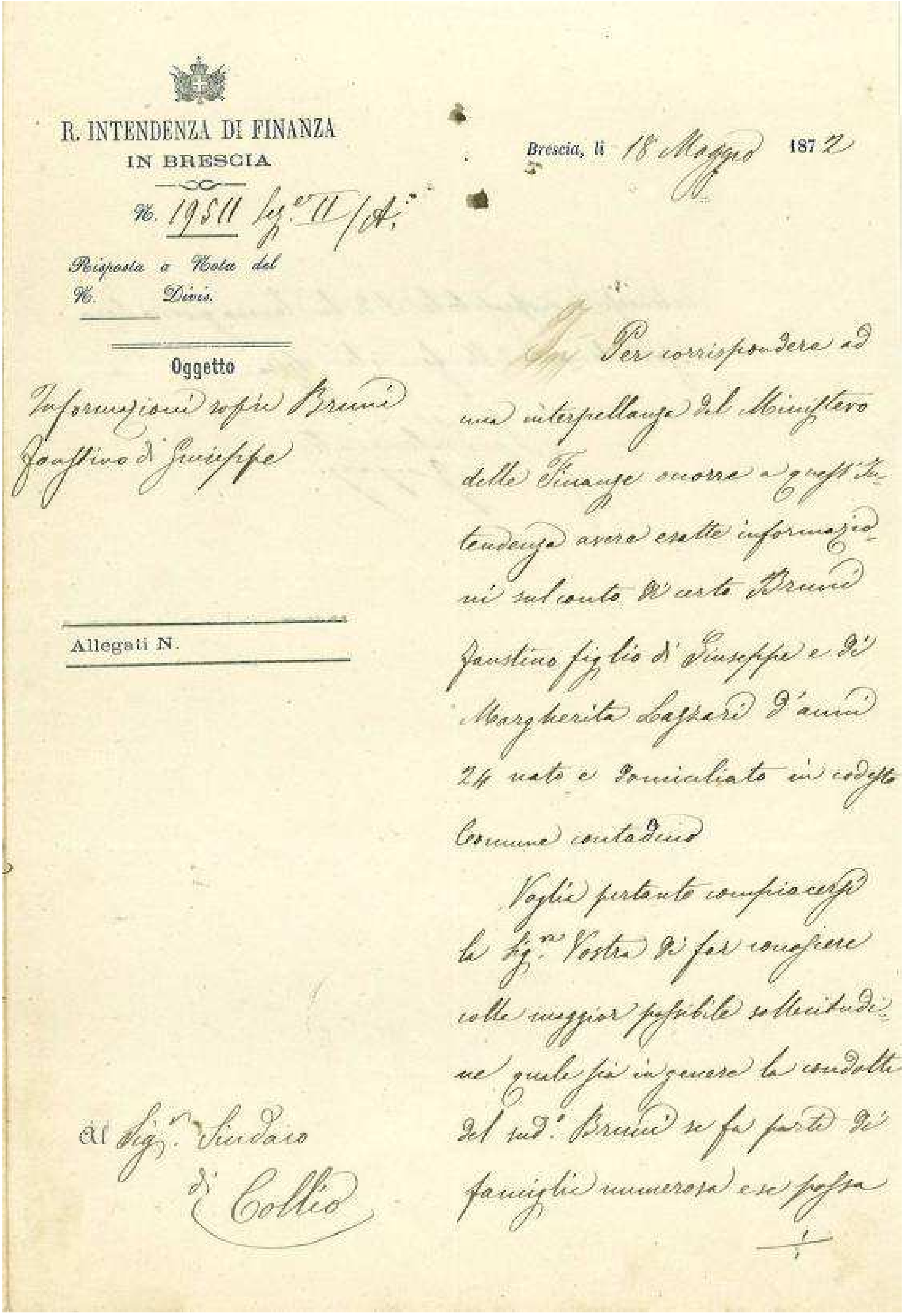
Al Cursore per l’intimazione dai singoli

Li 13 gennaio 1872

Signor Magazziniere delle privative in /Salò/

Fatta eseguire la consegna degli avvisi di pagamento alle famiglie dei nominati, che sono in detenzione si restituisce alla Signoria Vostra i dupli relazionati degli avvisi medesimi con avvertenza che tutti i condannati alle multe e spese sono insolvibili giusti i certificati che si uniscono.
Ciò a riscontro della controcitata di Lei nota.
Il Sindaco
Zanardelli G.
D. Spranzi

DOCUMENTO 15
Richiesta di informazioni dell’Intendenza di finanza di Brescia al Comune di Collio, 18 maggio 1872.



R. INTENDENZA DI FINANZA
IN BRESCIA

N. 19511 Sez.e II / A.

Risposta a Nota del
N. Divis.

Oggetto
Informazioni sopra Bruni Faustino di Giuseppe

Allegati N.

Brescia, li 18 Maggio 1872

Per corrispondere ad una interpellanza del Ministero delle Finanze occorre a quest'Intendenza avere esatte informazioni sul conto di certo Bruni Faustino figlio di Giuseppe e di Margherita Lazzari d'anni 24 nato e domiciliato in codesto Comune contadino.

Voglia pertanto compiacersi la Sig.ria Vostra di far conoscere colla maggior possibile sollecitudine quale sia in genere la condotta del sud.o Bruni se fa parte di famiglia numerosa e se possa

Al Sig.r Sindaco
di Collio

ritenersi indispensabile il di lui lavoro giornaliero al sostentamento della famiglia stessa.

L'Intendente
[illegible]

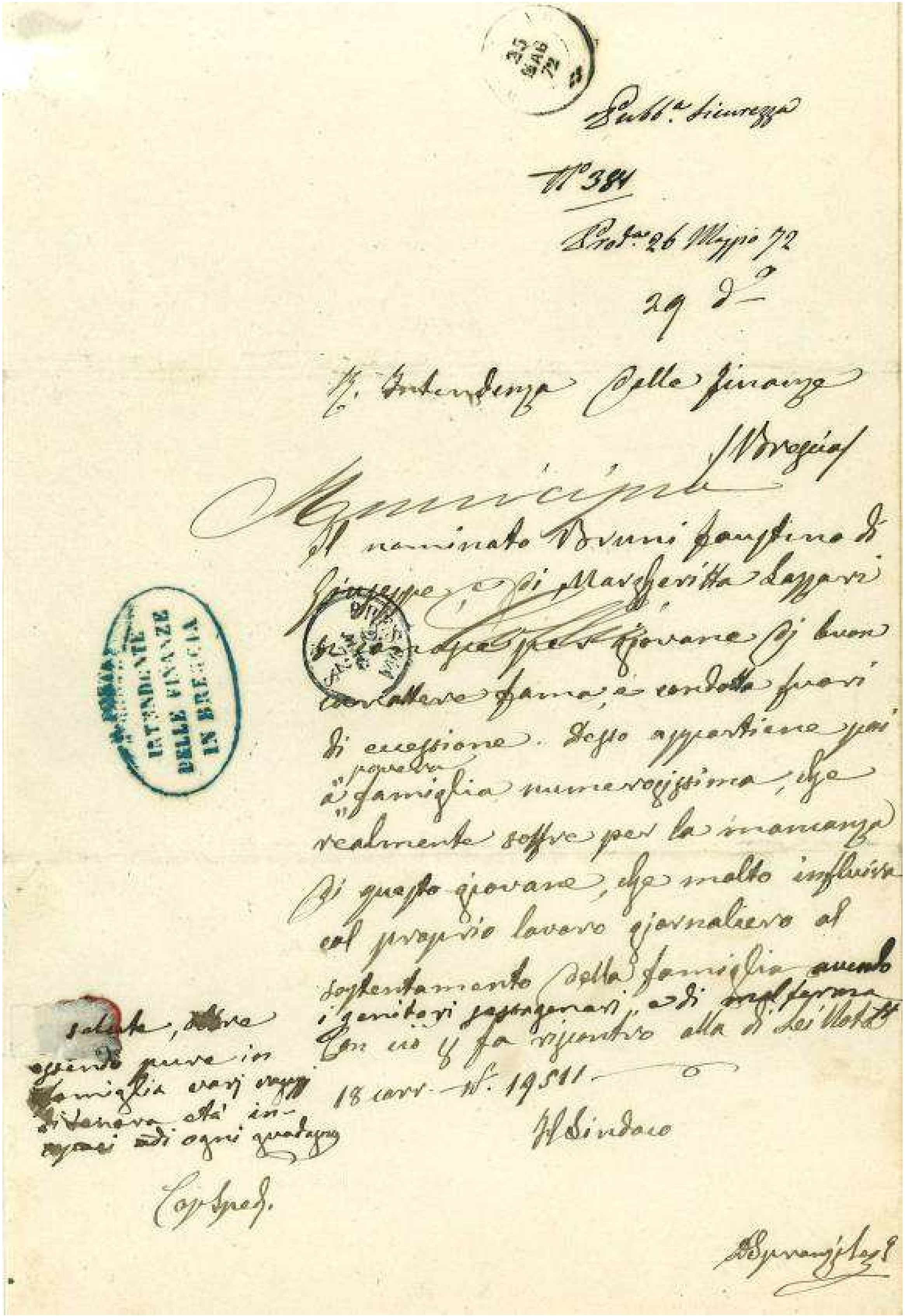
Regia Intendenza di finanza
In Brescia
N. 19511 Sezione II/A
Oggetto
Informazioni sopra Bruni Faustino di Giuseppe

Al Signor Sindaco di Collio

Brescia, li 18 maggio 1972

Per corrispondere ad una interpellanza del Ministero delle Finanze occorre a quest'Intendenza avere esatte informazioni sul conto di certo Bruni Faustino figlio di Giuseppe e di Margherita Lazzari d'anni 24 nato e domiciliato in codesto Comune contadino.
Voglia pertanto compiacersi la Signoria Vostra di far conoscere colla maggior possibile sollecitudine quale sia in genere la condotta del suddetto Bruni se fa parte di famiglia numerosa e se possa ritenersi indispensabile il di lui lavoro giornaliero al sostentamento della famiglia stessa.
L'Intendente
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 15-Retro
Minuta della risposta, 26 maggio 1872.


Pubb.a Sicurezza

N° 384

Prot.o 26 Maggio 72

29 d.o

R. Intendenza delle Finanze

(Brescia)

Municipio

Il nominato Bruni Faustino di Giuseppe e di Margherita Lazzari è giovane di buon carattere, fama e condotta fuori di eccezione. Desso appartiene poi a povera famiglia numerosissima, che realmente soffre per la mancanza di questo giovane, che molto influiva col proprio lavoro giornaliero al sostentamento della famiglia avendo i genitori cagionevoli di salute, essendo pure in famiglia varj ragazzi di tenera età incapaci di ogni guadagno. Con ciò si fa riscontro alla di Lei Nota 18 corr. N. 1951.

Il Sindaco

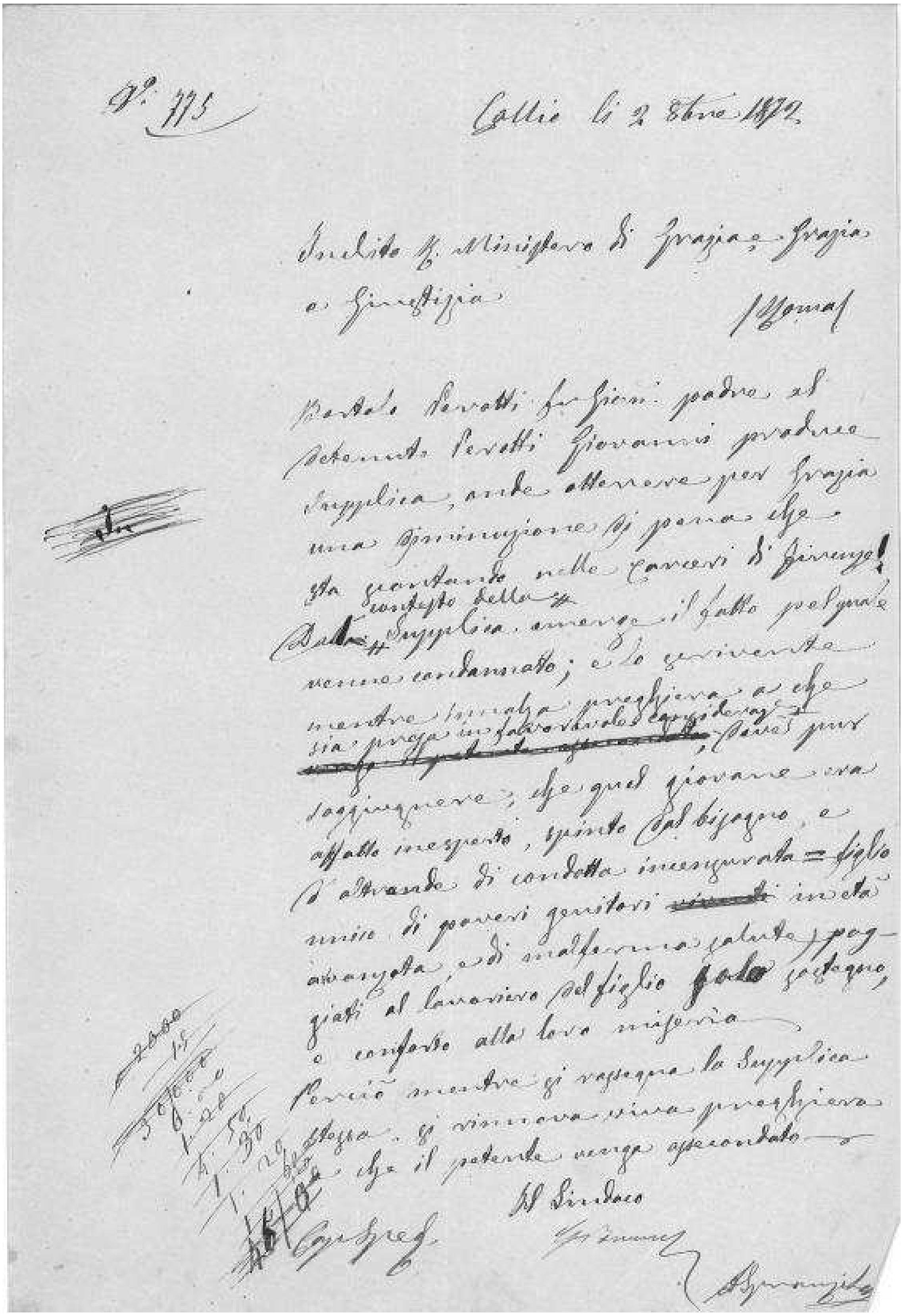
Cop. Sped.

N. 384
Prodotta 26 maggio 72

Regia Intendenza delle finanze
/Brescia/

Il nominato Bruni Faustino di Giuseppe e di Margherita Lazzari si conosce per giovane di buon carattere fama e condotta fuori di eccezione. Desso appartiene poi a povera famiglia numerosissima, che realmente soffre per la mancanza di questo giovane, che molto influiva col proprio lavoro al sostentamento della famiglia avendo i genitori sessagenari e di mal ferma salute, oltre essendo pure in famiglia vari ragazzi di tenera età incapaci ad ogni guadagno.
Con ciò si fa riscontro alla di Lei nota 18 corrente n. 19511.
Il Sindaco
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 16
Minuta di ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 2 ottobre 1872.



N.° 775 Callio li 2 8bre 1872

Inclito R. Ministero di Grazia e Giustizia

Roma

Bortolo Perotti fu Giov.ni padre al detenuto Perotti Giovanni produce supplica, onde ottenere per grazia una diminuzione di pena che sta scontando nelle Carceri di Firenze. Dal contesto della Supplica emerge il fatto pel quale venne condannato; e lo scrivente mentre [illegible] preghiera a che sia presa in favorevole considerazione, crede pur soggiungere, che quel giovane era affatto inesperto, spinto dal bisogno, e d'altronde di condotta incensurata = figlio unico di poveri genitori in età avanzata e di malferma salute, e poggiati al lavoriero del figlio quale sostegno e conforto alla loro miseria.

Perciò mentre si rassegna la Supplica stessa, si rinnova viva preghiera che il petente venga assecondato.

Il Sindaco

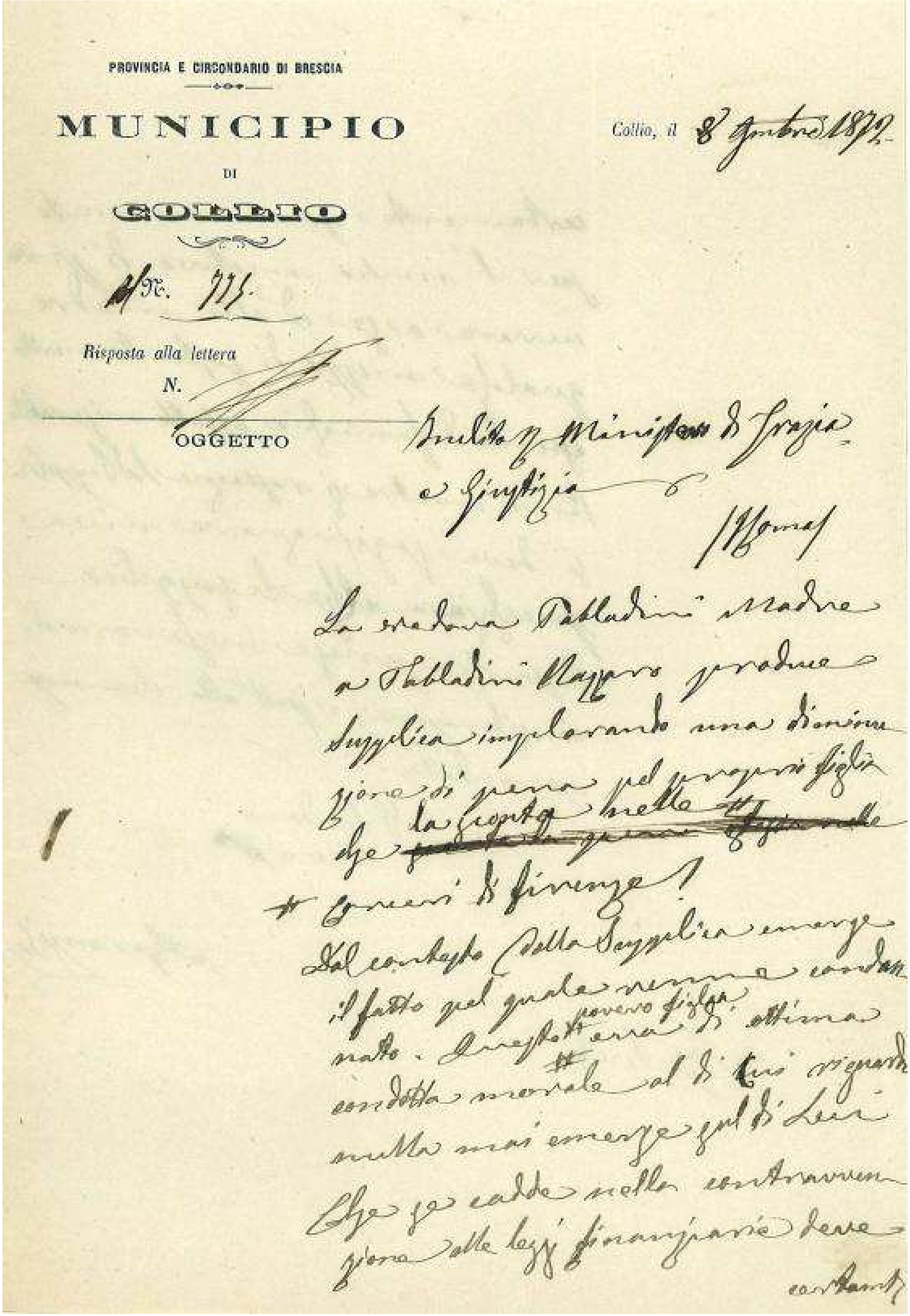
[illegible]

N. 775
Collio li 2 ottobre 1872

Inclito Regio Ministero di grazia e grazia e giustizia /Roma/

Bortolo Perotti fu Giovanni padre al detenuto Perotti Giovanni produce supplica, onde ottenere per grazia una diminuzione di pena che sta scontando nelle Carceri di Firenze!
Dal contenuto della supplica emerge il fatto pel quale venne condannato; e lo scrivente mentre innalza preghiera a che sia presa in favorevole considerazione deve pur soggiungere, che quel giovane era affatto inesperto, spinto dal bisogno e d'altronde di condotta incensurata – figlio unico di poveri genitori in età avanzata, e di malferma salute, poggiati al lavoriero del figlio solo sostegno, e conforto alla loro miseria.
Perciò mentre si rassegna la supplica stessa, si rinnova viva preghiera a che il petente venga assecondato.
Il Sindaco
G. Bianchi
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 17
Minuta di ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 8 novembre 1872.


PROVINCIA E CIRCONDARIO DI BRESCIA

MUNICIPIO DI COLLIO

N. 771

Risposta alla lettera N.

OGGETTO

Collio, il 8 9bre 1872

Inclito R. Ministero di Grazia e Giustizia

Roma

La vedova Palladini madre a Palladini Nazzaro produce supplica implorando una diminuzione di pena pel proprio figlio che ~~la giunta~~ [illegible] carceri di Firenze.

Dal contesto della Supplica emerge il fatto pel quale venne condannato. Il [illegible] povero figlio era di ottima condotta morale ed di cui riguardo nulla mai emerse pel di Lui che se cadde nella contravvenzione alle leggi finanziarie deve

costanti

certamente essere avvenuto
per l'unico motivo di pro-
curare a se ed alla madre
qualche mezzo di sostentamento
essendo di famiglia affatto miserabile
Perciò mentre si rassegna la Supplica
si deve soggiungere viva
preghiera che la supplica
stessa già presa in favorevole
considerazione, sia dall'alta clemenza
assecondata

Il Sindaco
Baroni

[illegible]

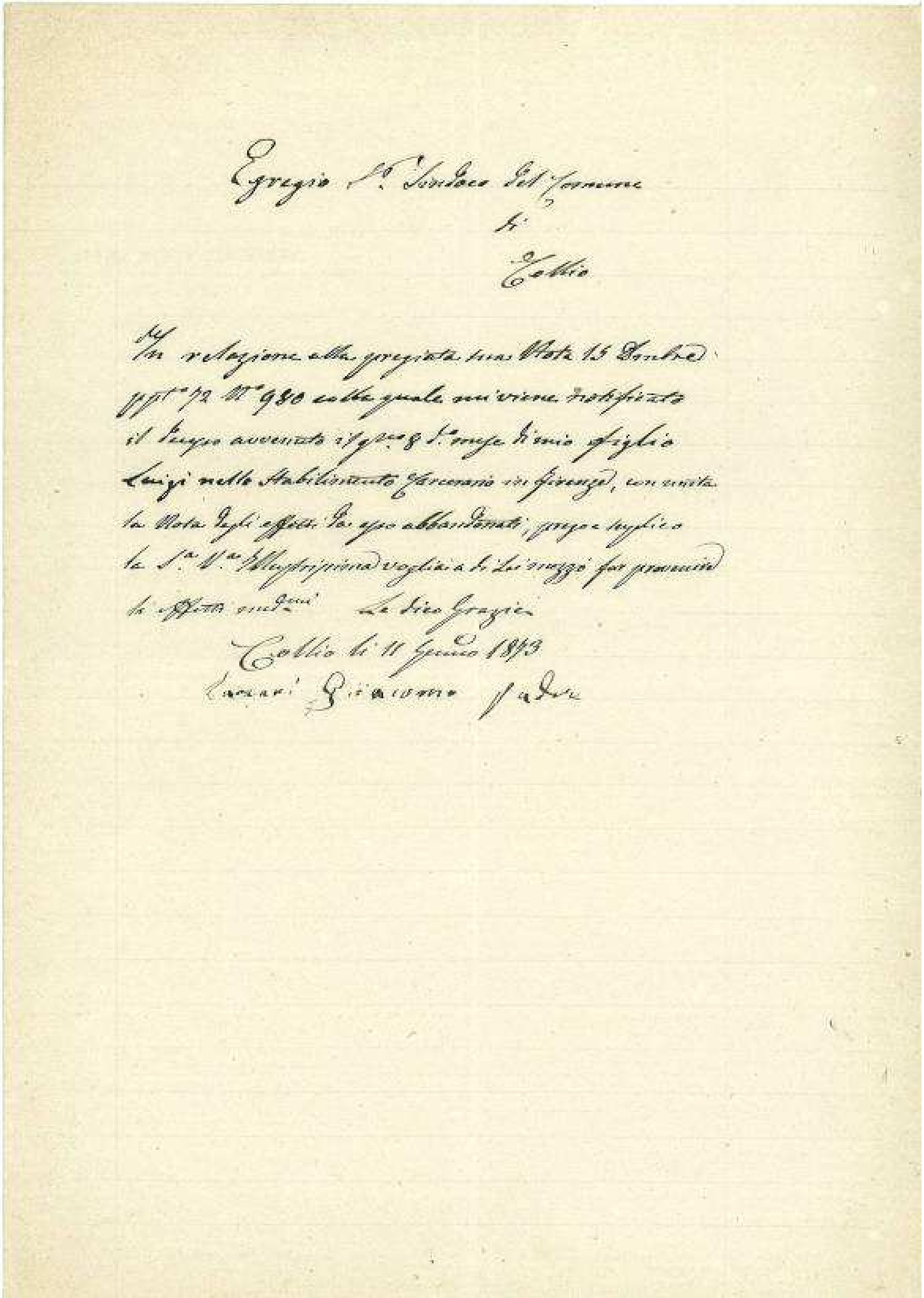
Cap. Sped.

Provincia e Circondario di Brescia
Municipio di Collio
N. 775
Collio, li 8 novembre 1872

Inclito Regio Ministero di grazia e giustizia /Roma/

La vedova Tabladini madre a Tabladini Nazzaro produce supplica implorando una diminuzione di pena pel proprio figlio che la sconta nelle Carceri di Firenze!
Dal contenuto della supplica emerge il fatto pel quale venne condannato. Questo povero figlio era di ottima condotta morale al di cui riguardo nulla mai emerge su di lui. Che se cadde nella contravvenzione alle leggi finanziarie deve certamente essere avvenuto per l’unico motivo di procurare a se ed alla madre qualche mezzo di sostentamento essendo di famiglia affatto miserabile. Perciò mentre si rassegna la supplica, si deve soggiungere viva preghiera al che la supplica stessa presa in favorevole considerazione, e pell’alta clemenza assecondata.
Il Sindaco
G. Bianchi
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 18
Istanza di Giacomo Lazzari, padre di detenuto, al Comune di Collio, 11 gennaio 1873.

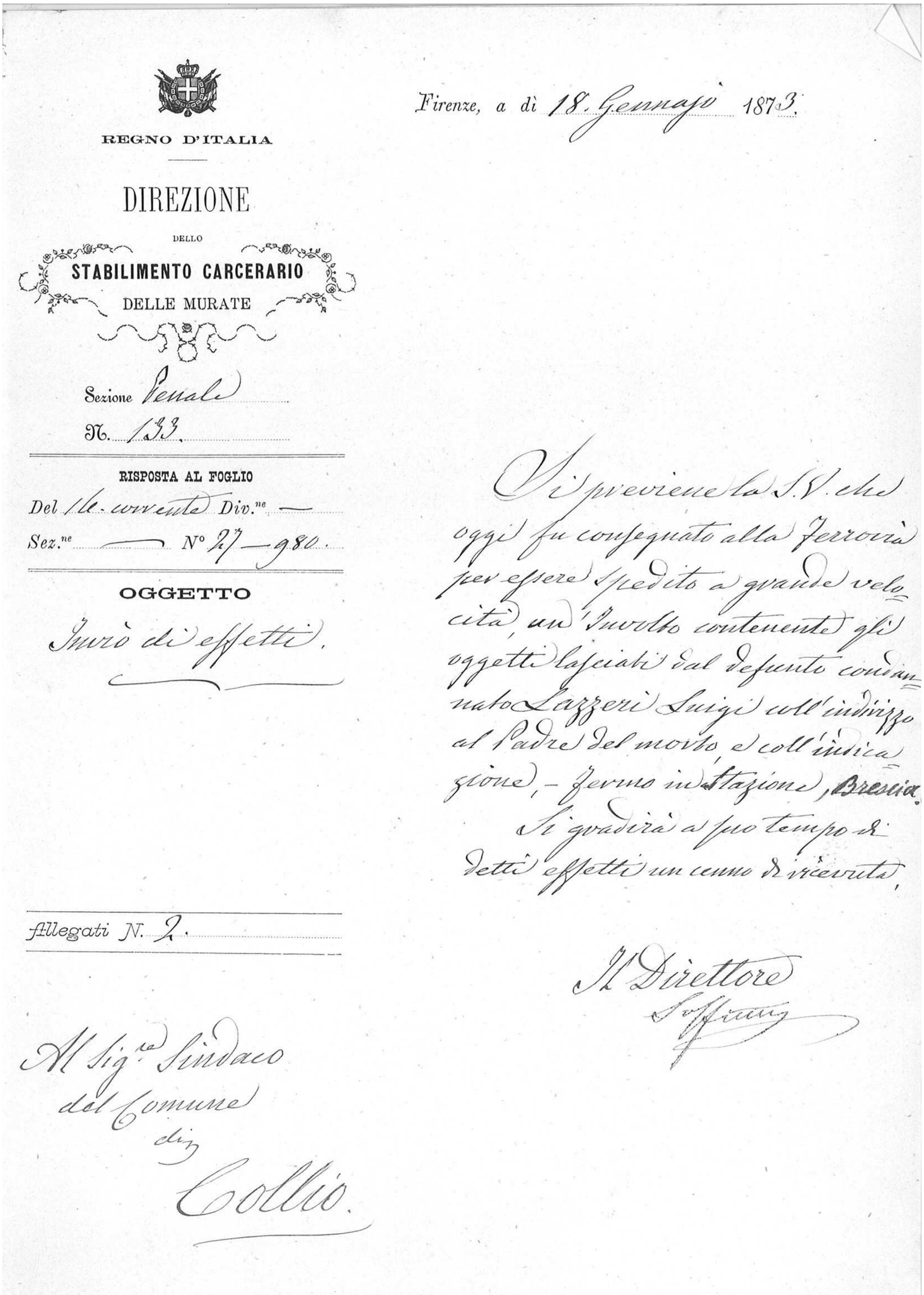

Egregio S.r Sindaco del Comune
di
Collio

In relazione alla pregiata sua Nota 15 D.bre
Uff.le 72 N° 930 colla quale mi viene notificato
il decesso avvenuto il g.no 8 d. mese di mio figlio
Luigi nello Stabilimento Carcerario in Firenze, con unita
la Nota degli effetti da esso abbandonati, prego e supplico
la S.a V.a Illustrissima voglia a di Lei riguardo far pervenire
li effetti med.mi Le dico Grazie
Collio li 11 Gennaio 1873
Lazzari Giacomo padre

Egregio signor Sindaco del Comune di Collio

In relazione alla pregiata sua nota 13 dicembre prossimo passato n. 980 colla quale mi viene notificato il decesso avvenuto il giorno 8 detto mese di mio figlio Luigi nello Stabilimento Carcerario in Firenze, con unita la nota degli effetti da esso abbandonati, prego e suplico la Signoria Vostra Illustrissima voglia a di Lei mezzo far pervenire li effetti medesimi. Le dico grazie.
Collio li 11 gennaio 1873
Lazzari Giacomo padre

DOCUMENTO 19
Comunicazione della direzione dello Stabilimento carcerario delle murate di Firenze al Comune di Collio, 18 gennaio 1873.



REGNO D'ITALIA

DIREZIONE DELLO STABILIMENTO CARCERARIO DELLE MURATE

Sezione Penale

N. 133.

RISPOSTA AL FOGLIO

Del 16 corrente Div.ne —

Sez.ne — N° 27—980.

OGGETTO

Invio di effetti.

Allegati N. 2.

Firenze, a dì 18. Gennajo 1873.

Si previene la S.V. che oggi fu consegnato alla Ferrovia per essere spedito a grande velocità, un Involto contenente gli oggetti lasciati dal defunto condannato Lazzeri Luigi coll'indirizzo al Padre del morto, e coll'indicazione, - fermo in Stazione, Brescia.

Si gradirà a suo tempo di detti effetti un cenno di ricevuta.

Il Direttore
[illegible]

Al Sig.r Sindaco del Comune di Collio.

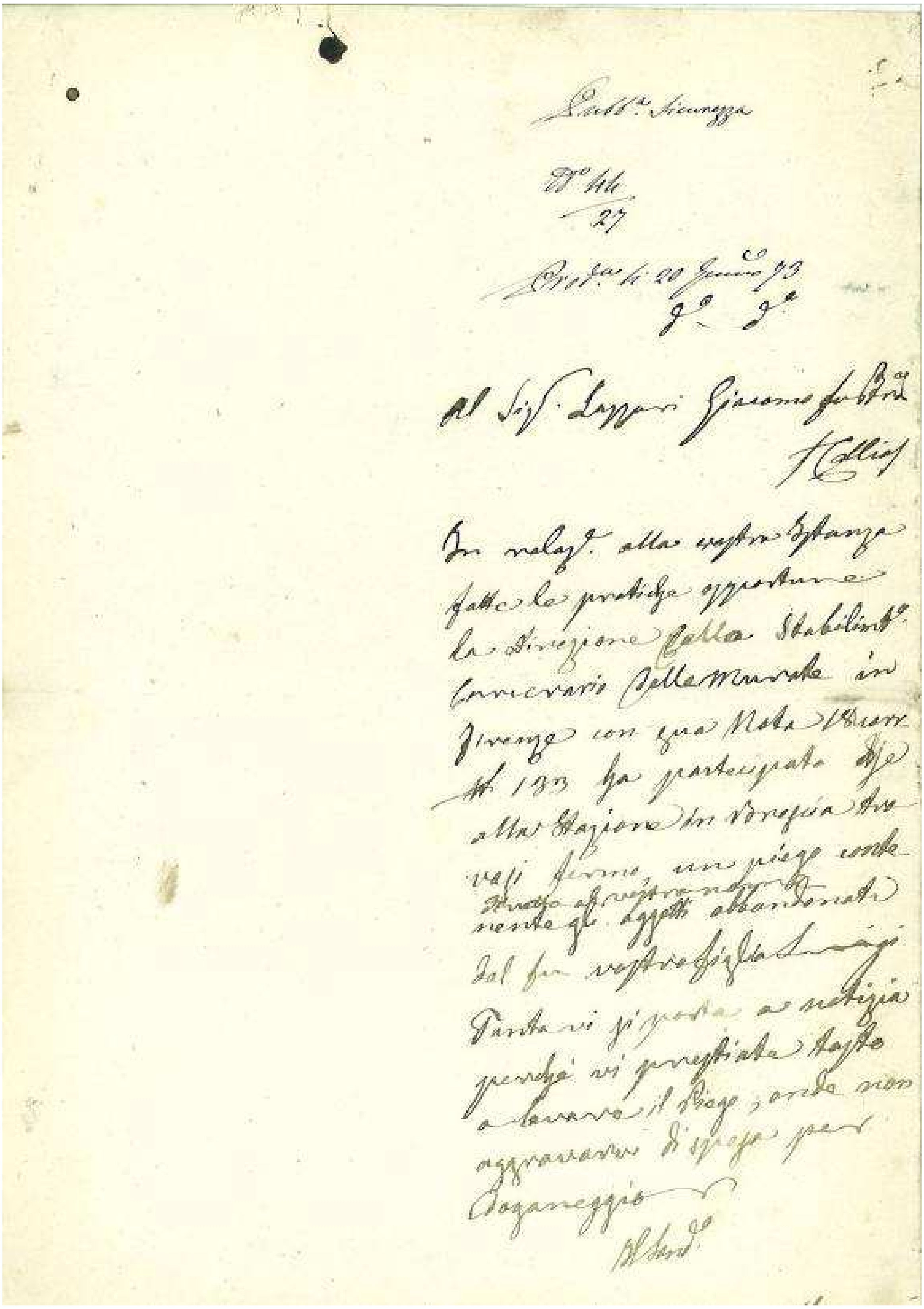
Regno d’Italia
Direzione dello Stabilimento Carcerario delle Murate
Sezione penale
N. 133
Risposta al foglio del 14 corrente n. 27-980
Oggetto
Invio di effetti

Al signor Sindaco del Comune di Collio

Firenze, a dì 18 gennaio 1973

Si previene la Signoria Vostra che oggi fu consegnato alla Ferrovia per essere spedito a grande velocità, un involto contenente gli oggetti lasciati dal defunto condannato Lazzari Luigi coll’indirizzo al padre del morto, e coll’indicazione – Fermo in Stazione, Brescia.
Si gradirà a suo tempo di detti effetti un cenno di ricevuta.
Il Direttore
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 19-Retro
Minuta di comunicazione del Comune di Collio a Giacomo Lazzari, padre di detenuto, 20 gennaio 1873.


Pubb.ca Sicurezza

N.° 46
27

Collio li 20 Genn.o 73

Al Sig. Lazzari Giacomo fu Bort.o
Collio

In relaz. alla vostra istanza fatte le pratiche opportune la Direzione dello Stabilim.to Carcerario delle Murate in Firenze con sua Nota 14 corr. N. 133 ha partecipato d'aver spedito alla Stazione in Brescia ferma, un piego contenente gli oggetti abbandonati dal fu vostro figlio Luigi.
Tanto vi si porta a notizia perchè vi prestiate tosto a levare il piego, onde non aggravarvi di spese per magazzeggio.

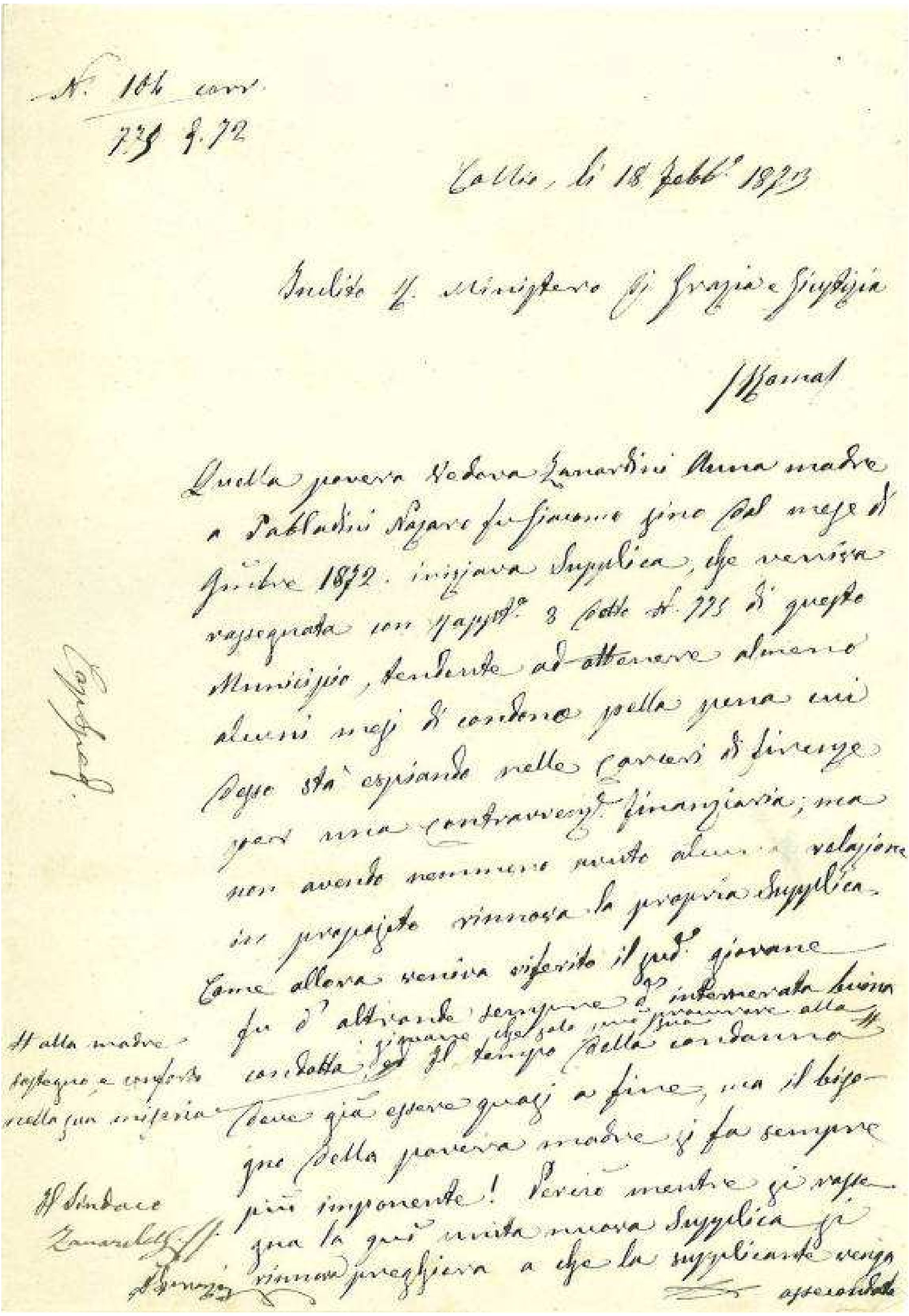
Il Sind.co

N. 44/27
Prodotta li 20 gennaio 73

Al signor Lazzari Giacomo fu [Bortolo]
/Collio/

In relazione alla sua istanza fatte le pratiche opportune la Direzione dello Stabilimento Carcerario delle Murate in Firenze con sua nota 18 corrente n. 133 ha partecipato che alla stazione in Brescia trovasi fermo un piego diretto al vostro nome contenente gli oggetti abbandonati dal fu vostro figlio Luigi. Tanto si porta a notizia perchè vi prestiate tosto a levare il piego, onde non aggravarvi di spesa per doganeggio.
Il Sindaco

DOCUMENTO 20
Minuta di ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 18 febbraio 1873.



N. 166 corr.
775 G. 72

Collio, lì 18 febb.° 1873

Inclito R. Ministero di Grazia e Giustizia

Ill.mo

Quella povera Vedova Zanardini Anna madre
a Pabladini Nazaro fu Giacomo fino dal mese di
Ottobre 1872 inizzava Supplica, che veniva
rassegnata con rapporto 3 Ottobre N. 775 di questo
Municipio, tendente ad ottenere almeno
alcuni mesi di condono della pena cui
esso stà espiando nelle Carceri di Firenze
per una contravvenz.e finanziaria; ma
non avendo nemmeno avuto alcuna relazione
in proposito rinnova la propria Supplica.
Come allora veniva riferito il sud.° giovane
fu d'altronde sempre e da intemerata buona
condotta [illegible] il tempo della condanna
deve già essere quasi a fine, ma il biso-
gno della povera madre si fa sempre
più imponente! Perciò mentre si rasse-
gna la qui unita nuova Supplica si
rinnova preghiera a che la supplicante venga
esaudita

(in margine) alla madre sostegno e conforto nella sua miseria

Il Sindaco
Zanardelli
[illegible]

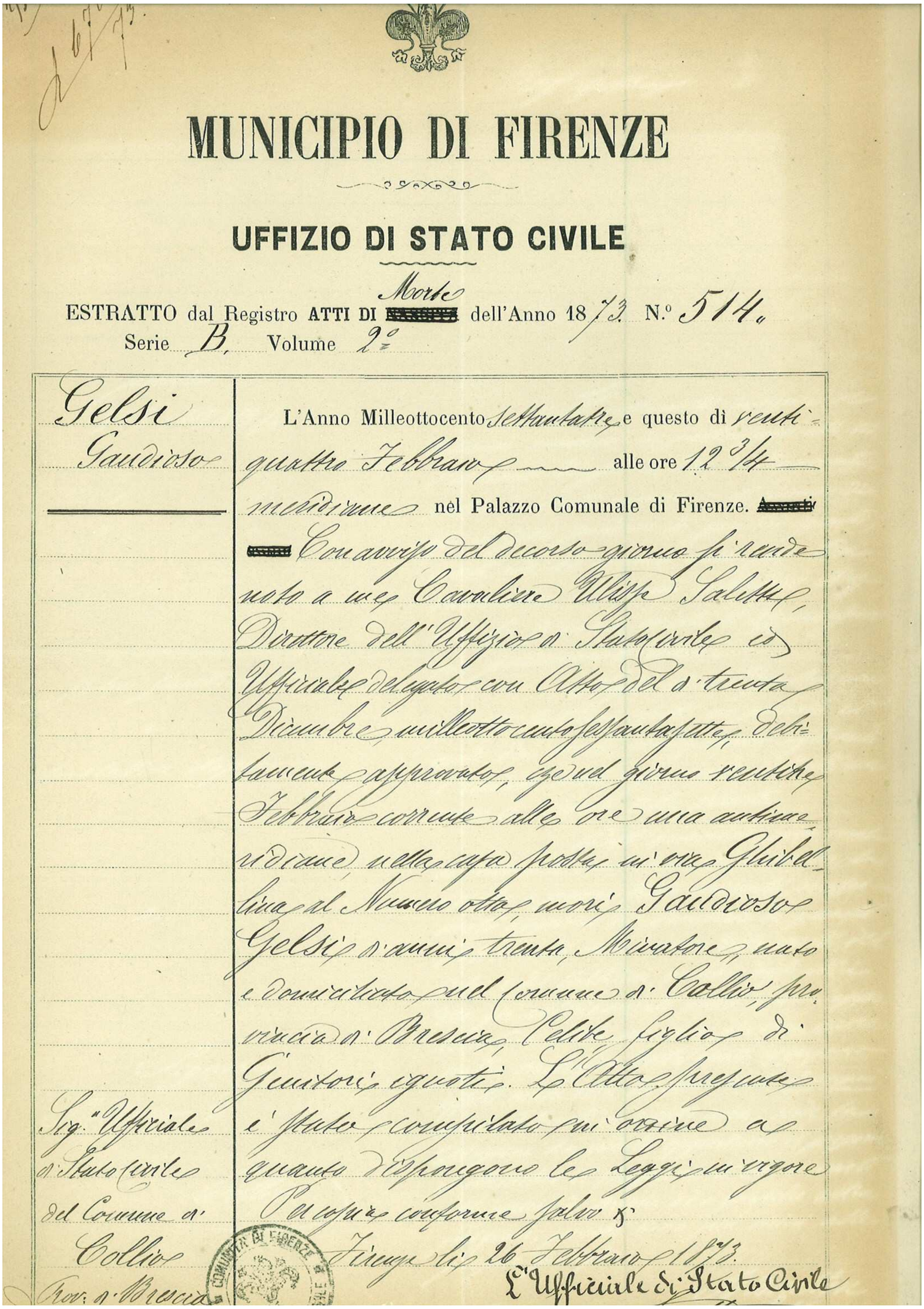
N. 104 corr.
775 9.72

Collio, li 18 febbraio 1873

Inclito Regio Ministero di grazia e giustizia /Roma/

Quella povera vedova Zanardini Anna madre a Tabladini Nazaro fu Giacomo sino dal mese di novembre 1872 iniziava supplica, che veniva rassegnata con rapporto 8 detto n. 775 di questo Municipio, tendente ad ottenere almeno alcuni mesi di condono pella pena cui desso sta espiando nelle Carceri di Firenze per una contravvenzione finanziaria; ma non avendo nemmeno avuto alcuna relazione in proposito rinnova la propria supplica.
Come allora veniva riferito il suddetto giovane fu d'altronde sempre d'intemerata buona condotta; giovane che solo può procurare alla madre sostegno e conforto nella sua miseria. Il tempo della sua condanna deve già essere quasi a fine, ma il bisogno della povera madre si fa sempre più imponente! Perciò mentre si rassegna la qui unita nuova supplica si rinnova preghiera a che la supplicante venga assecondata.
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 21
Estratto dai registri degli atti morte del Comune di Firenze, 26 febbraio 1873.



MUNICIPIO DI FIRENZE

UFFIZIO DI STATO CIVILE

ESTRATTO dal Registro ATTI DI Morte [redacted] dell'Anno 1873. N.° 514.
Serie B. Volume 2°

Gelsi
Gaudioso

L'Anno Milleottocento settantatre e questo dì venti-quattro Febbraio alle ore 12 3/4 meridiane nel Palazzo Comunale di Firenze. [redacted]
[redacted] Con avviso del decorso giorno si rende noto a me Cavaliere Ulisse Saletti, Direttore dell'Uffizio di Stato Civile ed Ufficiale delegato con Atto del dì trenta Dicembre milleottocentosessantasette, debitamente approvato, che nel giorno ventitre Febbraio corrente alle ore una antimeridiane nella casa posta in via Ghibellina al Numero otto, morì Gaudioso Gelsi d'anni trenta, Minatore, nato e domiciliato nel Comune di Collio, provincia di Brescia, Celibe, figlio di Genitori ignoti. L'Atto presente è stato compilato in ordine a quanto dispongono le Leggi in vigore.

Per copia conforme salvo &

Firenze li 26 Febbraio 1873.

L'Ufficiale di Stato Civile

Sig.r Ufficiale di Stato Civile del Comune di Collio Prov. di Brescia

Municipio di Firenze
Uffizio di stato civile
Estratto dal registro atti di morte dell’anno 1873 n. 514
Serie B, Volume 2°

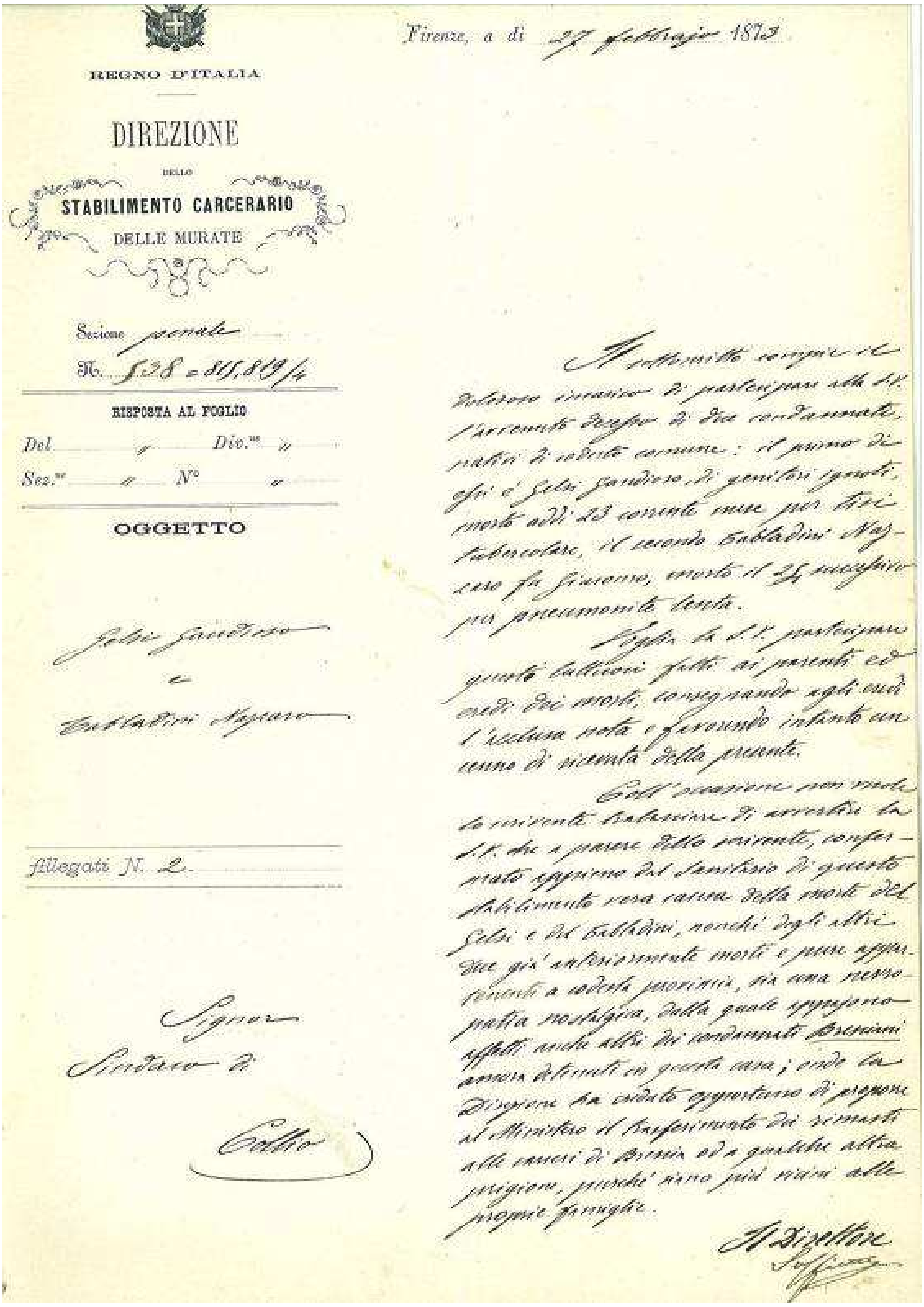
Gelsi Gaudioso

Signor Ufficiale di stato civile del Comune di Collio Provincia di Brescia

L’anno milleottocentosettantatre questo dì ventiquattro febbraio nel Palazzo Comunale di Firenze. Con avviso del decorso giorno si rende noto a me Cavaliere Ulisse Saletti, Direttore dell’ufficio di stato civile ed ufficiale delegato con atto del dì trenta dicembre milleottocentosessantasette, debitamente approvato, che nel giorno ventitre febbraio corrente alle ore una antimeridiane, nella casa posta in via Ghibellina al numero otto, morì Gaudioso Gelsi di anni trenta, muratore, nato e domiciliato nel Comune di Collio, provincia di Brescia, celibe, figlio di genitori ignoti. L’atto presente è stato compilato in ordine a quanto dispongono le leggi in vigore.
Per copia conforme salvo [...]
Firenze li 26 febbraio 1873
L’Ufficiale di stato civile
Ulisse Saletti

DOCUMENTO 22

Comunicazione della Direzione dello Stabilimento carcerario delle murate di Firenze al Comune di Collio, 27 febbraio 1873.



REGNO D'ITALIA

DIREZIONE

DELLO

STABILIMENTO CARCERARIO

DELLE MURATE

Sezione penale

N. 528 = 815,819/4

RISPOSTA AL FOGLIO

Del " Div.^ne^ "

Sez.^ne^ " N° "

OGGETTO

Gelsi Sandrino

e

Balbadini Nazzaro

Allegati N. 2.

Signor

Sindaco di

Collio

Firenze, a dì 27 febbrajo 1873

Il sottoscritto compie il doloroso incarico di partecipare alla S.V. l'avvenuto decesso di due condannati, nativi di codesto comune: il primo di essi è Gelsi Sandrino, di genitori ignoti, morto addì 23 corrente mese per tisi tubercolare, il secondo Balbadini Nazzaro fu Giacomo, morto il 24 successivo per pneumonite lenta.

Voglia la S.V. partecipare queste tristi notizie ai parenti ed eredi dei morti, consegnando agli eredi l'acclusa nota e favorendo intanto un cenno di ricevuta della presente.

Coll'occasione non vuole lo scrivente tralasciare di avvertire la S.V. che a parere dello scrivente, confermato eziandio dal Sanitario di questo stabilimento vera causa della morte del Gelsi e del Balbadini, nonchè degli altri due già anteriormente morti e pure appartenenti a codesta provincia, sia una nessopatia nostalgica, dalla quale vengono affetti anche altri dei condannati Bresciani ancora detenuti in questa casa; onde la Direzione ha creduto opportuno di proporre al Ministero il trasferimento dei rimasti alle carceri di Brescia od a qualche altra prigione, perchè siano più vicini alle proprie famiglie.

Il Direttore

[illegible]

Regno d’Italia
Direzione dello Stabilimento Carcerario delle Murate
Sezione penale
N. 538 – 815, 819/4
Oggetto
Gelsi Gaudioso e Tabladini Nazzaro

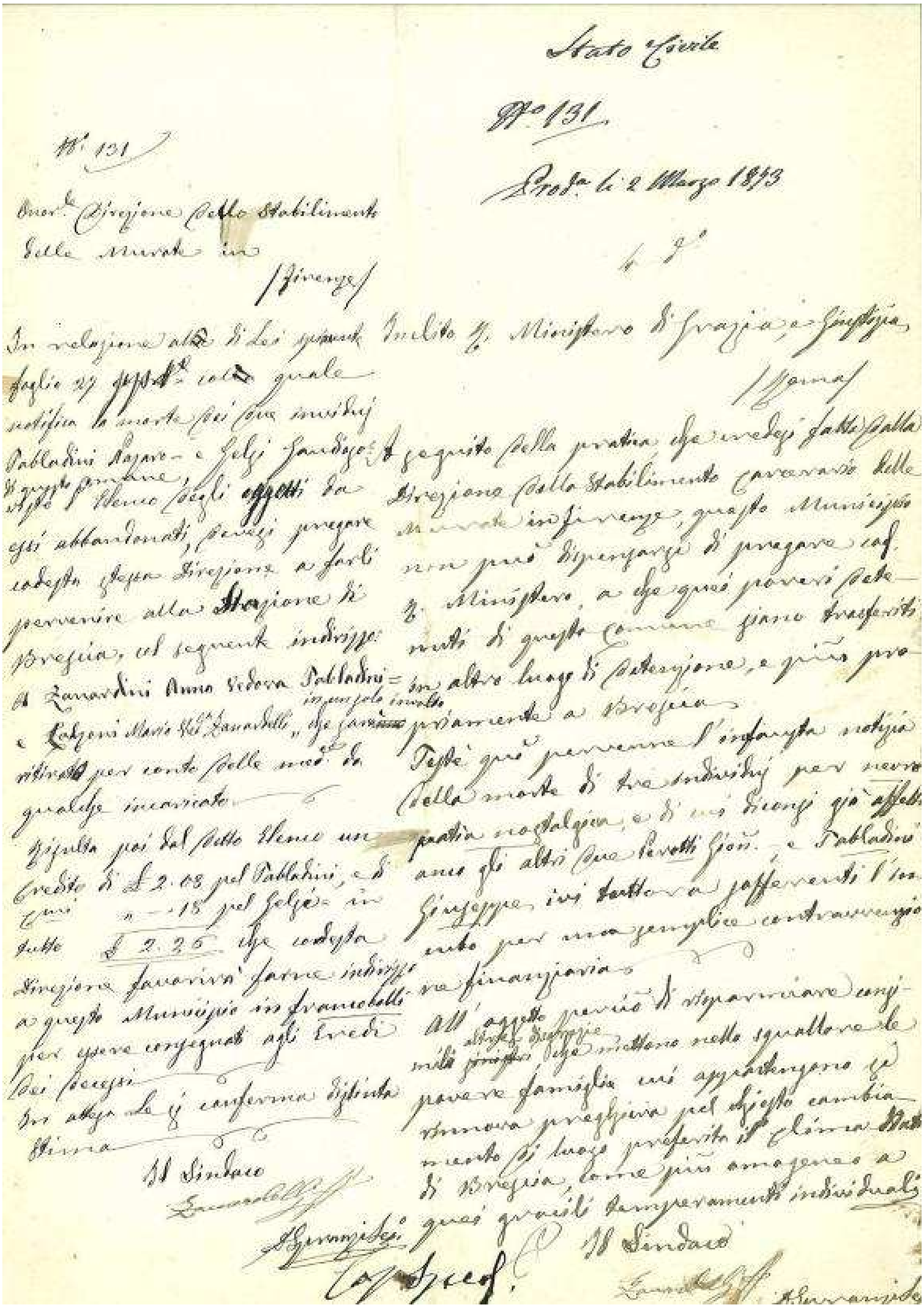
Signor Sindaco di Collio

Firenze, a dì 27 febbraio 1873

Il sottoscritto compie il doloroso incarico di partecipare alla Signoria Vostra l’avvenuto decesso di due condannati, nativi di codesto comune: il primo di essi è Gelsi Gaudioso, di genitori ignoti, morto addì 23 corrente mese per tisi tubercolare, il secondo Tabladini Nazzaro fu Giacomo, morto il 24 successivo per pneumonite lenta.
Voglia la Signoria Vostra partecipare questi luttuosi fatti ai parenti ed eredi dei morti, consegnando agli eredi l’acclusa nota e favorendo intanto un cenno di ricevuta della presente.
Coll’occasione non vuole lo scrivente tralasciare di avvertire la Signoria Vostra che a parere dello scrivente, confermato appieno dal Sanitario di codesto Stabilimento vera causa della morte del Gelsi e del Tabladini, nonché degli altri due già anteriormente morti e pure appartenenti a codesta provincia, sia una nevropatia nostalgica, dalla quale appaiono affetti anche altri dei condannati Bresciani ancora detenuti in questa casa; onde la Direzione ha creduto opportuno di proporre al Ministero il trasferimento dei rimasti alle carceri di Brescia od a qualche altra prigione, purché siano più vicini alle proprie famiglie.
Il Direttore
[Soffietti]

DOCUMENTO 22-Retro

Minuta della risposta, 2 marzo 1873; ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 2 marzo 1873.



N° 131

Onor.da Direzione dello Stabilimento delle Murate in Firenze

In relazione alla di Lei pregiato foglio 27 p.p.to col quale notifica la morte dei due individui Palladini Lazaro e Felgi [illegible] e del qui unito Elenco degli effetti da essi abbandonati, devesi pregare codesta stessa Direzione a farli pervenire alla Stazione di Brescia, col seguente indirizzo: Zanardini Anna vedova Palladini in un solo involto e Calzoni Maria [illegible] Zanardelli, che saranno ritirati per conto delle med.e da qualche incaricato.

Risulta poi dal detto Elenco un credito di L. 2.08 pel Palladini, e di Cent. -.18 pel Felgi, in tutto L. 2.26 che codesta Direzione favorirà farne invio a questo Municipio in francobolli per essere consegnati agli Eredi dei Defunti.

Si attende la conferma distinta [illegible]

Il Sindaco Zanardelli

Assessore

Il Segret.

Stato Civile

N° 131

Prod.a li 2 Marzo 1873

Al R.o Inclito R. Ministero di Grazia e Giustizia

Roma

A seguito della pratica che vedesi fatta dalla Direzione dello Stabilimento carcerario delle Murate in Firenze, questo Municipio non può dispensarsi di pregare cod. R. Ministero, a che quei poveri detenuti di questo Comune siano trasferiti in altro luogo di detenzione, e più propriamente a Brescia.

Testè qui pervenne l'infausta notizia della morte di tre individui per [illegible] patia nostalgica, e di cui diconsi già affetti anco gli altri due Pevotti Giov. e Palladini Giuseppe ivi tuttora sofferenti l'[illegible] per una semplice contravvenzione finanziaria.

All'oggetto previo di risparmiare così altre disgrazie che mettono nello squallore le povere famiglie cui appartengono, si rinnova preghiera pel chiesto cambiamento di luogo preferito il clima di Brescia, come più omogeneo a quei gracili temperamenti individuali.

Il Sindaco Zanardelli

Assessore

N. 131

Onorevole Direzione dello Stabilimento delle Murate in /Firenze/

In relazione al di Lei spiacente foglio 27 prossimo passato col quale notifica la morte dei due individui Tabladini Nazzaro e Gelsi Gaudioso di questo comune, visto l'elenco degli oggetti da essi abbandonati, devesi pregare codesta stessa Direzione a farli pervenire alla Stazione di Brescia, col seguente indirizzo: A Zanardini Anna vedova Tabladini e Calzoni Maria vedova Zanardelli in un solo involto che sarà ritirato per conto delle medesime da uqlache incaricato.
Risulta poi dal detto elenco un credito di £ 2.08 pel Tabladini, e di centesimi di £ -.18 pel Gelsi – in tutto £ 2.26 che codesta Direzione favorirà farne indirizzo a questo Municipio in francobolli per essere consegnati agli eredi dei decessi.
In attesa le si conferma distinta stima.
Il Sindaco
Zanardelli
D. Spranzi Segretario

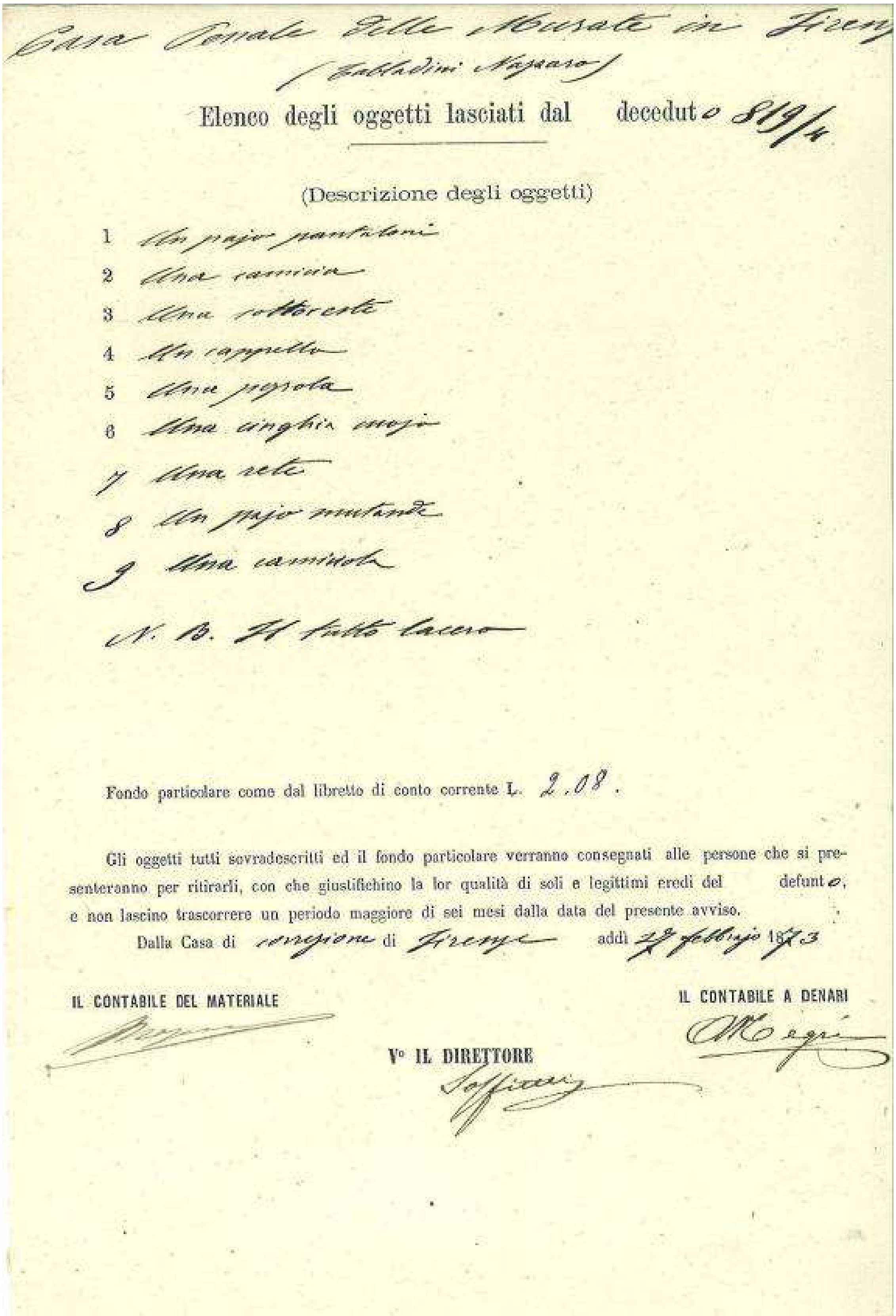
N. 131
Prodotta li 2 marzo 1873

Inclito Regio Ministero di grazia e giustizia /Roma/

A seguito della pratica che credesi fatta dalla Direzione dello Stabilimento carcerario delle Murate in Firenze, questo Municipio non può dispensarsi di pregare codesto Regio Ministero, a che quei poveri detenuti di questo Comune siano trasferiti in altro luogo di detenzione, e più propriamente a Brescia.
Testé qui pervenne l'infausta notizia della morte di tre individui per nevropatia nostalgica, e di cui diconsi già affetti anco gli altri due Perotti Giovanni e Tabladini Giuseppe ivi tuttora sofferenti l'incubo per una semplice contravvenzione finanziaria.
All'oggetto perciò di risparmiare consimili altre disgrazie che mettono nello squallore le povere famiglie cui appartengono si rinnova preghiera pel chiesto cambiamento di luogo preferito il clima [...] di Brescia, come più omogeneo a quei gracili temperamenti individuali.
Il Sindaco
Zanardelli
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 23

Elenco degli oggetti lasciati dal deceduto Tabladini Nazaro, 27 febbraio 1873.



Casa Penale delle Accusate (?) in Firenze

(Tabladini Nazaro)

Elenco degli oggetti lasciati dal deceduto 819/4 (?)

(Descrizione degli oggetti)

1 Un pajo pantaloni

2 Una camicia

3 Una sottoveste

4 Un cappello

5 Una pezzola

6 Una cinghia (?) [illegible]

7 Una rete

8 Un pajo mutande

9 Una camiciola (?)

N. B. Il tutto lacero

Fondo particolare come dal libretto di conto corrente L. 2.08.

Gli oggetti tutti sovradescritti ed il fondo particolare verranno consegnati alle persone che si presenteranno per ritirarli, con che giustifichino la lor qualità di soli e legittimi eredi del defunto, e non lascino trascorrere un periodo maggiore di sei mesi dalla data del presente avviso.

Dalla Casa di correzione di Firenze addì 27 febbrajo 1873

IL CONTABILE DEL MATERIALE [illegible]

IL CONTABILE A DENARI [illegible]

V° IL DIRETTORE [illegible]

Casa Penale delle Murate in Firenze (Tabladini Nazzaro)

Elenco degli oggetti lasciati dal deceduto 819/4
(Descrizione degli oggetti)
1 Un paio pantaloni
2 Una camicia
3 Una sottoveste
4 Un cappotto
5 Una pezzola
6 Una cinghia cuoio
7 Una rete
8 Un paio mutande
9 Una camiciola
N.B. Il tutto lacero
Fondo particolare come dal libretto di conto corrente L. 2.08

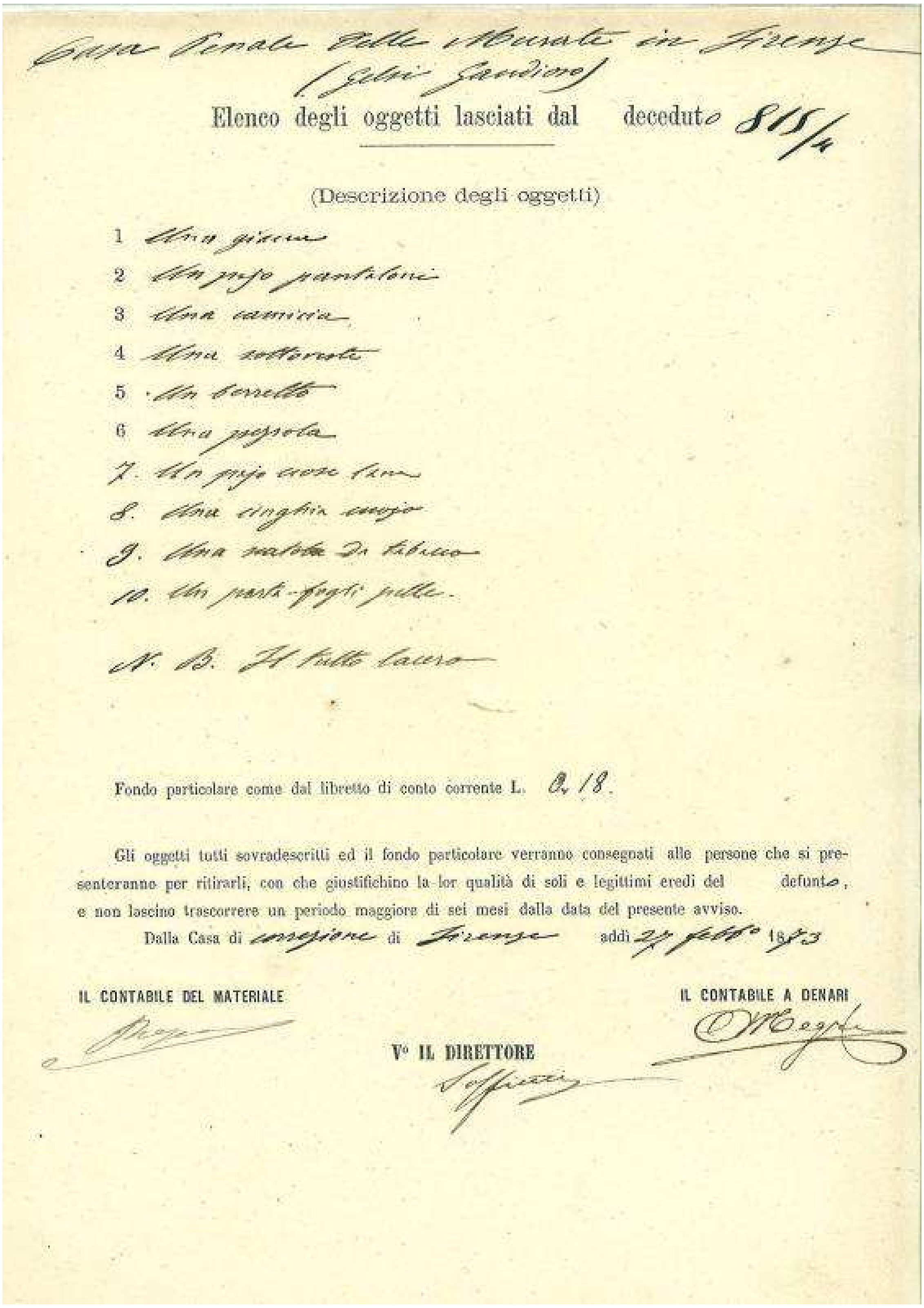
Gli oggetti tutti sovradescritti ed il fondo particolare verranno consegnati alle persone che si presenteranno per ritirarli, con che giustifichino la lor qualità di soli e legittimi eredi del defunto, e non lascino trascorrere un periodo maggiore di sei mesi dalla data del presente avviso.
Dalla casa di correzione di Firenze addì 27 febbraio 1873
Il Contabile del materiale
(illeggibile)

Il Contabile a denari
[A. Negri]

Visto Il Direttore
[Soffietti]

DOCUMENTO 24

Elenco degli oggetti lasciati dal deceduto Gelsi Gaudenzio, 27 febbraio 1873.



Casa Penale delle Murate in Firenze
(Gelsi Gaudenzio)

Elenco degli oggetti lasciati dal deceduto 815/4

(Descrizione degli oggetti)

1 Una giacca
2 Un paio pantaloni
3 Una camicia
4 Una sottoveste
5 Un berretto
6 Una pezzola
7. Un paio calze lana
8. Una cinghia cuojo
9. Una scatola di tabacco
10. Un porta-fogli pelle.

N. B. Il tutto lacero

Fondo particolare come dal libretto di conto corrente L. 0,18.

Gli oggetti tutti sovradescritti ed il fondo particolare verranno consegnati alle persone che si presenteranno per ritirarli, con che giustifichino la lor qualità di soli e legittimi eredi del defunto, e non lascino trascorrere un periodo maggiore di sei mesi dalla data del presente avviso.

Dalla Casa di reclusione di Firenze addì 27 febb.o 1873

IL CONTABILE DEL MATERIALE

IL CONTABILE A DENARI

V° IL DIRETTORE

Casa Penale delle Murate in Firenze (Gelsi Gaudioso)

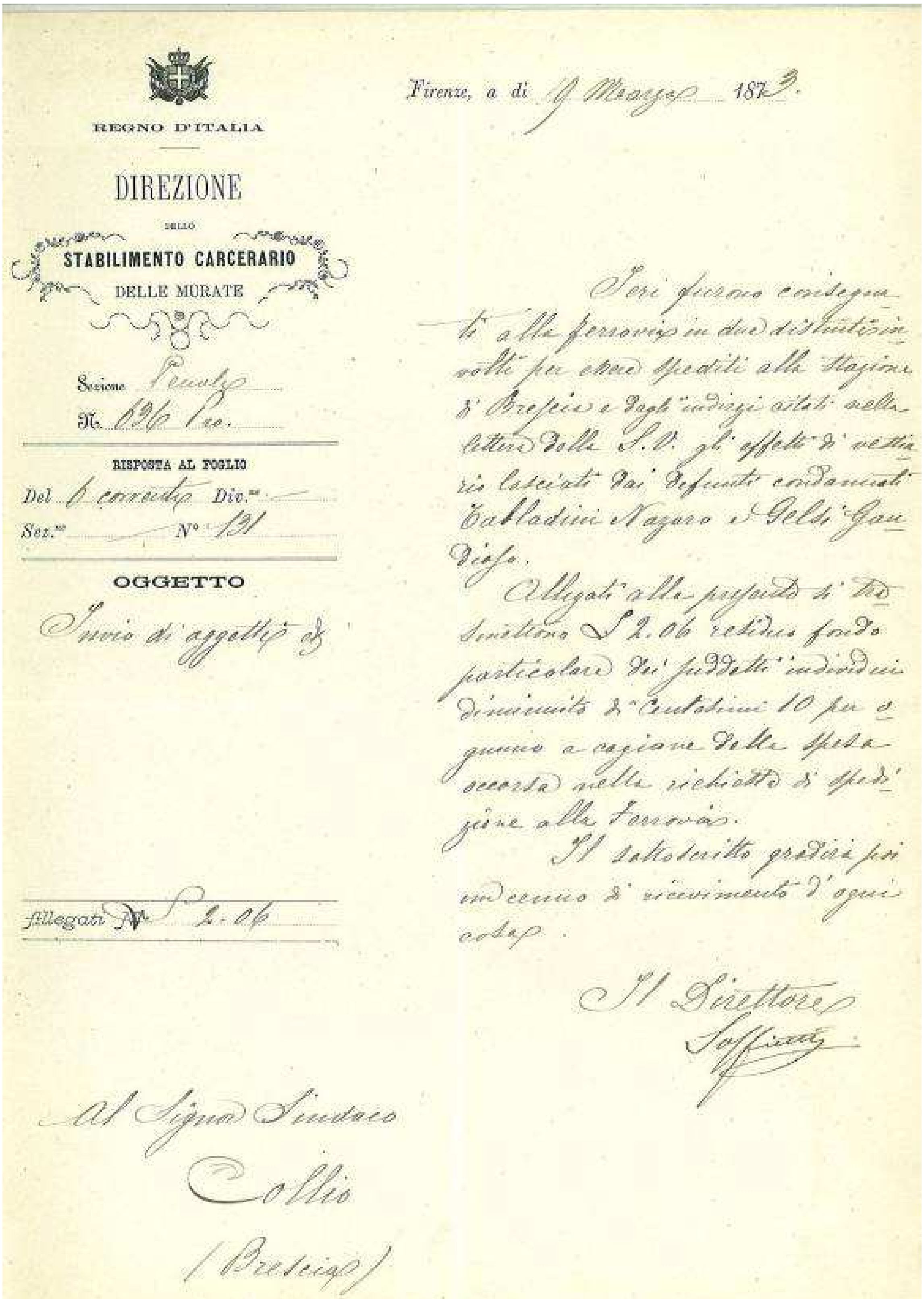
Elenco degli oggetti lasciati dal deceduto 815/4
(Descrizione degli oggetti)
1 Una giacca
2 Un paio pantaloni
3 Una camicia
4 Una sottoveste
5 Un berretto
6 Una pezzola
7 Un paio uose lana
8 Una cinghia cuoio
9 Una scatola di tabacco
10 Un porta-fogli pelle
N.B. Il tutto lacero
Fondo particolare come dal libretto di conto corrente L. 0.18

Gli oggetti tutti sovradescritti ed il fondo particolare verranno consegnati alle persone che si presenteranno per ritirarli, con che giustifichino la lor qualità di soli e legittimi eredi del defunto, e non lascino trascorrere un periodo maggiore di sei mesi dalla data del presente avviso.
Dalla casa di correzione di Firenze addì 27 febbraio 1873
Il Contabile del materiale
(firma illeggibile)

Il Contabile a denari
[A. Negri]

Visto Il Direttore
[Soffietti]

DOCUMENTO 25
Comunicazione della Direzione dello Stabilimento carcerario delle murate di Firenze al Comune di Collio, 9 marzo 1873.



REGNO D'ITALIA

DIREZIONE dello STABILIMENTO CARCERARIO DELLE MURATE

Sezione Penale
N. 696 Pen.

RISPOSTA AL FOGLIO
Del 6 corrente Div.ne —
Sez.ne — N° 191

OGGETTO
Invio di oggetti ecc.

Allegati N. L 2.06

Firenze, a dì 9 Marzo 1873.

Ieri furono consegnati alla ferrovia in due distinti involti per essere spediti alla stazione di Brescia e dagli indirizzi citati nella lettera della S.V. gli effetti di vestiario lasciati dai defunti condannati Tabladini Nazaro e Geldi Gaudioso.

Allegati alla presente si trasmettono L 2.06 residuo fondo particolare dei suddetti individui diminuito di centesimi 10 per ognuno a ragione della spesa occorsa nella richiesta di spedizione alla ferrovia.

Il sottoscritto gradirà poi un cenno di ricevimento d'ogni cosa.

Il Direttore
[firma]

Al Signor Sindaco
Collio
(Brescia)

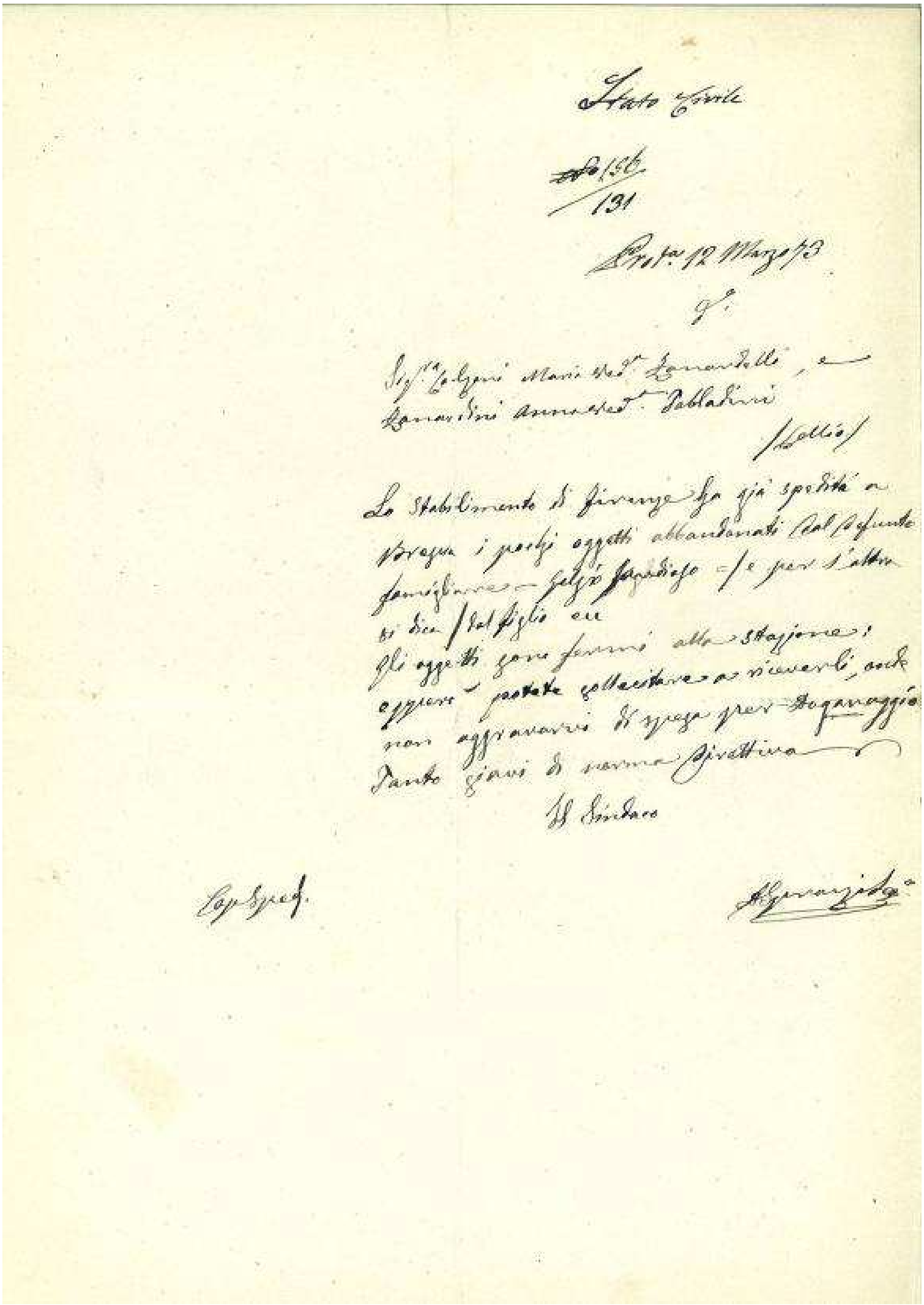
Regno d’Italia
Direzione dello Stabilimento Carcerario delle Murate
Sezione penale
N. 636 Pro.
Risposta al foglio del 6 corrente n. 131
Oggetto
Invio di oggetti etc.

Al signor Sindaco Collio (Brescia)

Firenze, a dì 9 marzo 1873

Ieri furono consegnati alla ferrovia in due distinti involti per essere spediti alla stazione di Brescia ed agli indirizzi citati nella lettera della Signoria Vostra gli effetti di vestiario lasciati dai defunti Tabladini Nazzaro e Gelsi Gaudioso.
Allegati alla presente si trasmettono £ 2.06 residuo fondo particolare dei suddetti individui diminuito di centesimi 10 per ognuno a cagione della spesa occorsa nella richiesta di spedizione alla ferrovia.
Il sottoscritto gradirà poi un accenno di ricevimento d’ogni cosa.
Il Direttore
[Soffietti]

DOCUMENTO 25-Retro
Minuta di comunicazione del Comune di Collio a Calzoni Maria e Zanardini Anna, madri di detenuti, 12 marzo 1873.


Stato Civile

N. 156
131

Collio 12 Marzo 73

S.ri

Sig.re Calzoni Maria ved.a Zanardelli, e
Zanardini Anna ved.a Pelladini

(Collio)

Lo Stabilimento di Firenze ha già spedito a
Brescia i pochi oggetti abbandonati dal defunto
famigliare - figlio Zanardelli - (e per l'altro
si dice) del figlio cui
Gli oggetti sono fermi alla stazione;
oppure potete sollecitare a riceverli, onde
non aggravarvi di spese per magazzinaggio
Tanto giovi di norma direttiva

Il Sindaco

[illegible]

Cop. sped.

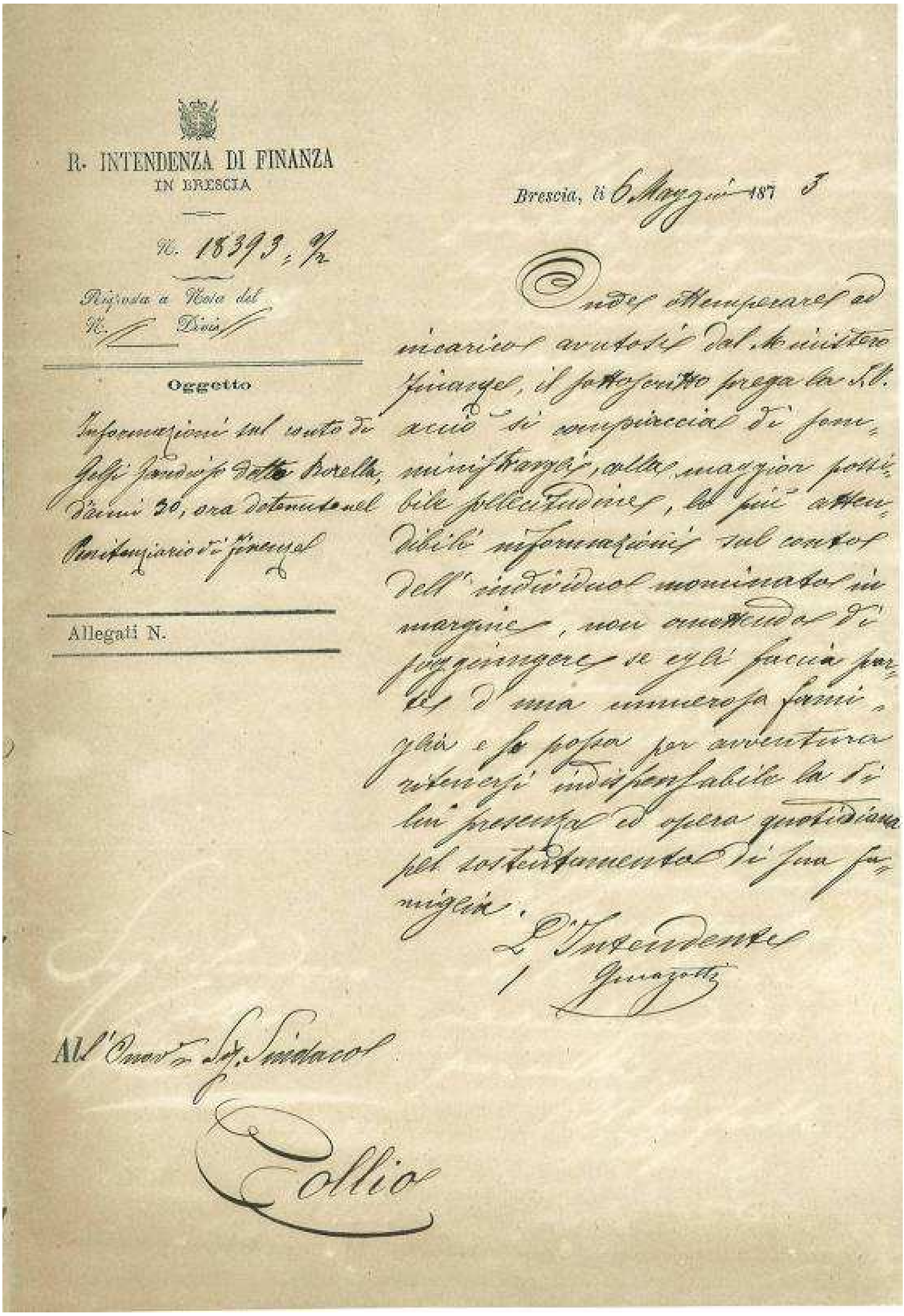
N. 156/131

Prodotta 12 marzo 73

Signora Calzoni Maria vedova Zanardelli, e Zanardini Anna vedova Tabladini

Lo Stabilimento di Firenze ha già spedito a Brescia i pochi oggetti abbandonati dal defunto famigliare – Gelsi Gaudioso / e per l’altra si dica/ dal figlio ecc.
Gli oggetti sono fermi alla stazione; epperò potete sollecitare a riceverli, onde non aggravarvi di spesa per doganaggio.
Tanto siavi di norma direttiva.
Il Sindaco
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 26
Richiesta di informazioni dell'Intendenza di finanza di Brescia al Comune di Collio, 6 maggio 1873.



R. INTENDENZA DI FINANZA
IN BRESCIA

N. 18393 – 9/2

Risposta a Nota del
N. — Divis.

Oggetto

Informazioni sul conto di Gelfi Lodovico detto Borella, d'anni 30, ora detenuto nel Penitenziario di finanza

Allegati N.

Brescia, li 6 Maggio 1873

Onde disimpegnare ad incarico avutosi dal Ministero Finanze, il sottoscritto prega la S.V. acciò si compiaccia di somministrargli, colla maggior possibile sollecitudine, le più attendibili informazioni sul conto dell'individuo nominato in margine, non ommettendo di soggiungere se egli faccia parte d'una numerosa famiglia e se possa per avventura ritenersi indispensabile la di lui presenza ed opera quotidiana pel sostentamento di sua famiglia.

L'Intendente
[illegible]

All'Onor.e Sig. Sindaco
Collio

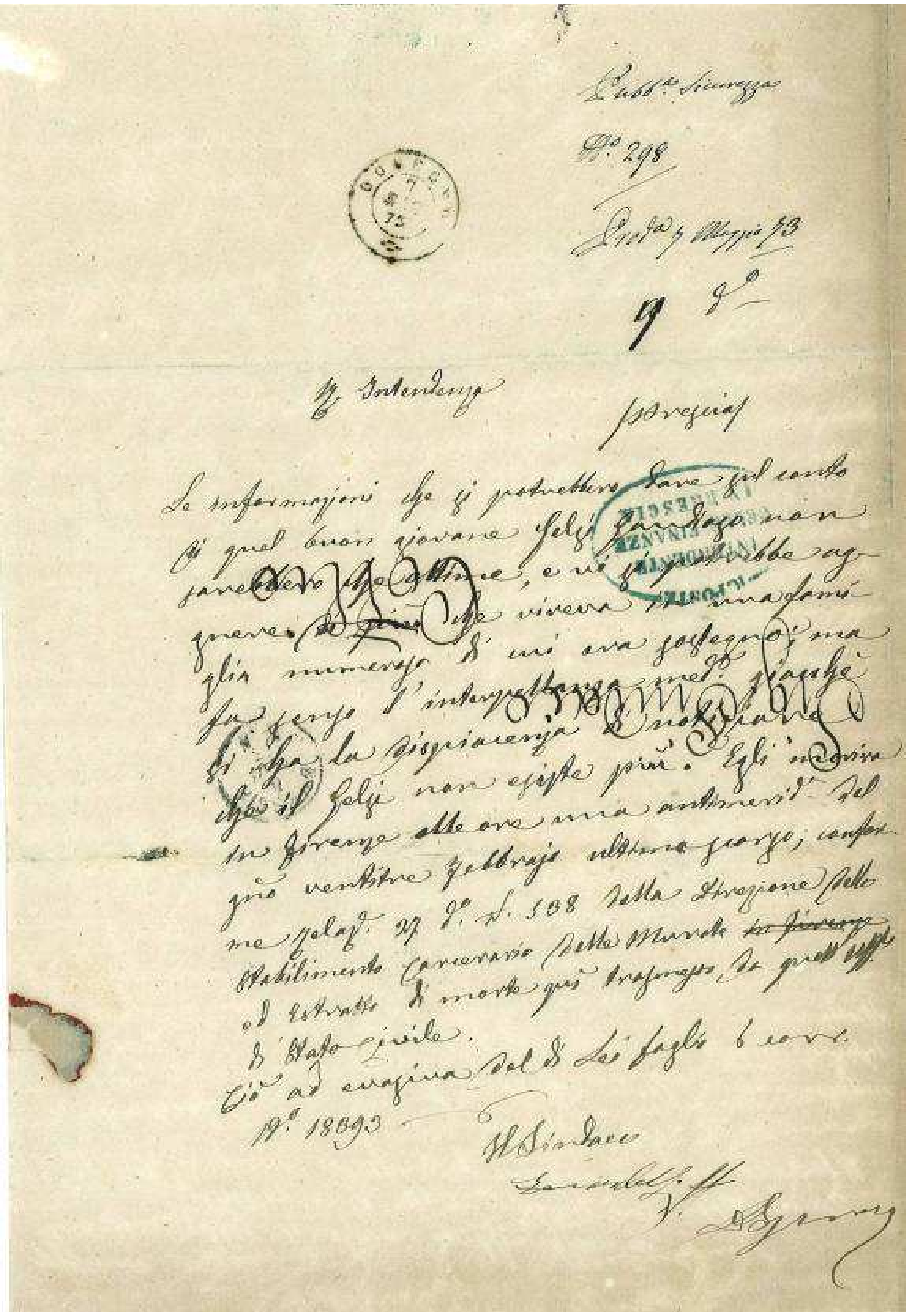
Regia Intendenza di Finanza
In Brescia
N. 18393 [...]
Oggetto
Informazioni sul conto di Gelsi Gaudioso detto Borella d’anni 30, ora detenuto nel Penitenziario in Firenze

All’onorevole signor Sindaco
Collio

Brescia, li 6 maggio 1873

Onde ottemperare ad incarico avutosi dal Ministero finanze, il sottoscritto prega la Signoria Vostra acciò si compiaccia di somministrargli, colla maggior possibile sollecitudine, le più attendibili informazioni sul conto dell’individuo nominato in margine, non omettendo di soggiungere se egli faccia parte d’una numerosa famiglia e se possa per avventura ritenersi indispensabile la di lui presenza ed opera quotidiana pel sostentamento di sua famiglia.
L’Intendente
[Gurazotti]

DOCUMENTO 26-Retro
Minuta della risposta, 7 maggio 1873.


N.° 298

[illegible] 7 Maggio 73

R. Intendenza

Brescia

Le informazioni che si potrebbero dare sul conto di quel buon giovane Felice [illegible] non sarebbero che ottime, e vi si [illegible] [illegible] che viveva [illegible] grave [illegible] di cui era sostegno, ma gli numerosi [illegible] l'interpellanza [illegible] si ha la dispiacenza di notificare che il Felice non esiste più. Egli moriva in Firenze alle ore una antimerid. del giorno ventitre febbraio ultimo scorso, conforme rel. 27 d.° N. 508 della Direzione dello Stabilimento Carcerario delle Murate ~~in Firenze~~ ed estratto di morte qui trasmesso da quell'uffizio di Stato civile.

Ciò ad evasione del di Lei foglio [illegible]

N.° 1889[illegible]

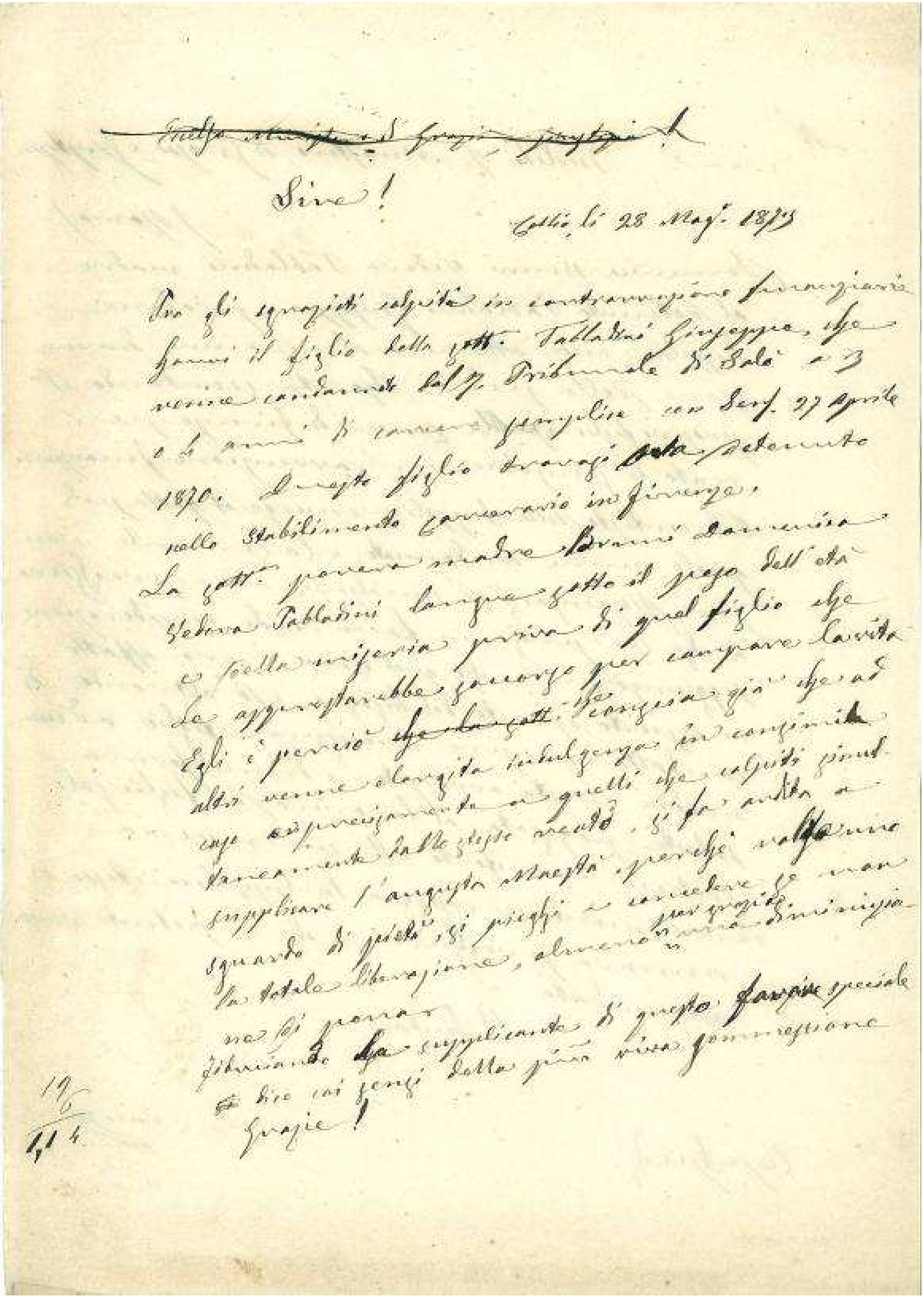
Il Sindaco

N. 298
Prodotta 7 maggio 73

Regia Intendenza /Brescia/

Le informazioni che si potrebbero dare sul conto di quel buon giovane Gelsi Gaudioso non sarebbero che ottime, e vi si potrebbe aggiungere di più che viveva in una famiglia numerosa di cui era sostegno, ma fa senso l’interpellanza medesima giacché si ha la dispiacenza di notiziare che il Gelsi non esiste più. Egli moriva in Firenze alle ore una antimeridiane del giorno ventitre febbraio ultimo scorso, conforme relazione 27 detto n. 538 della Direzione dello Stabilimento Carcerario delle Murate ed estratto di morte qui trasmesso da quell’Ufficio di stato civile.
Ciò ad evasione del di Lei foglio 6 corrente n. 18393.
Il Sindaco
Zanardelli
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 27
Minuta di ricorso per grazia al Re, 28 maggio 1873.


~~[illegible] di grazia [illegible]~~

Sire!

Collio, li 28 Mag. 1873

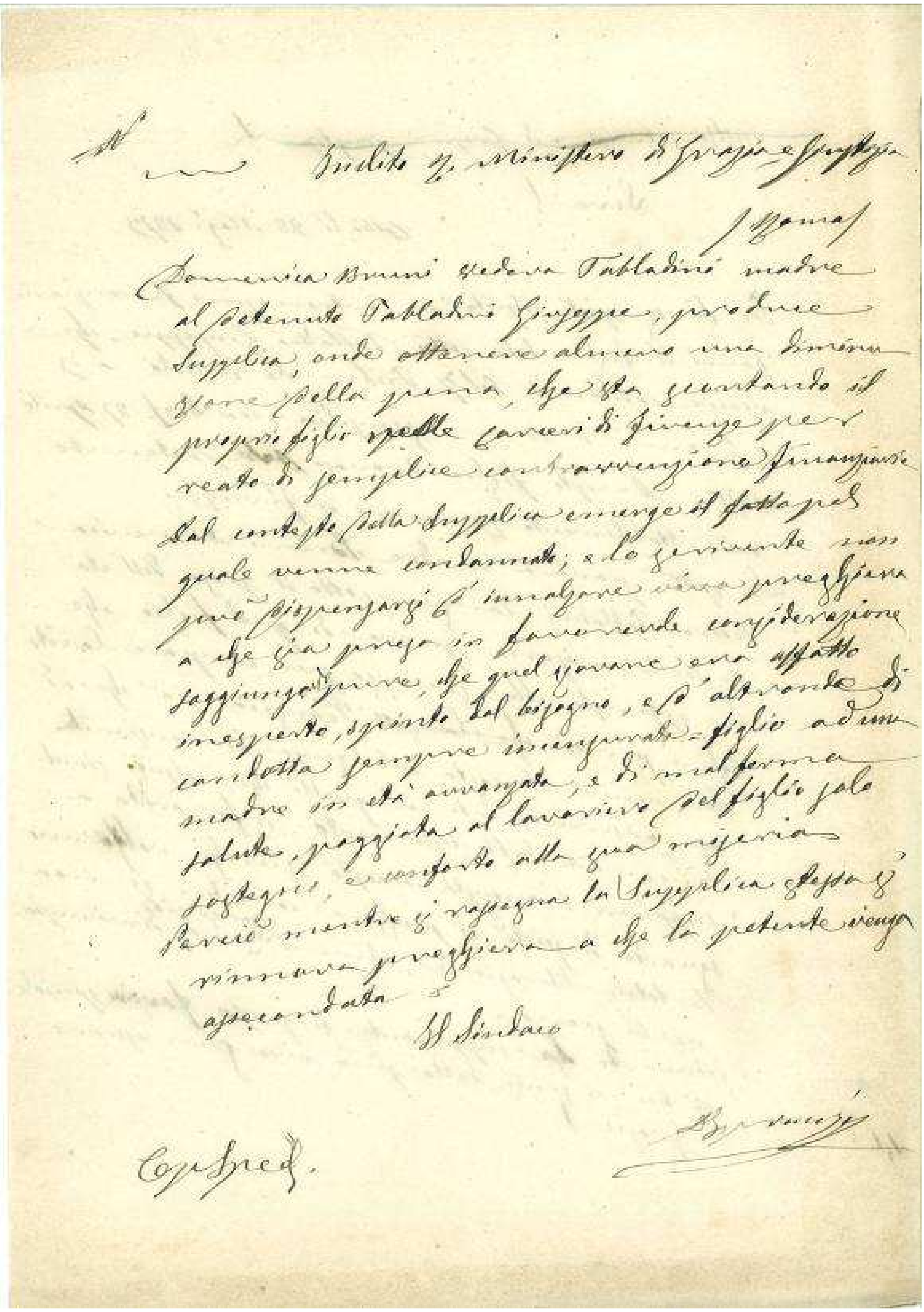
Per gli [illegible] eseguiti in contravvenzione finanziaria
[illegible] il figlio della sott. Tabladini Giuseppe, che
venne condannato dal R. Tribunale di Salò a 3
e 1/2 anni di carcere [illegible] con sent. 27 aprile
1870. Questo figlio trovasi ~~[illegible]~~ detenuto
nello Stabilimento carcerario in Firenze.
La sott. povera madre Bruni Domenica
vedova Tabladini langue sotto il peso dell'età
e della miseria priva di quel figlio che
le appresterebbe soccorso per campare la vita.
Egli è perciò ~~che la sott.~~ che [illegible] giacché ad
altri venne elargita indulgenza in consimili
casi [illegible] a quelli che eseguiti [illegible]
[illegible] dallo stesso reato, si fa ardita a
supplicare l'augusta Maestà, perché voglia [illegible]
sguardo di pietà, si pieghi a concedere se non
la totale liberazione, almeno per grazia una diminuzione
[illegible]
Fiduciosa la ~~[illegible]~~ supplicante di questo ~~[illegible]~~ speciale
[illegible] della più viva commozione
[illegible]
Grazie!

1/6
11 4.

Sire!
Collio, li 28 maggio 1873

Tra gli sgraziati colpiti in contravvenzione finanziaria havvi il figlio della sottoscritta Tabladini Giuseppe, che venne condannato dal Regio Tribunale di Salò a 3 o 4 anni di carcere semplice con sentenza 27 aprile 1870. Questo figlio trovasi ora detenuto nello Stabilimento Carcerario in Firenze.
La sottoscritta povera madre Bruni Domenica vedova Tabladini langue sotto il peso dell'età e della miseria priva di quel figlio che le appresterebbe soccorso per campare la vita. Egli è perciò che conscia già che ad altri venne elargita indulgenza in consimile caso e precisamente a quelli che colpiti simultaneamente dallo stesso [...] si fa ardita a supplicare l'augusta Maestà perchè volga uno sguardo di pietà, si pieghi a concedere se non la totale liberazione, almeno per grazia una diminuzione di pena.
Fiduciando la supplicante di questo favore speciale dice coi sensi della più viva sommessione.
Grazie!

DOCUMENTO 27-Retro
Minuta di ricorso per grazia al Ministero di grazia e giustizia, 28 maggio 1873.



N°

Inclito R. Ministero di Grazia e Giustizia

Firenze

Domenica Bruni vedova Pabladini madre al detenuto Pabladini Giuseppe, produce supplica, onde ottenere almeno una diminuzione della pena, che sta scontando il proprio figlio nelle carceri di Firenze per reato di semplice contravvenzione finanziaria.

Dal contesto della supplica emerge il fatto pel quale venne condannato; e lo scrivente non può dispensarsi dall'innalzare viva preghiera a che sia preso in favorevole considerazione e soggiungere pure, che quel giovane era affatto inesperto, spinto dal bisogno, e d'altronde di condotta sempre incensurata - figlio ad una madre in età avanzata, e di mal ferma salute, poggiata al lavoriero del figlio solo sostegno, e conforto alla sua miseria. Perciò mentre si rassegna la Supplica stessa si rinnova preghiera a che la petente venga assecondata.

Il Sindaco

[illegible]

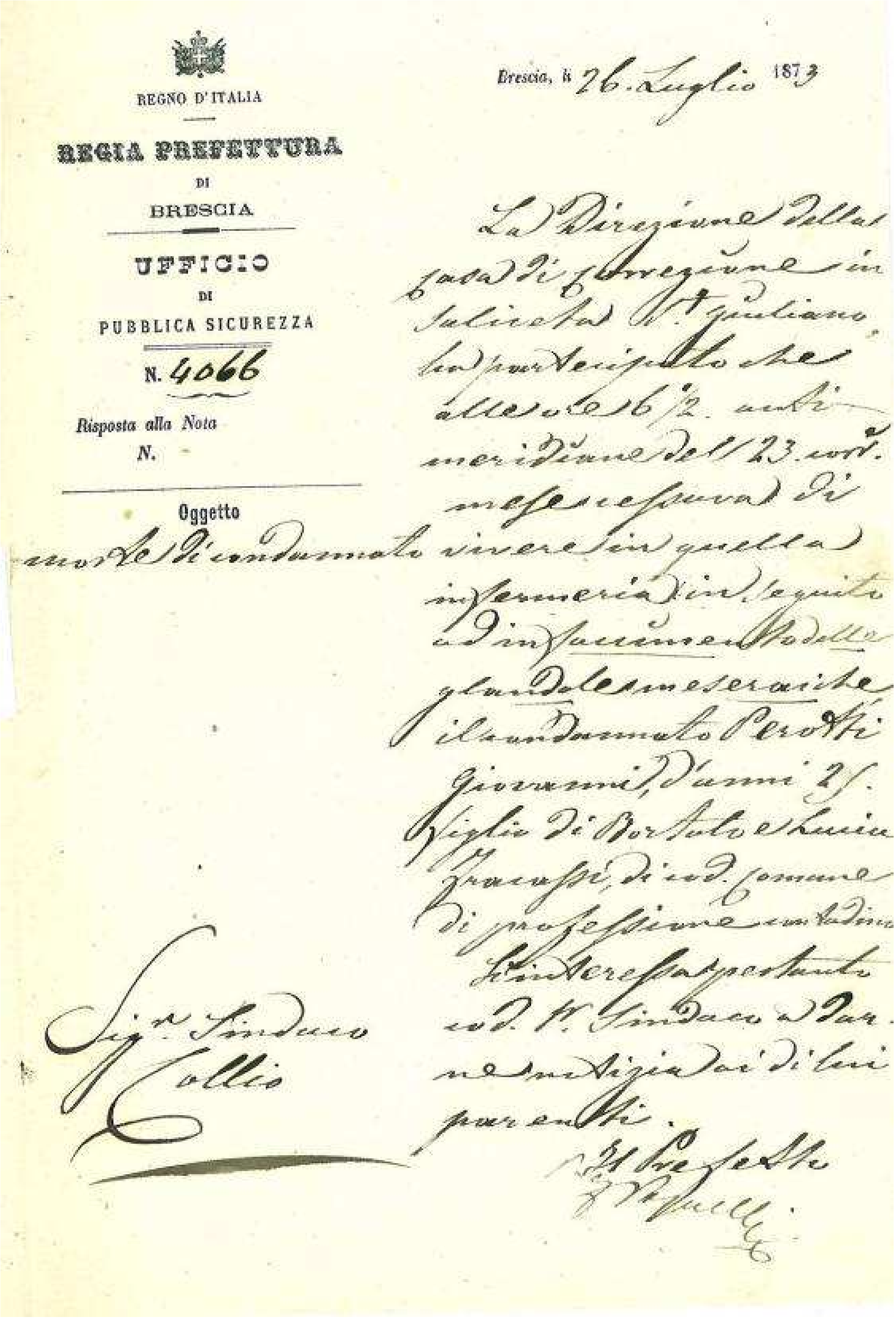
Cop. Sped.

Inclito Regio Ministero di grazia e giustizia /Roma/

Domenica Bruni vedova Tabladini madre al detenuto Tabladini Giuseppe, produce supplica, onde ottenere una diminuzione della pena , che sta scontando il proprio figlio nelle Carceri di Firenze per reato di semplice contravvenzione finanziaria. Dal contesto della supplica emerge il fatto pel quale venne condannato; e lo scrivente non può dispensarsi d’innalzare viva preghiera a che sia presa in favorevole considerazione soggiungendo pure, che quel giovane era affatto inesperto, spinto dal bisogno, e d’altronde di condotta sempre incensurata – figlio ad una madre in età avanzata e di mal ferma salute, poggiata al lavoriero del figlio solo sostegno, e conforto alla sua miseria.
Perciò mentre si rassegna la supplica stessa si rinnova preghiera al che la petente venga assecondata.
Il Sindaco
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 28

Comunicazione della Regia Prefettura di Brescia al Comune di Collio, 26 luglio 1873.



REGNO D'ITALIA

REGIA PREFETTURA DI BRESCIA

UFFICIO DI PUBBLICA SICUREZZA

N. 4066

Risposta alla Nota N.

Oggetto

morte di condannato

Brescia, li 26 Luglio 1873

La Direzione della Casa di Correzione in Saliceto S. Giuliano ha partecipato che alle ore 6 1/2 antimeridiane del 23 cor. mese cessava di vivere in quella infermeria in seguito ad infiammazione delle glandole meseraiche il condannato Perotti Giovanni, d'anni 25 figlio di Bortolo e Lucia [illegible], di cod. Comune di professione contadino.

Si interessa pertanto cod. S. Sindaco a darne notizia ai di lui parenti.

Il Prefetto
[illegible]

Sig. Sindaco
Collio

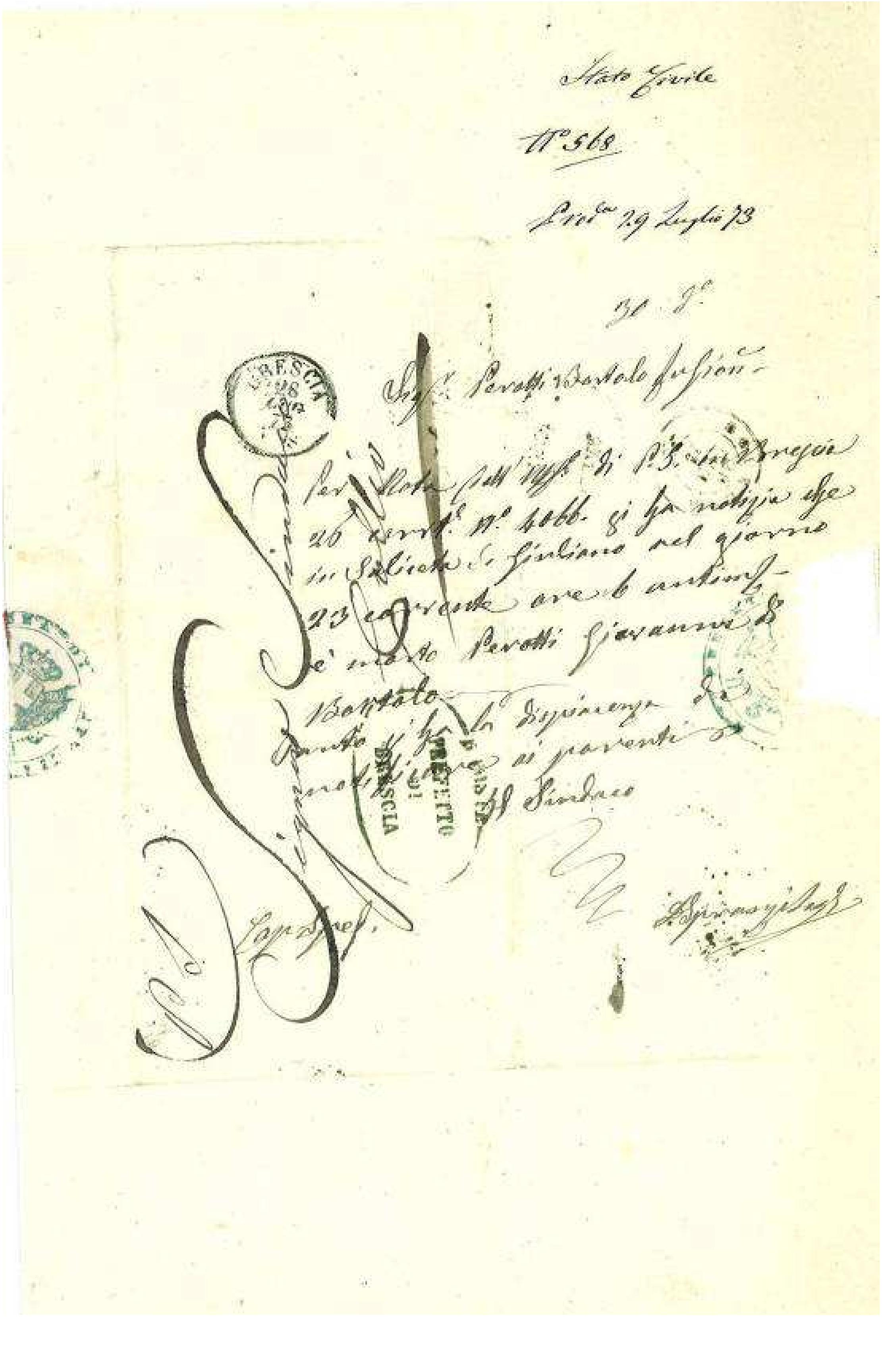
Regno d’Italia
Regia Prefettura di Brescia
Ufficio di pubblica sicurezza
N. 4066
Oggetto
Morte di condannato

Signor Sindaco di Collio

Brescia, li 26 luglio 1873

La Direzione della Casa di correzione in Saliceta San Giuliano ha partecipato che alle ore 6 ½ antimeridiane del 23 corrente mese cessava di vivere in quella infermeria in seguito ad [infaccimento] delle glandole meseraiche il condannato Perotti Giovanni, d’anni 25, figlio di Bortolo e Lucia Fracassi, di codesto Comune di professione contadino.
Si interessa pertanto codesto signor Sindaco a darne notizia ai di lui parenti.
Il Prefetto
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 28-Retro
Minuta della risposta, 29 luglio 1873.


Stato Civile

N° 568

Prod.a 29 Luglio 73

Sig. Perotti Bortolo fu Giov.

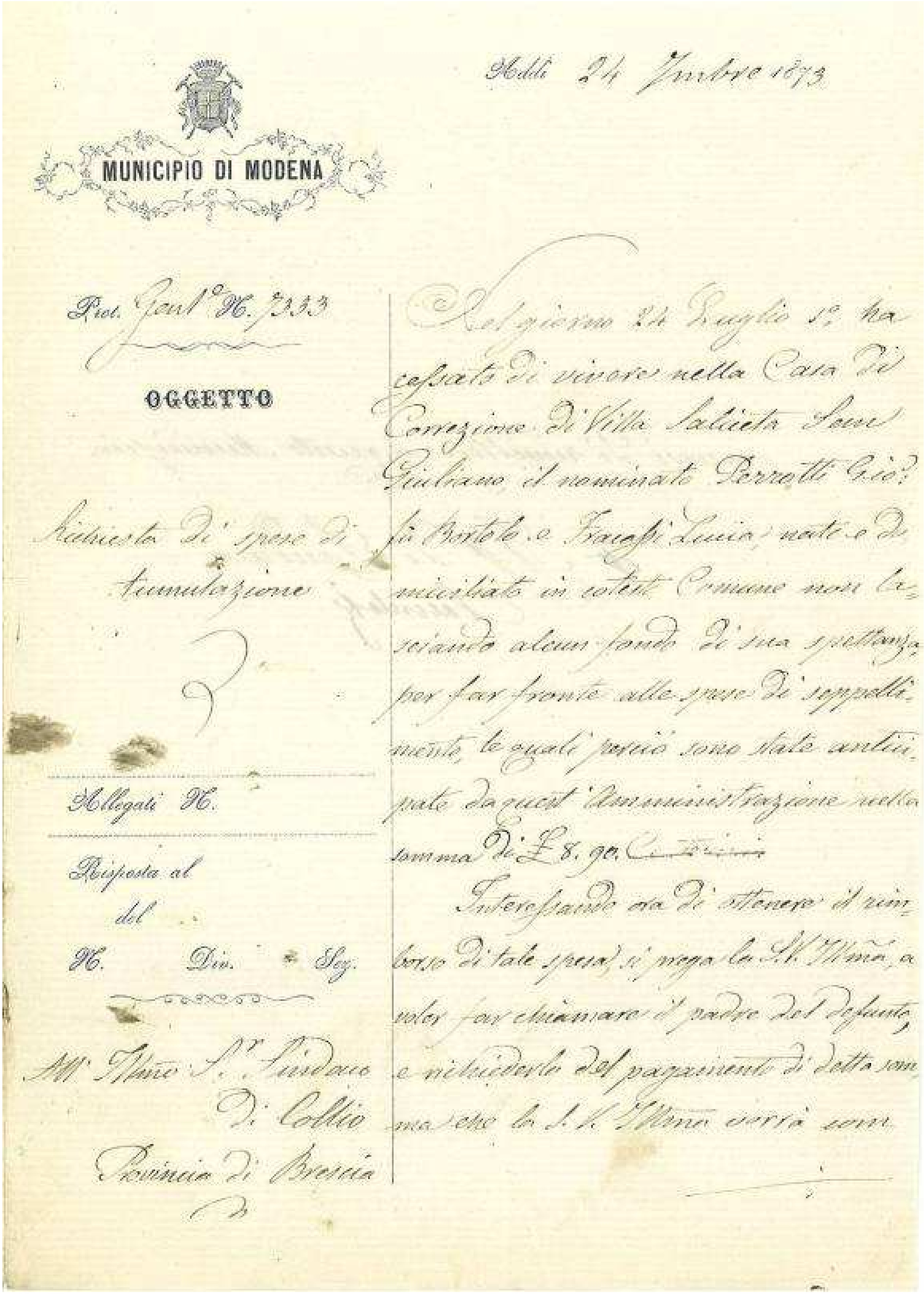
Per Nota dell'Uff. di P.S. in Brescia
26 corr.te N° 4066 si ha notizia che
in Salicle S. Giuliano nel giorno
23 corrente ore 6 antim.
è morto Perotti Giovanni di
Bortolo [illegible] la dispiacenza di
[illegible] ai parenti [illegible]
Il Sindaco

N. 568

Signor Perotti Bortolo fu Giovanni

Per nota dell'Ufficio di pubblica sicurezza in Brescia 26 corrente n. 4066 si ha notizia che in Saliceta San Giuliano nel giorno 23 corrente ore 6 antimeridiane è morto Perotti Giovanni di Bortolo.
Tanto si ha la dispiacenza di notificare ai parenti.
Il Sindaco
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 29
Comunicazione del Comune di Modena al Comune di Collio, 24 settembre 1873.


MUNICIPIO DI MODENA

Addì 24 7mbre 1873

Prot. Genl.e N. 7333

OGGETTO

Richiesta di spese di tumulazione

Allegati N.

Risposta al

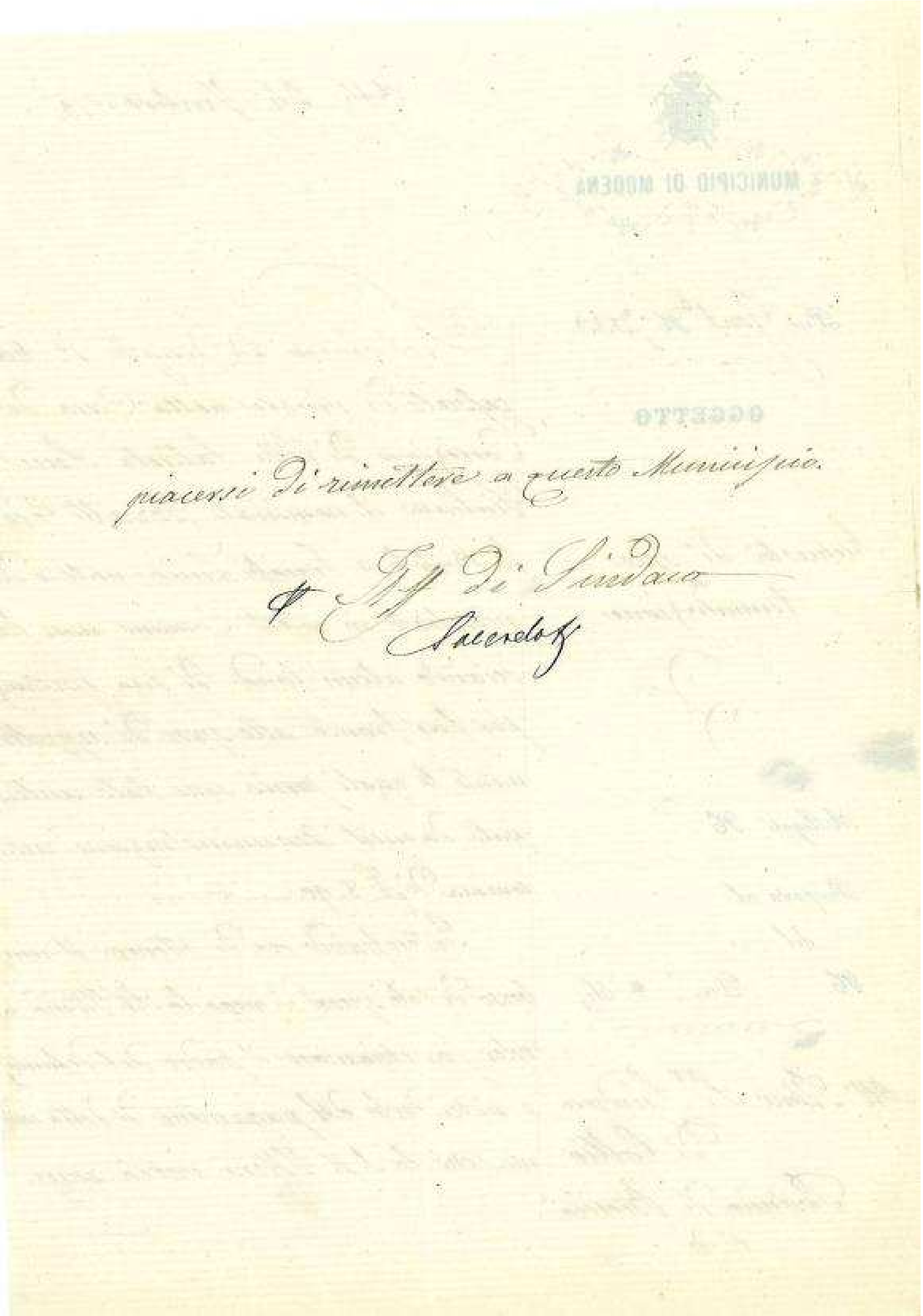
del

N. Div. Sez.

All'Ill.mo S.r Sindaco di Collio Provincia di Brescia

Nel giorno 24 Luglio p.p. ha cessato di vivere nella Casa di Correzione di Villa Salicèta San Giuliano il nominato Perrotti Gio. fu Bortolo e Fracassi Lucia, nato e domiciliato in codesto Comune non lasciando alcun fondo di sua spettanza per far fronte alle spese di seppellimento, le quali perciò sono state anticipate da quest'Amministrazione nella somma di £ 8.90

Interessando ora di ottenere il rimborso di tale spesa, si prega la S.V. Ill.ma a voler far chiamare il padre del defunto, e richiederlo del pagamento di detta somma che la S.V. Ill.ma vorrà com


piacersi di rimettere a questo Municipio.

p. Il ff. di Sindaco

Sacerdoti

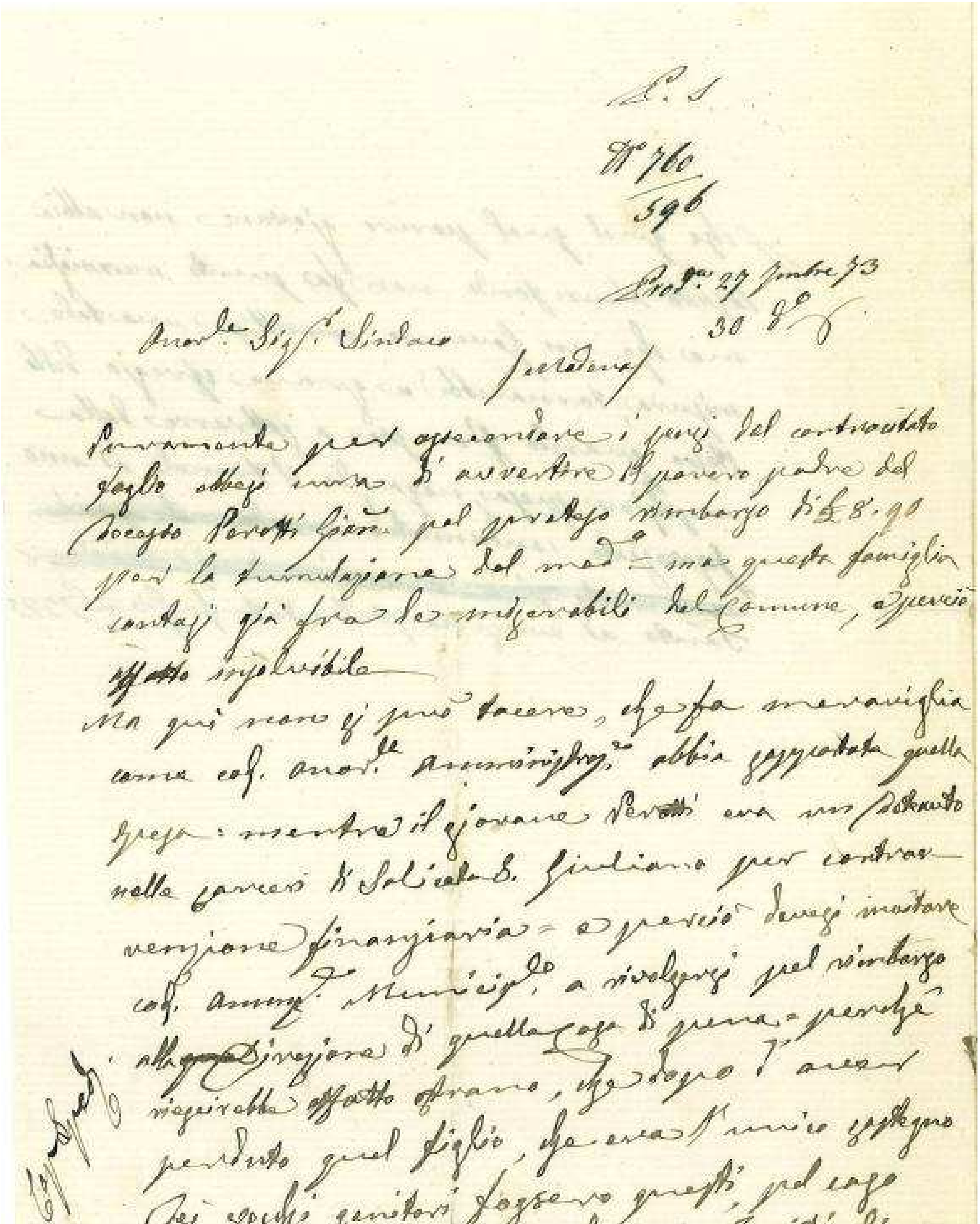
Municipio di Modena
Protocollo generale n. 7333
Oggetto
Richiesta di spese di tumulazione

Illustrissimo signor Sindaco di Collio
Provincia di Brescia

Addì 24 settembre 1873

Nel giorno 24 luglio scorso ha cessato di vivere nella Casa di correzione di Villa Saliceta San Giuliano il nominato Perotti Giovanni fu Bortolo e Fracassi Lucia, nato e domiciliato in cotesto Comune non lasciando alcun fondo di sua spettanza per far fronte alle spese di seppellimento. Le quali perciò sono state anticipate da quest’Amministrazione nella somma di £ 8.90 centesimi.
Interessando ora di ottenere il rimborso di tale spesa, si prega la Signoria Vostra Illustrissima a voler far chiamare il padre del defunto, e richiederlo del pagamento di detta somma che la Signoria Vostra Illustrissima vorrà compiacersi di rimettere a questo Municipio
Il facente funzione di Sindaco
[Sacerdoti]

DOCUMENTO 29-Retro
Minuta della risposta, 27 settembre 1873.



R. S.

N° 760
596

Prot. 27 7mbre 73
30 d°

Onor.le Sig.r Sindaco
[illegible]

Parrmente per assecondare i pregi del controcitato
foglio dovrei invero di avvertire il povero padre del
defunto Peretti Giov.ni pel preteso rimborso di £ 8.90
per la tumulazione del med.o — ma questa famiglia
contasi già fra le miserabili del Comune, e perciò
affatto insolvibile —
Ma qui non si può tacere, che fa meraviglia
come cod. onor.le amministraz.e abbia sopportata quella
spesa: mentre il giovane Peretti era un detenuto
nelle carceri di [illegible] S. Giuliano per contrav-
venzione finanziaria — e perciò doveasi invitare
cod. Amm.e Municip.le a rivolgersi pel rimborso
alla Direzione di quella casa di pena — perchè
riescirebbe affatto strano, che dopo d'aver
perduto quel figlio, che era l'unico sostegno
dei vecchi genitori, fossero questi, pel caso
supposto di solvibilità, anche martoriati d'una
spesa per tale specie di rimborso — fatto del tutto
nuovo, ed inaudito! — Che quel povero

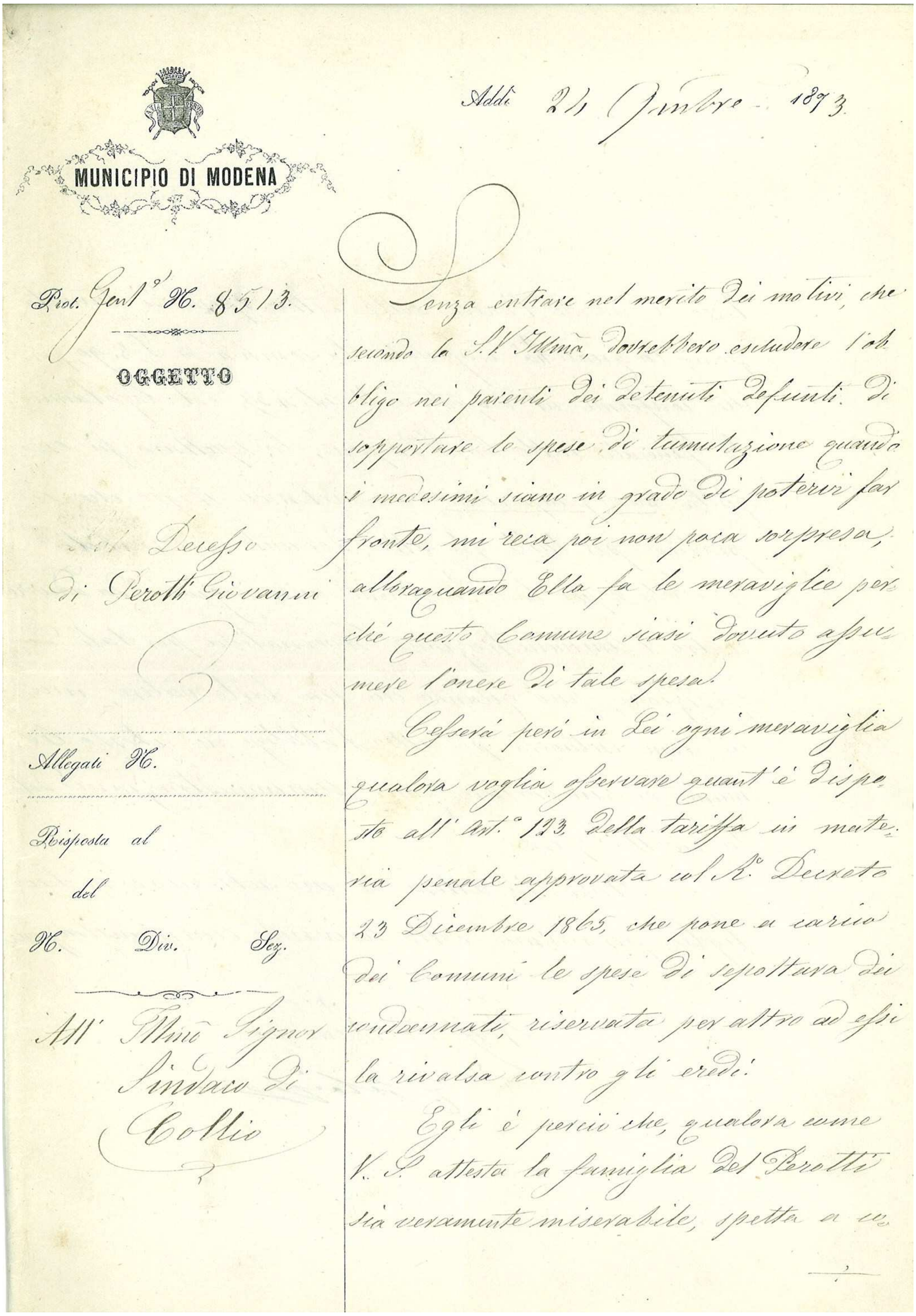
// che quel quel povero giovane non abbia
lasciato alcun fondo non fa punto meraviglia;
ma che un Governo ammettesse una tale
misura, tornerebbe a grave sfregio dello
stesso quando s'avesse a sottrarre dalla
meschina spesa, negando il tumulo ad uno
sgraziato condannato! ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
Tanto ad evasione del citato foglio n. 1323

N. 760/596
Prodotta 27 settembre 73

Onorevole signor Sindaco /Modena/

Puramente per assecondare i sensi del controcitato foglio ebbesi cura di avvertire il povero padre del decesso Perotti Giovanni pel preteso rimborso di £ 8.90 per la tumulazione del medesimo – ma questa famiglia contasi già fra le miserabili del Comune, e perciò affatto insolvibile.
Ma qui non si può tacere, che fa meraviglia come codesta Onorevole Amministrazione abbia sopportata quella spesa mentre il giovane Perotti era un detenuto nelle Carceri di Saliceta San Giuliano per contravvenzione finanziaria – e perciò devesi invitare codesta Amministrazione municipale a rivolgersi pel rimborso alla Direzione di quella Casa di pena – perchè riescirebbe affatto strano, che dopo d'aver perduto quel figlio, che era l'unico sostegno dei vecchi genitori fossero questi, pel caso supposto di solvibilità, anche martoriati di una spesa per tale specie di rimborso – fatto del tutto nuovo ed inaudito! – che quel povero giovane non abbia lasciato alcun fondo non fa punto meraviglia; ma che un Governo ammettesse una tale misura, tornerebbe a grave sfregio dello stesso quando s'avesse a sottrarre dalla meschina spesa, negando il tumulo ad uno sgraziato condannato!
Tanto ad evasione del citato foglio n. 7333.

DOCUMENTO 30
Comunicazione del Comune di Modena al Comune di Collio, 24 novembre 1873.



MUNICIPIO DI MODENA

Prot. Genl.e N. 8513.

OGGETTO

Decesso di Perotti Giovanni

Allegati N.

Risposta al

del

N. Div. Sez.

All' Ill.mo Signor Sindaco di Collio

Addì 24 9bre 1873.

Senza entrare nel merito dei motivi, che secondo la S.V. Ill.ma, dovrebbero escludere l'obbligo nei parenti dei detenuti defunti di sopportare le spese di tumulazione quando i medesimi siano in grado di potervi far fronte, mi reca poi non poca sorpresa, allorquando Ella fa le meraviglie perchè questo Comune siasi dovuto assumere l'onere di tale spesa.

Cesserà però in Lei ogni meraviglia qualora voglia osservare quant'è disposto all'Art.° 123 della tariffa in materia penale approvata col R.° Decreto 23 Dicembre 1865, che pone a carico dei Comuni le spese di sepoltura dei condannati, riservata per altro ad essi la rivalsa contro gli eredi.

Egli è perciò che, qualora come V.S. attesta la famiglia del Perotti sia veramente miserabile, spetta a

testo Comune l'onere della detta spesa di tumula-
zione, la quale ha importata la somma di L. 8.90, per-
chè conforme al disposto dell'art. 139 del Regolamen-
to Generale sulle Case di pena, la sepoltura fu ese-
guita <u>more pauperum</u>, cioè nel modo stesso che si
pratica per tutti gli altri defunti miserabili.

Che se poi la S.V. ritiene aver ragioni da addurre
contro l'Amministrazione Governativa per tali di-
sposizioni, può quando che sia farle valere, ma
ciò non escluderà per altro l'obbligo di cotesto Co-
mune di rimborsare quest'Amministrazione del-
la ridetta spesa.

Starò in attesa di un ulteriore di Lei
foglio, per norma della scrivente Amministrazione.

Il ff. di Sindaco

[illegible]

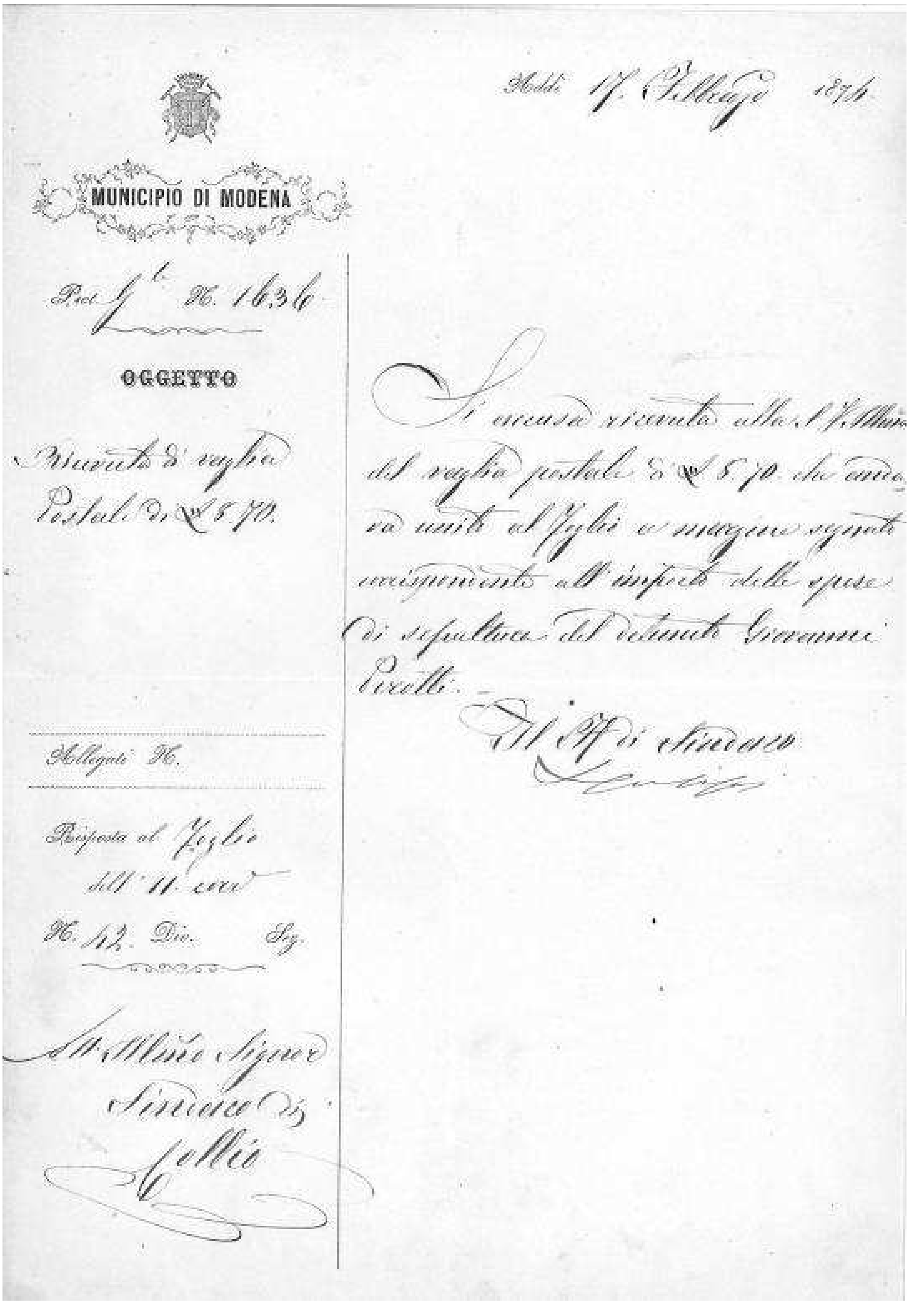
Municipio di Modena
Protocollo generale n. 8513
Oggetto
Decesso di Perotti Giovanni

All’Illustrissimo signor Sindaco di Collio

Addì 24 novembre 1873

Senza entrare nel merito dei motivi, che secondo la Signoria Vostra Illustrissima, dovrebbero escludere l’obbligo nei parenti di detenuti defunti di sopportare le spese di tumulazione quando i medesimi siano in grado di potervi far fronte, mi reca poi non poca sorpresa, allorquando Ella fa le meraviglie perchè questo Comune siasi dovuto assumere l’onere di tale spesa.
Cesserà però in Lei ogni meraviglia qualora voglia osservare quant’è disposto all’articolo 123 della tariffa in materia penale approvata col Regio Decreto 23 dicembre 1865, che pone a carico dei Comuni le spese di sepoltura de condannati, riservata per altro ad essi la rivalsa contro gli eredi.
Egli è perciò che, qualora come Signoria Vostra attesta la famiglia del Perotti sia veramente miserabile, spetta a cotesto Comune l’onere della detta spesa di tumulazione, la quale ha importata la spesa di £ 8.90, perchè conforme al disposto dell’articolo 439 del Regolamento Generale sulle case di pena, la sepoltura fu eseguita more pauperum, cioè nel modo stesso, che si pratica per tutti gli altri defunti miserabili.
Che se poi la Signoria Vostra ritiene aver ragioni da addurre contro l’Amministrazione Governativa per tali disposizioni, può quando che sia farle valere, ma ciò non escluderà per altro l’obbligo in cotesto Comune di rimborsare quest’ Amministrazione della ridetta spesa.
Starò in attesa di un ulteriore di Lei foglio, per norma della scrivente Amministrazione.
Il facente funzione di Sindaco
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 31
Comunicazione del Comune di Modena al Comune di Collio, 17 febbraio 1874.


MUNICIPIO DI MODENA

Prot. 1^a N. 1636

OGGETTO

Ricevuta di vaglia Postale di L. 8.70.

Allegati N.

Risposta al foglio dell'11 corr. N. 42 Div. Sez.

All'Ill.mo Signor Sindaco di Collio

Addì 17 Febbrajo 1874

Si accusa ricevuta alla S.V. Ill.ma del vaglia postale di L. 8.70 che andava unito al foglio a margine segnato corrispondente all'importo delle spese di sepoltura del defunto Giovanni Pirotti.

Il ff. di Sindaco
[illegible]

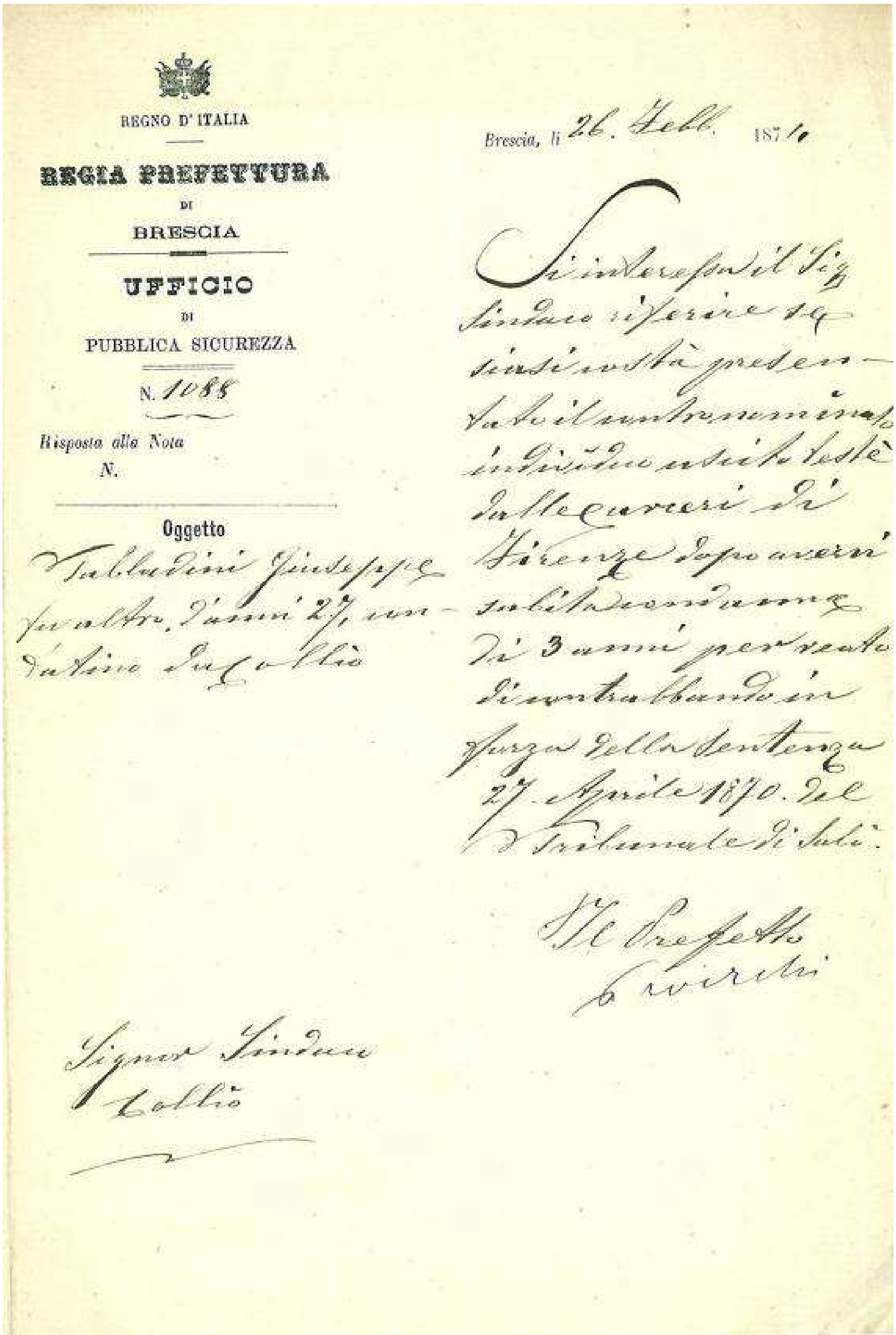
Municipio di Modena
Protocollo generale n. 1636
Oggetto
Ricevuta di vaglia postale di £ 8.70
Risposta al foglio dell’11 corrente n. 42

All’Illustrissimo signor Sindaco di Collio

Addì 17 febbraio 1874

Si accusa ricevuta alla Signoria Vostra Illustrissima del vaglia postale di £ 8.70 che andava unito al foglio a margine segnato corrispondente all’importo delle spese di sepoltura del detenuto Giovanni Perotti.
Il facente funzione di Sindaco
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 32
Comunicazione della Regia Prefettura di Brescia al Comune di Collio, 26 febbraio 1874.



REGNO D'ITALIA

REGIA PREFETTURA
DI
BRESCIA

UFFICIO
DI
PUBBLICA SICUREZZA

N. 1088

Risposta alla Nota
N.

Oggetto

Tabladini Giuseppe fu altro, d'anni 27, contadino da Collio

Brescia, li 26. Febb. 1874

Si interessa il Sig. Sindaco riferire se siasi costà presentato il contronominato individuo uscito testè dalle carceri di Firenze dopo avervi subita la condanna di 3 anni per reato di contrabbando in forza della sentenza 27 Aprile 1870 del Tribunale di Salò.

Il Prefetto
[illegible]

Signor Sindaco
Collio

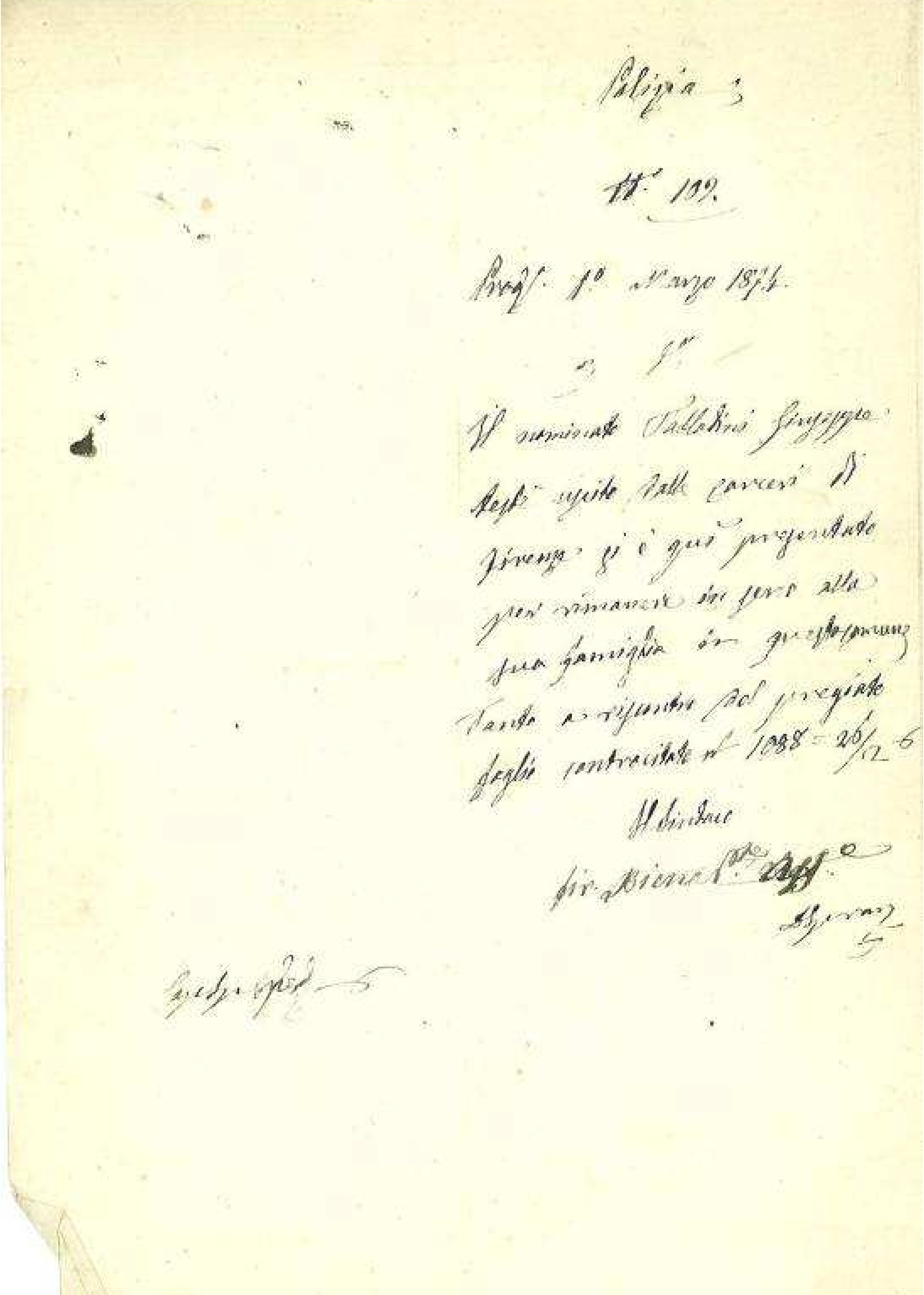
Regno d’Italia
Regia Prefettura di Brescia
Ufficio di pubblica sicurezza
N. 1088
Oggetto
Tabladini Giuseppe fu altro, d’anni 27, contadino da Collio

Signor Sindaco
Collio

Brescia, li 26 febbraio 1874

Si interessa il Signor Sindaco riferire se siasi costà presentato il contronominato individuo uscito testé dalle Carceri di Firenze dopo avervi subita condanna di 3 anni per reato di contrabbando in forza della sentenza 27 aprile 1870 del Regio Tribunale di Salò.
Il Prefetto
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 32-Retro
Minuta della risposta, 1 marzo 1874.



Polizia

N.° 109.

Prep. 1° Marzo 1874.

[illegible]

Il nominato Palladini Giuseppe
testé uscito dalle carceri di
Firenze si è qui presentato
per rimanere in seno alla
sua famiglia in questo comune
tanto a riscontro del pregiato
foglio controcitato n. 1088 = 26/12

Il Sindaco
fir. Bieni [illegible]

N. 102
Prodotta 1° marzo 1874

Il nominato Tabladini Giuseppe testé uscito dalle Carceri di Firenze si è qui presentato per rimanere in seno alla sua famiglia in questo Comune.
Tanto a riscontro del pregiato foglio controcitato n. 1088 – 26/2.
Il Sindaco
Firmato Biena P. Assessore
D. Spranzi Segretario

DOCUMENTO 33
Foglio di via di Giuseppe Tabladini, ex detenuto, 13 febbraio 1874.

PROVINCIA di Firenze

CIRCONDARIO di Firenze

NUMERO 103

Contrassegni personali

Età d'anni 26
Statura
Capelli
Fronte
Sopracciglia
Ciglia
Occhi
Naso
Bocca
Mento
Barba
Viso
Colorito
Corporatura
Condizione contadino
Marche particolari

Firma del latore

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA

Foglio di via obb. con trasporto

Il nominato Tabladini Giuseppe nativo di Collio Circondario di Brescia Provincia di id. figlio di fu Giuseppe residente a Collio Circondario di Brescia Provincia di Brescia ha ordine di trasferirsi ha Collio Circondario di Brescia Provincia di Brescia passando per la via ferrata e di presentarsi al Sig. Sindaco di Collio entro giorni tre cui dovrà rimettere il presente.

A termine della legge se il latore si scosta dallo stradale sovra designato, o nel termine prefisso non si presenta all'Autorità cui fu diretto, può essere arrestato per esservi tradotto colla forza pubblica o rimesso all'Autorità giudiziaria, secondo le circostanze.

Constando che il latore si trovi sprovveduto dei mezzi necessari di sussistenza lungo il viaggio, o che abbisogni per il suo stato fisico di mezzi di trasporto, si invitano le Amministrazioni comunali dei luoghi pei quali deve transitare a somministrargli eli a mente delle vigenti disposizioni.

Rilasciato a Firenze addì 13 febb 74

Pel questore

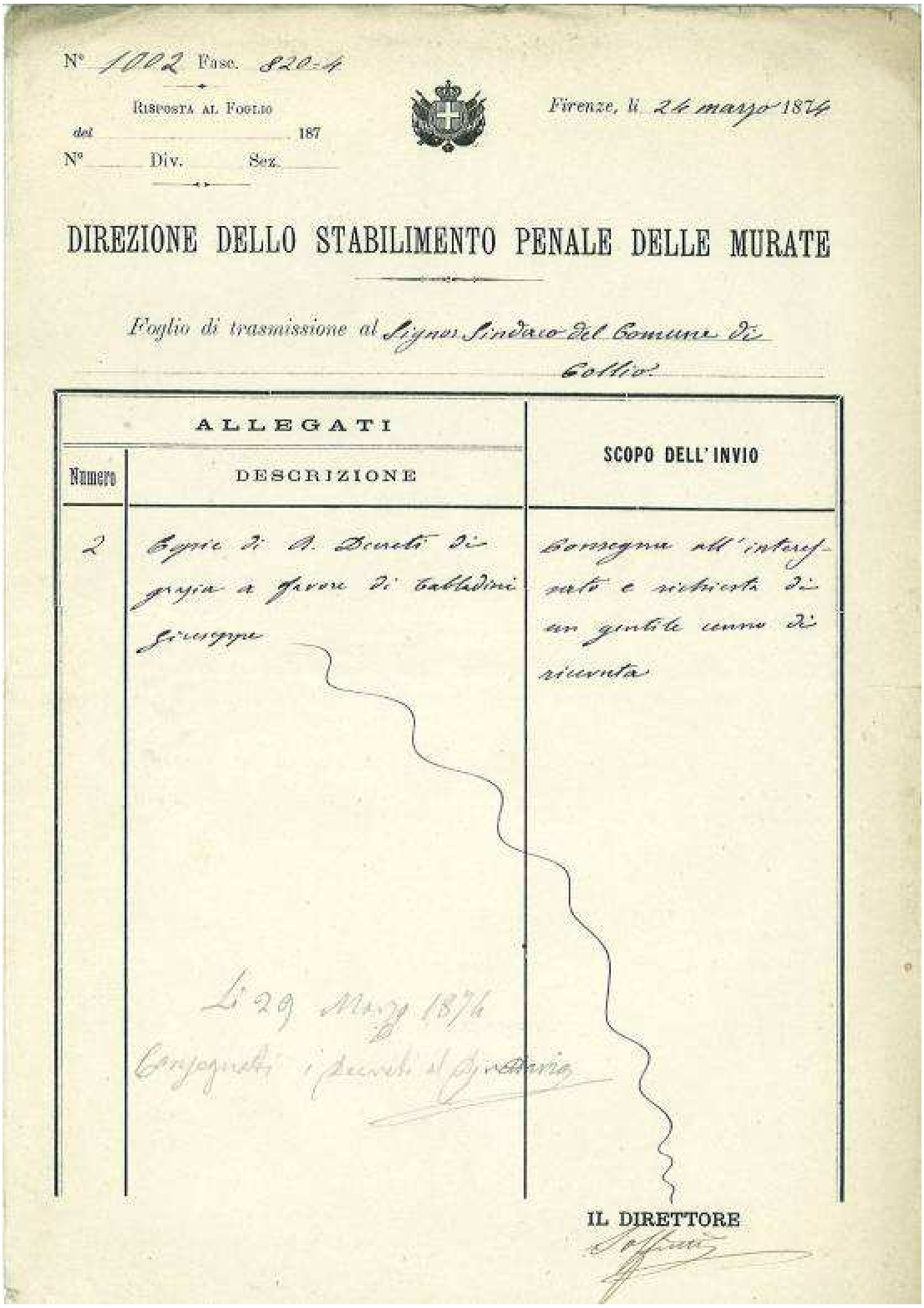
[illegible]

Provincia di Firenze
Circondario di Firenze
Numero 103
Amministrazione di pubblica sicurezza

Contrassegni personali
Età d’anni 26
[...]
Condizione contadino

Foglio di via obbligatorio con trasporto
Il nominato Tabladini Giuseppe nativo di Collio Circondario di Brescia Provincia di Brescia figlio di fu Giuseppe residente a Collio Circondario di Brescia Provincia di Brescia ha ordine di trasferirsi a Collio Circondario di Brescia Provincia di Brescia passando per la via ferrata e di presentarsi al signor Sindaco di Collio entro tre giorni.
[...]
Rilasciato a Firenze addì 13 febbraio 74
Pel Questore
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 34
Foglio di trasmissione del decreto di grazia della direzione dello Stabilimento carcerario delle murate di Firenze al Comune di Collio, 24 marzo 1874.



N° 1002 Fasc. 820-4

Risposta al Foglio
del 187
N° ...... Div. ...... Sez. ......

Firenze, lì 24 marzo 1874

DIREZIONE DELLO STABILIMENTO PENALE DELLE MURATE

Foglio di trasmissione al Signor Sindaco del Comune di Collio

ALLEGATI		SCOPO DELL'INVIO
Numero	DESCRIZIONE	
2	Copie di R. Decreti di grazia a favore di Balladini Giuseppe	Consegna all'interessato e richiesta di un gentile cenno di ricevuta

Lì 29 Marzo 1874
Consegnati i Decreti al graziato

IL DIRETTORE

N. 1002 Fasc. 820-4

Firenze, li 24 marzo 1874

Direzione dello Stabilimento penale delle Murate

Foglio di trasmissione al Signor Sindaco del Comune di Collio

Allegati:
2 Copie di Regi Decreti di grazia a favore di Tabladini Giuseppe.

Scopo dell'invio:
Consegna all'interessato e richiesta di un gentile cenno di ricevuta.

Il Direttore
[Soffietti]

CONTESTO ARCHIVISTICO

La ricerca è stata effettuata presso l'archivio storico del Comune di Collio, attualmente in corso di riordino e inventariazione da parte della Cooperativa A.R.C.A. di Gardone V.T., nell'ambito delle attività del Sistema archivistico della Comunità Montana di Valle Trompia

Per il presente dossier è stata consultata la Sezione 1860-1881, titolo Polizia e sicurezza pubblica, busta 38, fasc. 5, anno 1874.

CENNI STORICI: COLLIO

Collio, con le sue frazioni Memmo, San Colombano, Tizio e Ivino è l'estremo comune della Valle Trompia, situato allo sbocco della valle percorsa dal torrente Bavorgo, affluente del fiume Mella. Oltre Collio si ergono le catene montuose delle Prealpi, che separano la Valle Trompia dalle valli laterali, la Valle Camonica a ovest e la Valle Sabbia a est. La comunicazione con le regioni limitrofe è garantita dai passi del Maniva e di Crocedomini, valichi non troppo impervi, che in passato avevano consentito frequenti scambi di carattere commerciale e culturale.

Nel 1861, alla costituzione del Regno d'Italia, il Comune di Collio viene incluso nel mandamento di Bovegno, circondario di Brescia; il nuovo confine di Stato corre poco più a est, in Valsabbia, a Ponte Caffaro, frazione del Comune di Bagolino.

Il Comune a quell'epoca conta una popolazione residente di circa 2600 abitanti. Un piccolo Comune rurale, dunque, sostanzialmente povero, che arriva all'unità d'Italia ulteriormente infiacchito dalle epidemie di colera che, anche qui, mietono numerose vittime nel 1836, nel 1855, e ancora nel 1867, e da una carestia che, nel 1854, aveva costretto gli amministratori a soccorrere i più poveri con generi di prima necessità.

Gli abitanti di Collio basavano sostanzialmente la propria sussistenza sullo sfruttamento delle risorse naturali. I boschi, per il taglio della legna e la produzione di carbone; l'allevamento dei bovini, per la vicinanza degli alpeggi, e la conseguente attività casearia; l'agricoltura, basata essenzialmente sul taglio dell'erba (erbatico) da usare come foraggio per il bestiame, e su piccole coltivazioni (principalmente frumento, segale, orzo, patate, lino e canapa) che fornivano magri raccolti, spesso funestati dal clima particolarmente freddo e dalle frequenti intemperie. L'attività mineraria, fonte principale di lavoro per la gente della valle in epoche precedenti, in questo periodo risulta già notevolmente ridotta.

La generale miseria induce poi qualcuno a ricorrere ad attività illegali, come il contrabbando dei generi di monopolio o di altri generi sottoposti a dazio, favorito, in questo periodo, dalla prossimità del confine di Stato.

Anche il Comune traeva le proprie rendite principalmente dall'affittanza dei beni comunali (malghe e cascine, boschi, terreni) e dei diritti di sfruttamento delle terre (diritti

segabolivi, di pascolo, per tese d'archetti o per scavi minerari). Lo sfruttamento delle acque termali, che avrebbe inaugurato la stagione delle cure climatiche, del Grand hôtel Mella, delle colonie estive per bambini gracili, inizierà solo qualche anno più tardi, grazie anche all'appoggio dell'onorevole Giuseppe Zanardelli.

CONTESTO ISTITUZIONALE E NORMATIVA VIGENTE

Contrabbando

Nel 1869 l'Italia sta per completare il proprio processo di unificazione: il Veneto era stato sottratto all'impero asburgico solo tre anni prima, al termine della 3^ guerra d'indipendenza; il Lazio è ancora parte dello Stato della chiesa e sarà annesso al Regno d'Italia nel 1870; il Trentino resta invece saldamente sottoposto al dominio austriaco. La Lombardia, che fino al 1859 aveva fatto parte del Regno lombardo-veneto, si trova ora a segnare il confine con l'Impero austriaco in corrispondenza del confine della Provincia di Brescia.
A difesa delle zone doganali di confine viene istituito con legge 13 maggio 1862, n. 616, il Corpo delle Guardie doganali, un Corpo "misto", posto alle dipendenze del Ministero delle finanze in tempo di pace e del Ministero della guerra o della marina in caso di guerra. Il Corpo si suddivide in guardie sedentarie e guardie attive; le guardie sedentarie prestano la loro opera negli uffici doganali, le guardie attive sono invece "destinate alla custodia e vigilanza della linea e delle zone doganali di terra e di mare, ed alla repressione del contrabbando delle merci soggette a dazio e dei generi di privativa".
Il neonato Regno d'Italia è costretto a più riprese ad affrontare il problema della repressione del contrabbando.
Con r.d. 13 luglio 1862, n. 710 lo Stato italiano aveva assunto la produzione e la distribuzione di sali e tabacchi in regime di monopolio ("la fabbricazione dei tabacchi, la estrazione del sale dall'acqua di mare, dalle sorgenti saline e dalle miniere, e la importazione e lo spaccio dei tabacchi e del sale sono riservati allo Stato").
Nel 1865, la legge 15 giugno 1865, n. 2396, "sulle privative dei sali e tabacchi", con i r.d. 15 giugno 1865, n. 2397 e 15 giugno 1865, n. 2398, apporta alcune modifiche, anche riguardo alle pene da comminare in caso di contravvenzioni e contrabbando. Il tabacco e il sale restano infatti le merci maggiormente contrabbandate con gli stati esteri, che non le gravavano di accise.
L'importanza che una merce come il sale poteva avere in passato soprattutto per le zone di montagna si può ben comprendere se si pensa che esso veniva impiegato per la conservazione dei cibi, per l'alimentazione umana e per quella del bestiame e per la produzione di formaggi.
Ulteriori inasprimenti delle pene sono introdotti dal r.d. 28 giugno 1866, n.3020, "concernente il reato di contrabbando e le

pene colle quali saranno puniti coloro che lo commettono”; oltre al pagamento di multe e alla confisca dei beni contrabbandati, è prevista la carcerazione per periodi variabili da sei giorni a sei anni, a seconda della gravità del reato. In particolare costituiscono aggravanti l’associazione di più persone a scopo di contrabbando, la reiterazione del reato, l’uso di armi, la resistenza alla forza pubblica e le offese personali.

Sistema carcerario

La pena della carcerazione è regolata dal codice penale e dai regolamenti che via via vengono emanati dal Governo.

Il codice penale italiano prevede, a quest’epoca, cinque diverse tipologie di stabilimenti carcerari: bagni penali, carceri giudiziarie, case di pena, case di relegazione, case di custodia, il cui funzionamento è disciplinato da altrettanti regolamenti.

Il regolamento generale per le case di pena del Regno, “riguardante il personale, l’amministrazione e la disciplina interna delle Case di pena dipendenti dal Ministero dell’Interno” viene approvato con r.d. 13 gennaio 1862, n. 413 (modificato in alcuni articoli dal r.d. 23 luglio 1868, n. 4529 e dal r.d. 8 dicembre 1870, n. 6096). Sono incluse tra le case di pena “[...]le case di forza destinate alla detenzione dei condannati alla reclusione - i castelli od altri luoghi forti pei condannati alla relegazione - le case di correzione pei condannati al carcere – quelle pei condannati alla custodia e [...] gli stabilimenti penali esistenti nelle Provincie Toscane [...]”.

In materia penale le province dell’ex Granducato di Toscana costituiscono effettivamente un’eccezione rispetto al resto della penisola.

Il sistema carcerario toscano era stato sottoposto ad un’ampia attività di riforma iniziata già intorno al 1840, sia con l’apertura di nuovi stabilimenti carcerari, sia con un’attenta riflessione attorno all’efficacia dei diversi sistemi carcerari che fungevano allora da modello per tutto il mondo occidentale: il sistema della segregazione continua, quello della separazione notturna e i cosiddetti sistemi misti (riflessione che d’altra parte aveva investito altri Stati italiani dove il problema era particolarmente sentito, come il Piemonte e il Lombardo-Veneto). A Firenze proprio nel 1845 era stato ristrutturato e adibito a nuovo carcere maschile il convento situato in via Ghibellina che, fino al 1808, aveva ospitato le monache di clausura dette le Murate (e che resterà in attività fino al 1985). Nel 1853 viene emanato il nuovo codice penale, che, sottoposto a revisione nel 1860, resterà in vigore fino all’introduzione del codice Zanardelli nel 1889. Attraverso la revisione del 1860 si introduce tra l’altro il regime carcerario cosiddetto “misto”, basato cioè sul principio della segregazione notturna, del lavoro diurno comune e del silenzio.

La lunga riflessione sul sistema carcerario, che prosegue anche dopo l’unità d’Italia, non riesce però ad apportare reali miglioramenti nelle condizioni di vita dei carcerati, che spesso

risultano disumane. Le strutture edilizie sono insufficienti e le condizioni igieniche risultano alquanto precarie; il sistema punitivo contrasta con le esigenze di rieducazione; il lavoro carcerario scarseggia. Frequenti sono le segnalazioni di episodi di violenza, di morti e feriti dovuti alla reazione armata delle guardie di custodia di fronte a casi di ribellione, le notizie di suicidi e di casi di pazzia, soprattutto nei casi in cui viene applicato il sistema della segregazione continua.

NORMATIVA

Sull'ordinamento delle guardie doganali:
- legge 13 maggio 1862, n. 616;
- r.d. 17 maggio 1863, n. 1266.

Sulla vendita dei sali e dei tabacchi:
- r.d. 13 luglio 1862, n. 710, sulla privativa dei sali e tabacchi;
- legge 24 novembre 1864, n. 2006, che stabilisce l'aumento dei prezzi dei sale e tabacchi;
- legge 15 giugno 1865, n. 2396, e r.d. 15 giugno 1865, n. 2397, sulla privativa dei sali e tabacchi;
- r.d. 15 giugno 1865, n. 2398, approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi.

Sul reato di contrabbando:
- r.d. 28 giugno 1866, n.3020, concernente il reato di contrabbando e le pene colle quali saranno puniti coloro che lo commettono.

Sui regolamenti degli stabilimenti carcerari:
- r.d. 19 settembre 1860, n. 413, approvazione del regolamento generale per le case di pena del Regno;
- r.d. 27 gennaio 1861, n. 4682, approvazione del regolamento generale per le carceri giudiziarie del Regno;
- r.d. 28 agosto 1862, n. 813, approvazione del regolamento generale per le case di relegazione del Regno;
- r.d. 27 novembre 1862, n. 1018, approvazione del regolamento generale per le case di custodia del Regno;
- r.d. 23 luglio 1868, n. 4529, col quale sono introdotte modificazioni al regolamento generale delle case di pena
- r.d. 8 dicembre 1870, n. 6096, contenente disposizioni relative alle case di pena.

BIBLIOGRAFIA

Cenni storici

- AA.VV., *Atlante valtrumplino - Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia,* Brescia, edizioni Grafo, 1982.
- Bettari,Livio, Pintossi,Ernesto, Sabatti,Carlo, *Viaggio in Valtrompia,* Brescia, edizioni Brixia,1994.
- Fappani, Antonio (a cura di), *Enciclopedia bresciana*, vol. II, Editrice La Voce del popolo, Brescia, 1991,.
- Regione Lombardia, *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971,* tomo II, Milano, Progetto Civita, 2001.

Contesto istituzionale e normativa vigente

- Melossi,Dario, Pavarini,Massimo, *Carcere e fabbrica*, Bologna, Il Mulino, 1977.
- Foucault, Michel, *Sorvegliare e punire – Nascita della prigione*, Torino, Einaudi, 1993.
- Neppi Modona, Guido, *Carcere e società civile*, in Storia d'Italia, vol. V/2 Documenti, Torino, Einaudi, 1980.

SITOGRAFIA

- Lombardia beni culturali, www.lombardiabeniculturali.it
- L'altro diritto–Centro di documentazione su carcere, devianza e marginalità, www.altrodiritto.unifi.it
- Club alpino italiano–Sezione di Macugnaga, www.caimacugnaga.org

(Siti verificati il 19/11/2012)